

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il progetto di bilancio per l'anno in corso di svolgimento e le previsioni per gli altri due anni del triennio 88-90 sono le risultanti di un laborioso processo di elaborazione e quantificazione dei dati che ha preso le mosse fin da luglio 1987 per concludersi nella prima quindicina del mese di maggio del corrente anno.

Per stimolare la partecipazione di tutti i Servizi al processo di formazione del bilancio e per valutare sul campo le concrete possibilità di attivare una programmazione tecnico-operativa oltre che finanziaria della gestione, nel luglio 1987 fu infatti trasmesso a tutti i Servizi un documento, elaborato sulla scorta dello studio predisposto dall'Università Bocconi e volto alla riforma del processo interno di predisposizione ed esecuzione del bilancio, nel quale, assunti come obiettivi dell'attività interna alcuni dei punti qualificanti intorno ai quali si era focalizzata l'attenzione dell'Assemblea nel corso degli ultimi dibattiti sul bilancio della Camera, i Servizi stessi venivano sollecitati ad indicare come e attraverso quali strumenti operativi, nell'arco del triennio, avrebbero uniformato la loro attività al conseguimento degli obiettivi indicati.

Si trattava, in sostanza, di un primo, peraltro significativo approccio per strutturare in termini programmatici l'attività di amministrazione avviata con il piano triennale scorrevole di rafforzamento delle strutture, laddove il programma rappresentava una combinazione coerente di mezzi in una prospettiva poliennale, adattabile nel tempo e quindi flessibile, basato su un sistema soddisfacente di informazioni, inserito in un quadro di gestione delle risorse e facente capo ad un ben individuato centro responsabile.

La risposta complessiva a tale innovazione metodologica pur non consentendo la formulazione di un documento di compendio (programmi-stanziamenti finanziari) ha, ciò non di meno, permesso di rilevare come l'eventuale sviluppo del processo si basi su di un raccordo più stretto per stimolare un pieno coinvolgimento dei Servizi al processo di cambiamento gestionale sollecitato dagli ordini del giorno approvati al riguardo in Assemblea.

Le informazioni raccolte consentirono altresì agli Uffici di formulare un'ipotesi di bilancio che fu sottoposta nel dicembre 1987

all'esame dell'Ufficio di Presidenza e sulla base della quale fu accordata l'autorizzazione alla gestione dell'esercizio provvisorio.

Era intendimento dei Questori promuovere in tempi ravvicinati un dibattito politico in seno all'Ufficio di Presidenza sull'impostazione del documento di previsione: la formalizzazione di contatti sistematici con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari e la conseguente istruttoria dei provvedimenti concernenti la condizione del deputato e gli ausili all'attività dei Gruppi, che sono poi giunti rapidamente a deliberazione, hanno consentito, tuttavia, di giungere con sollecitudine alla definizione di tali problemi ed alla conseguente riconsiderazione degli stanziamenti finanziari iscritti.

Occorre ricordare, inoltre, che al fine di fornire indicazioni al Tesoro dello Stato circa il fabbisogno di fondi per il funzionamento dell'istituzione nel triennio 89 - 91 e circa l'eventuale necessità di integrare la dotazione accordata per l'anno 1988, fu richiesto ai Servizi, mediante un'apposita circolare del Segretario Generale, di manifestare le eventuali, ulteriori esigenze che si fossero concretizzate nei primi tre mesi della gestione.

L'impatto delle nuove esigenze è stato esaminato e valutato dal Collegio dei Questori e ne fu deciso il recepimento negli stanziamenti del documento al vostro esame. Ciò ha comportato, peraltro, la necessità di richiedere un'integrazione di lire 10 miliardi per il corrente esercizio e di ritoccare le misure delle dotazioni per il 1989 e il 1990 rispetto a quelle comunicate al Tesoro nell'aprile del 1987.

Tali nuove esigenze, come meglio sarà chiarito in seguito, derivavano in parte da maggiori occorrenze di funzionamento ma, per la parte più largamente considerevole, discendevano dall'attuazione della politica di ampliamento e razionalizzazione degli spazi a disposizione avviata da tempo, e cui si cerca di conferire la massima accelerazione considerato l'impegno assunto al riguardo dal Presidente della Camera nel corso dell'ultimo dibattito in Assemblea sul bilancio interno.

Circa la dimensione finanziaria del bilancio 1988 è da osservare che la crescita rispetto agli stanziamenti assestati del precedente bilancio si aggira, intorno ai 13,7 punti percentuali e raggiunge i 15,8 punti se si tiene conto dell'integrazione della dotazione richiesta al Tesoro.

Si tratta in realtà di un notevole incremento che tuttavia è indicativo del considerevole sforzo di potenziamento delle strutture amministrative, necessario per dare esecuzione agli ordini del giorno approvati in Assemblea ed intorno ai quali è venuta a consolidarsi la volontà unanime di tutti i Gruppi parlamentari.

Com'è noto il piano di potenziamento punta sull'incremento e la qualificazione degli organici, sull'ampliamento e razionalizzazione degli spazi e sullo sviluppo dei processi di informatizzazione degli strumenti operativi.

Questi punti, per comodità di trattazione, verranno esaminati — in ordine soprattutto al loro impatto finanziario, giacché un'ampia analisi ne è stata fatta nella relazione del Segretario Generale sullo stato dell'Amministrazione — nell'ambito delle Categorie di bilancio che, dal punto di vista economico-finanziario, aggregano le spese necessarie per l'attuazione del piano.

Prima di ciò, tuttavia, occorre analizzare rapidamente le entrate che è previsto vengano accertate e riscosse nel bilancio 1988 ed in ragione delle quali è stata dimensionata la spesa.

Tali entrate è previsto raggiungano circa i 543,1 miliardi, con un incremento di circa 65,7 miliardi in valore assoluto e di circa 13,7 punti percentuali rispetto alle entrate assestate dell'esercizio 1987. Come già accennato, tale percentuale si eleverà a 15,8 punti allorché, a seguito della approvazione del provvedimento di assestamento del bilancio statale per il 1988, verranno introitati gli ulteriori 10 miliardi richiesti al Ministero del Tesoro.

La dotazione corrente, pari a lire 493.600.000.000, rappresenta circa il 91 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate e si incrementa, rispetto a quella precedente assestata (lire 426.000.000.000), di circa 15,8 punti percentuali.

Le altre entrate, circa il 9 per cento di quelle complessive, attengono per lire 21.281.094.432 all'ammontare di quota parte dell'avanzo finanziario disponibile accertato alla chiusura dell'esercizio 1986; per lire 11.187.300.572 all'ammontare (ridotti rispetto a quello precedente a seguito della flessione subita dai tassi praticati dagli istituti di credito) degli interessi attivi maturati al 31 dicembre 1987 sulle somme depositate in c/c presso il Banco di Napoli; per lire 13.422.000.000 al presumibile gettito delle ritenute sugli emolumenti dei deputati in carica e cessati dal mandato e sulle retribuzioni del personale in servizio ed in quiescenza, che afferiscono al bilancio interno a compensazione degli oneri cui le ritenute stesse sono percentualmente riferite.

Gli ulteriori 3,6 miliardi circa che è previsto vengano introitati, riguardano l'alienazione di beni e la prestazione di servizi, i proventi derivanti dalla vendita di atti e pubblicazioni della Camera, dalla gestione dei ristoranti self-services e delle buvettes, i rimborsi che verranno effettuati dall'altro ramo del Parlamento per spese di amministrazione e di funzionamento per le quali è prevista una sua partecipazione e, infine, la riscossione di crediti.

Un accenno sembra opportuno fare anche alle entrate per partite di giro e di transito, a quelle somme, cioè, ritenute a vario titolo sugli emolumenti dei deputati e dei dipendenti e riversate per loro conto all'Erario, ad Enti previdenziali ed assistenziali ecc., cui si affiancano, altresì, i contributi versati dallo Stato per il finanziamento dei partiti politici, la cui erogazione, com'è noto, è disciplinata per legge.

Tali entrate è previsto si attestino intorno ai 163 miliardi, di cui 56.829 milioni direttamente ascrivibili ai contributi dello Stato per il finanziamento dei partiti politici. Al riguardo, giova sottolineare che oltre ai 55.257 milioni che verranno versati ai Gruppi parlamentari per l'esplicazione dei propri compiti e per l'attività funzionale dei relativi partiti (articolo 3 della legge 2 maggio 1974 n. 195, articolo 3 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e successive modificazioni), al capitolo 33 è stato iscritto, in dipendenza dell'articolo 1, secondo comma della legge 8 agosto 1985, n. 412, uno stanziamento di 1.572 milioni per far fronte all'erogazione del contributo ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali che

nell'anno verranno sostenute per il rinnovo dei Consigli delle regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige.

La prevista maggiore entrata di circa 65,7 miliardi è stata distribuita come segue: circa 5,6 miliardi a favore della Categoria I (Deputati in carica) ove è ricompreso il trattamento indennitario e di rimborso spese di cui godono i deputati in ragione dello svolgimento del mandato rappresentativo e della direzione delle attività interne; circa 5,4 miliardi a favore della categoria II (Deputati cessati dal mandato) ove sono iscritte le spese per gli assegni vitalizi degli *ex* parlamentari e per le « quote scambio » con l'altro ramo del Parlamento; circa 12 miliardi a favore della Categoria III (Personale in servizio), che aggrega le spese concernenti le retribuzioni del personale dipendente ed i collegati oneri previdenziali ed assistenziali; circa 2,1 miliardi a beneficio della Categoria IV (Personale in quiescenza), ov'è previsto il trattamento pensionistico del personale collocato a riposo; circa 22,9 miliardi a favore della Categoria V (Acquisto di beni e servizi), che ricomprende gran parte delle spese necessarie all'ordinario funzionamento dell'istituzione nonché tutti quegli interventi di sviluppo e di rinnovamento che, di esercizio in esercizio, servono indicativamente a connotare lo svolgimento di un'importante « tranche » del piano di rafforzamento delle strutture amministrative; circa 6,6 miliardi a favore della Categoria VI (Trasferimenti) all'interno della quale è possibile osservare l'attribuzione non sinallagmatica di una limitata parte delle risorse del bilancio della Camera, a favore soprattutto dei Gruppi parlamentari, titolari dallo scorso esercizio dei contributi che gli stessi Gruppi riassegnano poi ai singoli parlamentari che usufruiscono dell'opera di un collaboratore esterno; circa 3,6 miliardi a favore della Categoria VIII (Somme non attribuibili) ove, oltre a spese non altrimenti allocabili (spese diverse iscritte per 477 milioni), sono ricompresi i Fondi di riserva a disposizione del bilancio, la cui misura (circa 7,7 miliardi), dopo gli aggiornamenti effettuati a seguito delle nuove esigenze manifestate dai Servizi nell'aprile 1987, è risultata sicuramente insufficiente per far fronte alle ulteriori maggiori spese che deriveranno da importanti provvedimenti in corso di definizione ed ha quindi motivato la richiesta di integrazione della dotazione avanzata al Tesoro; circa 17,7 miliardi a beneficio della Categoria IX (Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici), ove sono allocate le spese necessarie per il restauro ed il riadattamento del patrimonio immobiliare e per il rinnovo ed il potenziamento degli impianti tecnologici.

Il notevolissimo incremento (circa il 115 per cento in più dei precedenti stanziamenti assestati) è motivato dalla realizzazione dell'imponente programma triennale di lavori da eseguire di cui si tratterà più avanti, il cui dettaglio è possibile osservare in uno degli allegati del presente documento e che per il 1988 prevede interventi di sviluppo per 28.710 milioni, di rinnovamento per 8.200 milioni e interventi di mantenimento per 4.680 milioni.

Un decremento di oltre 10 miliardi è invece previsto per la Categoria X (Somme non attribuibili), interamente riferibile alla

diminuzione della misura del Fondo speciale per il finanziamento di quelle opere di carattere straordinario che fosse necessario effettuare al di fuori del predisposto programma di grandi lavori, ovvero per finanziare l'acquisizione di nuovi immobili.

La riduzione della misura del Fondo predetto rispetto a quella precedente trova giustificazione nel fatto che nel corso dell'esercizio 1987, in vista dell'acquisizione del complesso del Credito Italiano (palazzi Theodoli-Bianchelli) — slittata peraltro nell'anno in corso di svolgimento ed effettuata con modalità dissimili da quelle prefigurate — il Fondo speciale in parola fu integrato dei 10 miliardi che all'uopo furono richiesti al Ministero del Tesoro ad integrazione della dotazione corrente.

Lo stanziamento proposto per la prima Categoria delle spese correnti (Deputati in carica) ammonta a 84.642 milioni, con un incremento di 5.580 milioni in valore assoluto e di 7,1 punti percentuali rispetto al precedente stanziamento assestato, ed un'incidenza sull'ammontare complessivo delle spese del 15,6 per cento circa.

La previsione per i primi tre Capitoli della Categoria è stata effettuata in ragione dei prevedibili adeguamenti di cui le voci retributive (indennità parlamentare, diaria di soggiorno a Roma, indennità di carica e d'ufficio) dovrebbero beneficiare in ragione della parallela evoluzione dei parametri esterni di riferimento (trattamento economico e di missione dei Magistrati e dei membri di Governo) e dell'indennità integrativa speciale.

Lo stanziamento del Capitolo 13 (Compensi ai componenti le Commissioni d'esame per concorsi) è stato invece incrementato a seguito della revisione della misura dei compensi corrisposti ai componenti le Commissioni d'esame di verifica, misura che il Collegio dei Questori, nella riunione del 15 aprile dell'anno precedente, deliberò di aumentare del 50 per cento onde adeguare i compensi in parola, fermi all'anno 1984, all'intervenuto incremento del costo della vita.

Gli stanziamenti dei Capitoli 18 (Rimborsi sostitutivi mensili) e 19 (Rimborso mensile delle spese postali) recepiscono invece gli effetti di alcuni dei provvedimenti adottati dal Collegio dei Questori in ottemperanza alle sollecitazioni formulate in Assemblea circa alcuni aspetti della condizione dei parlamentari, formalizzatesi poi in specifici ordini del giorno, in merito ai quali lo stesso Presidente della Camera aveva espresso il personale impegno al fine della risoluzione dei problemi rappresentati.

Fra il febbraio ed il marzo 1988, infatti, gli Organi collegiali hanno affrontato importanti aspetti della materia dibattuta ed hanno assunto decisioni in merito al miglioramento degli ausili a favore dei Gruppi parlamentari e dei singoli deputati, in analogia del resto a quanto già deliberato od in corso di deliberazione presso l'altro ramo del Parlamento.

In particolare, nella riunione del 3 marzo 1988, l'Ufficio di Presidenza della Camera, su diretta proposta del Presidente, ha deliberato, fatte salve le opportune intese con il Senato (successivamente intervenute), il raddoppio, a decorrere dal 1° gennaio 1988, della misura del rimborso sostitutivo dell'assegnazione di uffici, da

corrispondere ai deputati che ne risultavano momentaneamente sprovvisti.

La proposta era motivata dal fatto che la misura del rimborso risaliva a quattro anni prima ed appariva pertanto necessario procedere alla sua rivalutazione in relazione agli intervenuti aumenti del costo degli affitti.

Nella riunione del 24 marzo 1988 l'Ufficio di Presidenza oltre ad altri provvedimenti assunti in favore dei Gruppi parlamentari, dei quali avremo modo di occuparci successivamente, ha invece deliberato, su proposta del Collegio dei Questori, di elevare dal 1° gennaio 1988 il rimborso mensile per le spese postali, commisurandolo a 500 affrancature mensili di lettera ordinaria anziché a 300 affrancature come effettuato in precedenza.

Marginale rispetto alle altre deliberazioni, ma indicativa dell'attenzione che il Collegio dei Questori pone anche ai problemi, per così dire, più personali dei deputati, è la deliberazione adottata il 2 marzo 1988 circa la monetizzazione forfettizzata, mediante un rimborso sostitutivo, del servizio di parrucchiere per le deputate in carica.

Per concludere l'analisi delle spese iscritte nella Categoria in esame non resta che segnalare che gli stanziamenti dei Capitoli 14 (Indennizzo suppletivo per le sedute di Commissioni permanenti, Giunte ed Organi collegiali nei periodi di sospensione delle sedute dell'Assemblea) e 21 (Indennità e rimborsi spese ai deputati che si recano in missione per incarico della Camera) mantengono immutate le misure del precedente anno finanziario.

Per l'unico capitolo (il n. 30 - Assegni vitalizi e quote scambio con il Senato) che fa capo alla seconda Categoria del Bilancio (Deputati cessati dal mandato) è proposto uno stanziamento di 61.700 milioni, superiore di circa 5.381 milioni rispetto a quello precedente assestato e con un incremento percentuale di 9,5 punti.

Le spese in parola, che rappresentano circa l'11,4 per cento di quelle complessive, assorbono i maggiori oneri che sono scaturiti a seguito dell'interruzione anticipata della IX Legislatura (i deputati cessati dal mandato sono risultati in numero di 228, dei quali 82 immediatamente titolari di assegno vitalizio), scontano quelli che si produrranno nell'anno (i deputati che matureranno l'assegno nel corso del 1988 saranno 22) e prevedono altresì rimborsi al Senato, per « quote scambio », per un importo di circa 7.680 milioni.

Lo stanziamento complessivamente iscritto alla Categoria III (Personale in servizio) ammonta a circa 149.467 milioni, con un incremento di circa 12.000 milioni in valore assoluto, di 8,7 punti percentuali e con un'incidenza sul totale delle spese di circa il 27,5 per cento (la precedente incidenza era pari a circa il 28,9 per cento).

I vari capitoli della Categoria, che prevedono le spese relative alle retribuzioni del personale dipendente ed i collegati oneri assistenziali e previdenziali, assorbono gli oneri prodottisi nel precedente esercizio, nel corso del quale si è verificato un incremento della forza lavoro pari a circa il 10 per cento dell'intero organico.

Con varie decorrenze infatti, sono state assunte 166 unità delle varie professionalità: 32 funzionari, 78 impiegati e 56 operai.

Gli stanziamenti sono stati altresì commisurati a fronteggiare gli oneri che deriveranno dal programma poliennale di rafforzamento degli organici che per lo esercizio in esame prevede l'assunzione di 25 Consiglieri parlamentari della professionalità generale, di 10 Consiglieri della professionalità di Biblioteca e di 20 tecnici programmatori. Con le somme disponibili dovrà inoltre essere fatto fronte alle ordinarie progressioni economiche, conseguibili per anzianità od a seguito delle verifiche di professionalità, ed agli scatti dell'indennità integrativa speciale.

Le previsioni iscritte non scontano, invece, gli oneri che deriveranno dall'inquadramento nel III livello funzionale-retributivo dei dipendenti che hanno superato la recente verifica di professionalità, inquadramento che ha presentato alcune difficoltà e sul quale ha da poco deliberato l'Ufficio di Presidenza. Gli oneri correlati saranno comunque finanziati attingendo dalle disponibilità del Fondo di riserva per le spese obbligatorie nel quale, come accennato, confluiranno le somme richieste al Tesoro ad integrazione della dotazione ordinaria una volta che il provvedimento di assestamento del bilancio statale sarà approvato dai due rami del Parlamento.

La Categoria IV (Personale in quiescenza) reca iscritto uno stanziamento di 54.480 milioni, superiore a quello precedente di circa 2.127 milioni (il 4 per cento in più) e con un'incidenza sul totale delle spese di circa il 10 per cento (la precedente incidenza era pari a circa 11 punti percentuali). L'incremento proposto servirà a contenere l'evoluzione che i trattamenti pensionistici subiranno in ragione dell'indennità integrativa speciale e a far fronte, altresì, ai pensionamenti che interverranno nell'anno per raggiunti limiti di età, ovvero a domanda (in quest'ultimo caso la previsione è stata stimata sulla base delle ultime medie annuali).

È da aggiungere che le somme stanziare non scontano gli oneri, al momento non completamente quantificabili, che si produrranno a seguito degli adeguamenti pensionistici per il personale collocato in quiescenza prima e dopo il 31 dicembre 1979, in merito ai quali è stato raggiunto un accordo nel Comitato per gli Affari del personale, ratificato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 24 marzo 1988. Anche in questo caso, pertanto, dovrà essere utilizzato il Fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Per quanto concerne i Capitoli di spesa dal 70 al 73, su cui gravano gli oneri relativi alla stampa degli Atti parlamentari, si prevede uno stanziamento complessivo di lire 12.700 milioni, pari al 2,35 per cento del totale delle uscite; rispetto al precedente esercizio si registra un incremento complessivo di lire 3.207 milioni.

In particolare, gli stanziamenti previsti ammontano a lire 3.200 milioni per il Capitolo 70 (Stampa del Resoconto sommario e del Bollettino delle Commissioni), con un incremento di lire 621 milioni; a lire 2.300 milioni per il Capitolo 71 (Stampa del Resoconto stenografico, risposte scritte ad interrogazioni) e a lire 688 milioni per il Capitolo 73 (Stampa dei bilanci preventivi e consuntivi dello Stato), con una variazione in più di lieve entità; mentre per lo stanziamento previsto al Capitolo 72 (Stampa di disegni di legge, relazioni, documenti, ordine del giorno, messaggi, emendamenti) risulta un

incremento di lire 2.600 milioni circa, sempre con riferimento alle previsioni di spesa assestate dal precedente esercizio.

Nel formulare la previsione si è tenuto conto sia del tasso di inflazione, sia del prevedibile incremento nell'attività parlamentare, sia infine del tasso di revisione prezzi regolato dal contratto di stampa, che viene liquidato sulla base delle comunicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica elaborate con riferimento alle variazioni del semestre precedente; per quanto riguarda in particolare lo stanziamento del Capitolo 72, va sottolineato che il notevole incremento di spesa viene proposto anche a fronte degli oneri per la stampa degli atti delle Commissioni di inchiesta, nonché delle numerose relazioni della Corte dei Conti sugli enti sottoposti a controllo.

Gli stanziamenti dei Capitoli dal 74 al 76, ove gravano le spese inerenti all'attività editoriale della Camera, ammontano complessivamente a lire 1.072 milioni contro lire 1.021 milioni del bilancio assestate dell'anno finanziario 1987. Il piano editoriale da realizzare con il complesso di tali risorse prevede la pubblicazione di alcuni volumi (di 1.000 pagine ciascuno per 4.000 copie), relativi ad opere di studio e di documentazione (collane 1 e 2), la stampa di pubblicazioni a carattere storico, di discorsi parlamentari ed opere di bibliografia (collane 3 e 4); la stampa di circa 700 pagine per 3.000 copie dei regolamenti, repertori e manuali parlamentari (collane 5 e 6) nonché la stampa, come nello scorso anno, del « Bollettino Regionale » e del « Bollettino di informazioni costituzionali e parlamentari » (collana 7).

Un lieve incremento di lire 10 milioni si registra al Capitolo 91 (Legatura di atti parlamentari e di leggi; decreti e Gazzette Ufficiali per l'archivio, legatura di libri, atti e registri per uffici); mentre un incremento di un certo rilievo pari a lire 214 milioni viene proposto al Capitolo 94 (Abbonamenti a pubblicazioni e ad agenzie di informazioni per il servizio stampa; acquisto di giornali per le sale di lettura e per gli uffici; acquisti di pubblicazioni disposti dalla Presidenza).

I Capitoli dal 201 al 205, su cui gravano gli oneri relativi all'acquisto di materiale bibliografico, prevedono uno stanziamento totale di lire 1.070 milioni, superiore del 6 per cento circa a quello previsto per l'anno finanziario 1987.

Per quanto concerne la classe che accorpa i capitoli riguardanti la cancelleria (90), gli stampati di servizio (77), i mobili e arredi (162), le macchine per ufficio (163) e il Fondo per le opere d'arte (165), a fronte di uno stanziamento assestate nel 1987 pari a lire 8.455 milioni si prevede una spesa complessiva, per l'anno 1988, di lire 11.370 milioni, superiore al precedente esercizio del 34,49 per cento.

Occorre a tale proposito osservare che il notevole incremento viene proposto per far fronte principalmente agli oneri derivanti dalla sistemazione di circa 200 uffici, dei Palazzi « Theodoli » e « Bianchelli » di proprietà del Credito Italiano (Capitolo 162) e a quelli derivanti dalla realizzazione del piano di sviluppo dei servizi informatici posto tra gli allegati del presente documento (Capitolo 163). Analizzando i singoli Capitoli, si prevedono, rispetto allo stan-

ziamento assestato del 1987, un decremento di lire 143 milioni al Capitolo 77 (Stampa di pubblicazioni per uso interno e stampati di servizio); incrementi invece risultano al Capitolo 90 (Carta e materiale di cancelleria per i deputati e per gli Uffici) per lire 78 milioni, al Capitolo 162 (Acquisti per rinnovo tappezzeria, mobili e arredi; impianto scaffalature) per lire 2.350 milioni, e al Capitolo 163 (Attrezzature ed apparecchiature tecniche ed informatiche per gli uffici, i laboratori e le officine) per lire 650 milioni, mentre rimane immutata la previsione del Capitolo 165 (Fondo per l'acquisizione di opere d'arte e per la conservazione del patrimonio artistico).

Alla classe « Mezzi di trasporto e oneri accessori » sono previste spese per lire 1.300 milioni. Passando ad analizzare i Capitoli che la compongono, vale a dire il 92 (Spese per riparazioni, per carburanti e lubrificanti del parco autovetture e per i parcheggi, rimborso agli autisti per trasferte) e il 164 (Acquisto di automezzi per i servizi della Camera, per il rinnovo autoparco), si osserva che le previsioni di spesa sono state incrementate rispettivamente per lire 70 milioni e per lire 200 milioni a seguito della tendenza dell'Amministrazione ad ampliare e rinnovare il settore autoparco.

La successiva classe « Alimentari, vestiario, biancheria, stoviglie e prodotti igienico-sanitari » reca iscritte nei vari capitoli previsioni di spesa per complessive lire 4.272 milioni, inferiori al precedente esercizio (1987) di lire 487 milioni in cifra assoluta e del 10,23 in percentuale.

In particolare, per i Capitoli 87 e 88 della predetta classe, relativi alle spese di vestiario, biancheria e di stoviglieria, si osserva che previsioni ricalcano « grosso modo » quelle assestate dell'esercizio precedente, a conferma della politica di stabilizzazione della spesa perseguita dall'Amministrazione.

La previsione iscritta al Capitolo 89 (Prodotti igienici, sanitari e di pulizia) pari a lire 586 milioni, è stata ridotta, rispetto alla previsione del 1987, di lire 680 milioni in relazione alle effettive esigenze verificatesi durante la gestione del precedente esercizio finanziario.

In merito, poi, al Capitolo 135, sul quale gravano spese che vengono sostenute per l'acquisto di generi alimentari e di bevande per il funzionamento dei self-services e delle caffetterie dislocate nei vari edifici a disposizione dei parlamentari e dei dipendenti, è da rilevare che il corrispettivo stanziamento è stato lievemente ritoccato rispetto al precedente, per circa lire 47 milioni.

Nella successiva subcategoria « Spese per locali e opere immobiliari », con uno stanziamento complessivo di lire 21.890 milioni, vengono considerate le spese che verranno sostenute per la manutenzione ordinaria degli spazi attrezzati a disposizione della Amministrazione, quelle per la loro illuminazione e il loro riscaldamento, nonché le spese per la locazione degli immobili in cui trovano sede i Servizi ed uffici dell'Amministrazione o la troveranno nel presente anno in relazione all'attuazione del piano pluriennale per l'ampliamento degli spazi; si fa riferimento, esemplificativamente, alla locazione degli immobili ex Credito Italiano da destinare ad uffici per i deputati.

In particolare, lo stanziamento del Capitolo 115 (Canone di locazione degli immobili a disposizione dell'Amministrazione) viene portato a lire 6.500 milioni, superiore alla previsione del precedente esercizio per lire 3.903 milioni. Tale incremento include gli oneri per la locazione dei Palazzi « Theodoli » e « Bianchelli », di proprietà del Credito Italiano, in attesa che si completi la procedura inerente all'acquisizione da parte del Demanio dello Stato degli immobili citati e la loro successiva assegnazione alla Camera dei Deputati.

Motivi di stretta interdipendenza inducono ad esaminare congiuntamente i Capitoli 85 (Manutenzione dei fabbricati, locali, mobili, arredi, ed impianti tecnici) e 86 (Contratti di manutenzione); sul primo infatti gravano gli oneri relativi all'acquisto dei materiali per il funzionamento delle officine interne (aria condizionata, elettrica, radio, idraulica, riscaldamento e termica, falegnami, tappezziere, muratori, pittori, centrale telefonica e fabbri), nonché per la fornitura di mobili, arredi e per la esecuzione di lavori di bonifica, di manutenzione e di riparazione affidati a terzi; nel secondo sono ricompresi gli oneri derivanti dall'affidamento, mediante gare di appalto, a ditte specializzate, sotto la sorveglianza dell'Amministrazione, di manutenzioni riferite ai settori di intervento, totalmente o parzialmente omogenei dal punto di vista tecnico, la cui conduzione diretta da parte dell'Amministrazione sarebbe disagevole e non economicamente vantaggiosa, in alcuni casi per carenza di personale in altri per la specificità, il tipo e l'urgenza dell'intervento e non di rado per i due motivi congiuntamente.

I settori verso cui prevalentemente si è diretta questa scelta dell'Amministrazione riguardano la manutenzione di apparecchiature tecniche (impianti frigoriferi, condizionamento, chiusure motorizzate, posta pneumatica, concentratori telefonici, quadri elettrici, apparecchiature di sicurezza, impianto di votazione elettronica, ascensori, opere vetrarie, estintori, mobiletti induttori), la manutenzione e l'assistenza tecnica per attrezzature di fotoriproduzione, attrezzature singole o complessi di attrezzature di ufficio organicamente strutturate nei Servizi della Camera (macchine per scrivere e da calcolo, protocollo centrale, impianto rilevazione presenze e attrezzature elettroniche di elaborazione dei dati dislocate negli uffici dei vari palazzi), la manutenzione di tutto il corredo di arredi, in stoffa ed in pelle, nonché le tappezzerie ed i tendaggi esistenti, secondo un piano di intervento annuale.

Gli stanziamenti previsti complessivamente per questi due Capitoli di spesa, che come visto si integrano, sia pure con diverse modalità, assommano a lire 10.040 milioni, pari al 9,44 per cento del totale della Categoria V; rispetto allo stanziamento assestato del precedente esercizio, per effetto anche della realizzazione del piano di ampliamento e razionalizzazione degli spazi (es. lavori di riadattamento dei locali ex Credito Italiano) che ovviamente determina una notevole lievitazione delle spese a livello di lavori per sistemazione degli ambienti, di opere di manutenzione e di interventi di riqualificazione degli impianti tecnici, tali stanziamenti registrano un incremento di lire 2.740 milioni in valore assoluto e del 12,52 per

cento rispetto al totale previsto nella predetta classe (Spese per locali e opere immobiliari).

Uno stanziamento complessivo di lire 5.300 milioni, pari all'1,05 per cento del totale delle spese correnti, è previsto per i Capitoli 110 (Riscaldamento, forza motrice e condizionamento d'aria, illuminazione) e 112 (Fornitura d'acqua).

Va rilevato, per quanto riguarda il Capitolo 110, che sui fondi assegnati graveranno, inoltre, gli oneri per la conduzione affidata a ditte specializzate degli impianti delle centrali termiche di Palazzo Montecitorio, di Vicolo Valdina e di Via del Seminario.

La terza significativa subcategoria, quella per l'acquisto di servizi, aggrega spese previste in lire 37.338 milioni (circa il 35,09 per cento delle spese dell'intera Categoria). Nell'ambito della stessa subcategoria, il primo Capitolo di spesa (113) considera quelle postali, telegrafiche e telefoniche, il cui livello dovrebbe attestarsi intorno ai 5.300 milioni.

Gli oneri presumibili, connessi all'espansione delle utenze nonché all'andamento delle tariffe, hanno suggerito un notevole incremento dello stanziamento (circa il 5,85 per cento) la cui misura, pertanto, passa, rispetto al precedente esercizio da lire 4.990 a lire 5.300 milioni.

Il successivo complesso di spese, previste in due separati Capitoli (117 e 118) considera le assicurazioni infortuni e vita per i deputati e le assicurazioni incendi, furto e responsabilità civile, nonché quelle contro gli infortuni per i dipendenti, per un totale di lire 3.825 milioni.

Per le spese di trasloco e facchinaggio, previste al Capitolo 97 della analoga classe, viene proposto uno stanziamento di lire 2.000 milioni pari all'11,61 per cento della intera somma assegnata alla subcategoria « Acquisto servizi ».

Con le somme disponibili si farà fronte a tutto il complesso di spese per l'ultimazione del trasferimento dei volumi della Biblioteca, nonché a quelle che il piano di redistribuzione degli spazi, consequenziale anche all'acquisizione di nuovi immobili, farà emergere nel corso dell'esercizio.

In merito ai compensi per incarichi particolari va segnalato che il potenziamento degli stanziamenti dei Capitoli 7 (Servizi di guardia d'onore e di scorta, sicurezza e vigilanza) e 48 (Compensi al personale estraneo e di altre amministrazioni che effettuano prestazioni per la Camera dei deputati) si è reso necessario a seguito del riordino delle indennità corrisposte al personale estraneo che, a vario titolo, presta la propria opera presso l'Amministrazione. Il Collegio dei Questori, infatti, nella riunione del 17 dicembre dell'anno 1987, stimolato anche dalla necessità di pervenire all'unificazione dei trattamenti economici corrisposti — a parità di prestazioni effettuate dal personale estraneo — dai due rami del Parlamento, ha deliberato, con decorrenza 1° luglio 1987 le nuove misure dei compensi mensili da erogare, sopprimendo, nel contempo, attesa la onnicomprensività dei compensi stessi, le gratifiche ed i rimborsi forfettari in precedenza accordati.

L'ammontare delle spese per i servizi igienici, sanitari e di pulizia, ricomprese in un'unica classe, è previsto che si attesti intorno a lire 6.680 milioni.

Le spese in parola riguardano i servizi di pulizia affidati in appalto, il cui onere, superiore al precedente esercizio di lire 680 milioni in cifra assoluta e pari all'11,32 in percentuale, è previsto in relazione a presumibili nuove esigenze organizzative connesse alle variazioni da apportare alla sistemazione dei Servizi ed uffici nell'ambito del piano generale di utilizzo degli ambienti ed alle conseguenti nuove esigenze di interventi di pulizia.

Le somme stanziare per studi e ricerche informative ammontano a 1.193 milioni, di cui 400 milioni — lo stesso importo dell'anno precedente — a disposizione della struttura organizzativa interna che concorre ad assicurare alle Commissioni, agli altri organi parlamentari ed ai singoli deputati, gli studi, le ricerche e la assistenza tecnico-documentaria, necessari per lo svolgimento dell'attività legislativa, e 793 milioni a disposizione delle Commissioni, per lo svolgimento, attraverso diretti contatti con le realtà socio-politico-economiche dell'Italia e degli altri Paesi, di quelle attività di studio e di informazione così importanti per ben legiferare.

Le somme stanziare invece per le spese di viaggio dei deputati (Capitoli nn. 4 e 15) ammontano a complessivi 12.240 milioni, circa 847 milioni in più rispetto alle somme definitivamente stanziare nell'anno precedente.

Con i finanziamenti aggiuntivi potrà essere fronteggiato l'incremento delle tariffe di trasporto aereo, marittimo e ferroviario, nonché eventualmente migliorata l'entità dei rimborsi per spese accessorie di viaggio dei deputati, allo scopo di meglio rapportarli agli effettivi costi sostenuti in ragione della percorrenza chilometrica necessaria a coprire la distanza esistente fra il luogo di residenza e l'aeroporto utilizzato per il collegamento da e per Roma.

La classe « Servizi meccanografici, elettronici e di riproduzione », cui è stato destinato un monte risorse di lire 9.342 milioni, pari a circa l'8,77 per cento delle spese dell'intera Categoria, comprende le spese concernenti il funzionamento ed il potenziamento dei servizi informatici in relazione allo specifico piano triennale allegato al bilancio nonché quelle concernenti la fotocopiatura e la riproduzione in microfilm degli atti parlamentari e dei documenti di lavoro.

A livello di singolo Capitolo è possibile osservare un incremento di lire 270 milioni nelle spese iscritte al Capitolo 95 (Fotocopiatura e riproduzione in microfilm di atti parlamentari e di documenti, noleggio delle attrezzature e fornitura di materiale di consumo); tale incremento trova origine nell'ampliamento e nella diffusione dei mezzi di fotocopiatura e di riproduzione a livello periferico e nel potenziamento di tali strutture nel Centro di riproduzione e duplicazione, chiamato a soddisfare le sempre maggiori richieste provenienti da parte degli uffici e dei parlamentari.

Passando ad analizzare i Capitoli 140 (Gestione del Centro per la Documentazione Automatica), 141 (Noleggio terminali video-stampanti e materiali accessori per i gruppi parlamentari e per i Servizi della Camera) e 142 (Sviluppo dei progetti di automazione e spese collegate, acquisizione dati occorre rilevare che nel quadro del pro-

gramma per l'incremento e l'aggiornamento degli strumenti operativi informatici, le risorse disponibili passano da 3.064 milioni a 7.642 milioni.

Con tali fondi si sta portando avanti l'ampliamento delle basi informative interne e il collegamento a banche dati esterne quali il sistema informativo del Ministero degli affari esteri, del Poligrafico dello Stato e del Ministero dell'interno, nonché la sperimentazione della rete ITAPAC, nell'ambito della quale sarà possibile consentire ai terminali interni della Camera e a quelli dislocati presso i Gruppi parlamentari e presso gli uffici e sedi dei deputati di diventare utenti delle varie banche dati esterne collegate col sistema centrale della Camera.

Numerosi sono inoltre i progetti in analisi come quello del settore della resocontazione, del Servizio Commissioni, del nuovo Servizio del Bilancio, dell'Assemblea, ecc., così come indicato nella relazione del Segretario generale sullo stato dell'Amministrazione, mentre sono nella fase realizzativa i progetti del settore amministrativo.

La successiva subcategoria « Altre spese per beni e servizi » aggrega spese per circa lire 4.314 milioni, pari a circa il 4,05 per cento della somma complessiva prevista alla V Categoria.

Le spese di rappresentanza (Capp. 1, 3, 5 e 93), che aggregano quelle necessarie per lo svolgimento di cerimonie e servizi di rappresentanza all'interno e all'estero, quelle per le conferenze interparlamentari e le assemblee internazionali e per gli acquisti di medagliette parlamentari, articoli di rappresentanza, coppe, medaglie, fotografie, tessere, ecc. è previsto si assestino intorno ai 1.295 milioni.

Mentre per i primi due capitoli di tale sottoclasse le misure degli stanziamenti assestati dell'anno precedente vengono confermate, le somme stanziati per le medagliette parlamentari, ecc. e per le fotografie e tessere vengono invece riproporzionate alle ordinarie occorrenze dell'esercizio.

Nel precedente anno finanziario, infatti, la previsione era stata adeguatamente potenziata onde sopperire agli adempimenti derivanti dalla fine della legislatura.

Avuto riguardo alle spese di funzionamento degli organi di indagine e di verifica, che nel bilancio in esame sono previste ai capitoli 120, 121, 122, 123 e 124, si fa subito rilevare che le spese per la verifica dei risultati elettorali e la sistemazione del materiale elettorale, per le quali nel precedente esercizio erano stati stanziati 1.263 milioni, vengono ovviamente ridimensionate, ma in misura tale (500 milioni) da consentire la prosecuzione del lavoro di verifica dei poteri iniziato subito dopo le elezioni politiche del giugno 1987 e che, com'è intuibile, ha richiesto proprio in quel periodo il massimo impegno finanziario ed organizzatorio.

Escludendo dal novero delle spese in esame quelle a cui abbiamo fatto testé riferimento, l'incremento complessivo proposto per le voci di spesa della sottoclasse di cui ci stiamo occupando (circa il 6,6 per cento) serve esclusivamente ad adeguare in termini monetari i livelli previsionali del precedente esercizio.

L'ultima classe della subcategoria e del complesso per le spese per beni e servizi, « Corsi di aggiornamento professionale » reca

iscritto, nell'unico capitolo che alla stessa fa capo, uno stanziamento di 984 milioni, superiore di circa 174 milioni a quello precedente assestato, e con un incremento di circa 21 punti percentuali.

Il notevole potenziamento dello stanziamento, la cui crescita tendenziale di esercizio in esercizio risulta costante, trova i suoi presupposti giustificativi nello sviluppo delle attività di formazione sia libera che obbligatoria che recentemente il competente Servizio ha inquadrato in un articolato programma, portato a conoscenza del Collegio dei Questori, che prevede un complesso di attività formative predisposte in base ad un calendario annuale, interventi progettati per settore, in relazione ad esigenze segnalate e rilevate in un intero ambito funzionale, e attività di formazione individuale per posizioni professionali che necessitino di specifici interventi di qualificazione.

Per la Categoria VI (Trasferimenti) è stato proposto uno stanziamento di circa 37.874 milioni, con un incremento di circa 6.653 milioni in valore assoluto e di 21,3 punti percentuali rispetto a quello precedente.

A livello di capitolo quasi tutte le previsioni registrano trascurabilissimi incrementi: di un notevole rafforzamento hanno di contro beneficiato gli stanziamenti che prevedono l'erogazione dei contributi ai Gruppi parlamentari (circa 6.634 milioni in più).

Il Collegio dei Questori ha infatti sottoposto all'esame dell'Ufficio di Presidenza (riunione del 24 marzo 1988) una serie di proposte, migliorative del sistema dei contributi accordati ai Gruppi, sia per dare attuazione ad un preciso mandato dell'Assemblea (ordine del giorno Usellini 9/Doc.VIII n. 10/12; concernente il rimborso delle spese per i collaboratori dei deputati), sia per adeguare i contributi stessi in analogia a quanto già deliberato presso l'altro ramo del Parlamento.

L'Ufficio di Presidenza ha accolto le proposte del Collegio dei Questori ed ha pertanto deliberato il raddoppio — con decorrenza 1° gennaio 1988 — sia del contributo suppletivo ai Gruppi parlamentari, di cui il Senato aveva già disposto l'aumento con decorrenza dal 1° luglio 1986, sia di quello aggiuntivo accordato alle Presidenze dei Gruppi parlamentari, con una base comune di tre milioni di lire a deputato per ciascun Gruppo.

L'Ufficio di Presidenza, nella stessa riunione, al fine di dare seguito all'ordine del giorno che aveva come primo firmatario l'Onorevole Usellini, ha altresì deliberato, in attesa della definizione della percentuale di aumento delle retribuzioni dei dipendenti della Camera per il triennio 1988-1990, cui si sarebbe dovuto fare riferimento secondo l'ordine del giorno citato, di aumentare, sempre a decorrere dal 1° gennaio 1988, del 5,50 per cento la misura del contributo accordato per i collaboratori dei deputati. La misura dello stanziamento è stata inoltre commisurata a sostenere gli oneri derivanti dai rimborsi IVA ai collaboratori che prestano la loro opera con un rapporto di lavoro autonomo.

Mentre nulla è da segnalare in merito alle spese ricomprese nella Categoria VII (Poste correttive e compensative delle entrate), si fa osservare che nella successiva Categoria VIII (Somme non attri-

buibili) la misura dei Fondi di riserva iscritti, definita dopo i provvedimenti di aggiornamento del bilancio necessari come più volte accennato per recepire gli effetti sia delle nuove esigenze di spesa rappresentate dai Servizi e sia delle decisioni assunte dagli organi deliberanti nei primi quattro mesi di gestione, non risulta assolutamente congrua per conferire un soddisfacente coefficiente di elasticità ad un bilancio di siffatte dimensioni finanziarie (gli accantonamenti di riserva risultano infatti pari a solo l'1,5 per cento circa delle spese correnti).

A ragione di ciò, come è stato più volte ricordato, ed in presenza, come s'è visto, di oneri ancora da definire, il Collegio dei Questori ha reputato opportuno, in via garantista, di richiedere un'integrazione della dotazione 1988.

Per quanto concerne la Categoria IX (Opere immobiliari e tecnologiche), che apre il Titolo II delle uscite relative alle spese in conto capitale viene iscritto uno stanziamento complessivo di lire 33.100 milioni, con un'incidenza sul complesso delle uscite pari al 4,69 per cento.

Gli stanziamenti proposti ai Capitoli 160 (Restauro e riparazioni straordinarie ai fabbricati della Camera dei Deputati e a quelli di prossima acquisizione) e 161 (Sostituzione e rammodernamento di impianti tecnici ai fabbricati stessi) ammontano rispettivamente a lire 9.700 e lire 14.400 milioni, per complessive lire 24.100 milioni, con un incremento di lire 14.860 milioni rispetto allo stanziamento assestato del 1987.

Con le risorse disponibili si provvederà alla realizzazione del programma dei lavori per l'anno 1988, previsto nel piano triennale allegato al bilancio.

Tale programma prevede una serie di interventi di diversa natura e su diversi settori, tutti comunque finalizzati ad assicurare, in misura diretta o indiretta, un più agevole svolgimento dell'attività dei parlamentari, nelle varie sedi della Camera, ed una maggiore funzionalità dei lavori parlamentari in conformità con gli ordini del giorno fatti propri dagli organi competenti in sede di dibattito sul bilancio delle spese interne della Camera per l'anno 1987.

Per quanto riguarda l'Aula di Montecitorio, si provvederà all'installazione di un sistema televisivo a circuito chiuso per la diffusione dei lavori parlamentari, alla realizzazione di un nuovo sistema di amplificazione, nonché al completamento della rete di sicurezza e alla manutenzione dei vetri del Velario artistico. Sempre con riferimento alla pubblicità dei lavori sarà installato un sistema di trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per tutte le Commissioni.

L'Aula dei Gruppi parlamentari, la cui utilizzazione si fa sempre più pressante da parte di vari tipi di richiedenti, sarà interessata da lavori per la sostituzione del velario e di altre opere di completamento.

Ulteriori lavori di ristrutturazione interesseranno i vari edifici con il restauro di alcune tolette dei Gruppi e di Montecitorio, la bonifica delle chiostrine e del tamburo dell'Aula, la sistemazione della Sala bozze, dell'Ufficio postale e di alcune Commissioni, mentre dal punto di vista impiantistico si provvederà a lavori di manu-

tenzione straordinaria degli ascensori, alla sistemazione degli impianti elettrici, alla bonifica delle centrali tecnologiche e delle terrazze. Un altro gruppo di lavori prevede le opere di manutenzione straordinaria dei vari edifici per la parte tinteggiatura e pavimenti, sia come restauro sia come lucidatura, mentre dovrebbe proseguire il programma di manutenzione straordinaria a rotazione degli infissi, che dovrebbe interessare tutti gli edifici della Camera.

Sono previste infine nel programma le opere conseguenti alla realizzazione della nuova Centrale telefonica e dell'impianto di condizionamento dei Gruppi Parlamentari, del Transatlantico e dell'Aula.

Al Capitolo 170 (Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di Via del Seminario), lo stanziamento proposto ammonta a lire 9.000 milioni, superiore di lire 3.789 milioni all'importo assestato dell'esercizio precedente; si tratta di un complesso di fondi pari a circa il 22,33 per cento del totale delle spese in conto capitale, approntati per la copertura finanziaria del piano dei lavori di completamento del corpo B dell'immobile di Via del Seminario.

Gli ultimi due capitoli della Categoria IX, 180 (Lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio di Vicolo Valdina) e 190 (Acquisto di immobili), sono entrambi iscritti per memoria.

Alla X Categoria « Somme non attribuibili », infine, viene proposto uno stanziamento di lire 5.200 milioni per il Capitolo 220 (Fondo per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili).

Con tale disponibilità vengono approntate le risorse finanziarie per far fronte in via prioritaria all'acquisizione di nuovi palazzi ed alle eventuali opere di primo intervento.

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL BILANCIO TRIENNALE

L'aggiornamento per scorrimento del preventivo triennale 1988-1990 — preventivo che non ha carattere di vincolatività se non per le spese del primo anno del triennio, e costituisce pertanto un mero, anche se essenziale quadro di riferimento per l'attività interna — ha consentito di recepire negli stanziamenti di spesa anche gli effetti delle deliberazioni adottate dagli organi collegiali nei primi quattro mesi dell'esercizio 1988, che impegneranno i bilanci futuri con carattere di continuità, nonché, come è stato già chiarito nella nostra relazione illustrativa del bilancio annuale, le richieste di adeguamento formulate nello stesso periodo dai competenti Uffici per fronteggiare le nuove esigenze di gestione manifestate. L'aggiornamento, in numerosi casi, si è reso opportuno a seguito dei provvedimenti migliorativi della condizione dei parlamentari e dei Gruppi — per fronteggiare i quali si è dovuto quindi operare un potenziamento degli stanziamenti già iscritti nel preventivo triennale — e, negli altri casi, ha preso in considerazione le maggiori esigenze di funzionamento nel frattempo emerse, ovvero è servito a definire, a livello di statuizioni di bilancio, i nuovi o maggiori investimenti che nel triennio dovranno essere effettuati per l'acquisizione di nuovi spazi e per il loro adattamento alle necessità funzionali dell'Amministrazione.

Nella relazione al bilancio annuale avevamo altresì accennato a come le nuove occorrenze e quelle future ancora da definire, avessero reso consapevole il Collegio dei Questori della necessità di richiedere un'integrazione della dotazione accordata per il 1988 e di rimodulare le misure delle dotazioni già richieste al Tesoro per il funzionamento della Camera negli anni 1989 e 1990.

Le tabelle del bilancio triennale, tuttavia, non scontano in entrata questi maggiori finanziamenti, come, del resto, non scontano in uscita quegli oneri, futuri ed incerti, che sono legati sia a provvedimenti già deliberati od in corso di deliberazione (adeguamenti pensionistici, inquadramento nel III livello funzionale-retributivo), la cui incidenza, per altro, non è ancora possibile quantificare con attendibilità, sia agli esiti della contrattazione apertasi con le organizzazioni sindacali rappresentative del personale dipendente in merito ai miglioramenti giuridico-economici per il triennio 1988-1990.

Un confronto omogeneo, tuttavia, che serva cioè efficacemente ad indicare l'evoluzione reale della spesa del triennio in termini assoluti o percentuali, ci sembra opportuno vada fatto tra i valori che attualmente possono essere stimati come definitivi.

Il livello di spesa del bilancio 1988, tenuto conto dell'integrazione di 10 miliardi richiesta al Tesoro, è prevedibile si attesti sui 553,1 miliardi; quello del bilancio 1989, tenuto conto che è stato richiesto di elevare la dotazione annuale da 521 miliardi a 534 miliardi, sui 564,1 miliardi; quello del bilancio del 1990, tenuto conto che, anche in questo caso, è stato richiesto di elevare la dotazione annuale da 547 miliardi a 571 miliardi, sui 603,2 miliardi.

L'incremento nel triennio sarà pari quindi a circa 50,1 miliardi in valore assoluto e a circa 9 punti percentuali, con incrementi, anno su anno, di circa il 2 per cento e di circa il 7 per cento.

Il più contenuto incremento previsto per il livello di spesa del bilancio dell'anno 1989 è fondato sulla possibilità di poter utilizzare in quell'anno, gli avanzi di gestione precedenti, onde fronteggiare, in tutto od in parte, gli oneri che deriveranno dalla contrattazione sindacale, mentre la competenza dell'esercizio successivo dovrà farsi carico anche degli effetti di cumulo degli oneri stessi, considerando che i miglioramenti economici per il personale in servizio ed in quiescenza vengono in genere accordati mediante incrementi percentuali annuali dei tabellari in godimento.

Le indennità parlamentari e gli altri rimborsi accordati ai deputati scontano, non essendo ipotizzabili al momento mutamenti normativi nel corso del periodo di riferimento, gli incrementi che, a « legislazione vigente », devono essere applicati in collegamento con variazioni che subiranno o è presumibile che subiscano i parametri esterni di riferimento.

Per omogeneità di trattazione accenniamo in questa parte della relazione anche alle spese relative ai contributi accordati ai Gruppi a titolo di rimborso delle spese sostenute dai parlamentari per avvalersi dell'opera di collaboratori esterni. Nel preventivo 1988-1990 gli stanziamenti iscritti nel 1989 e nel 1990 mantengono la misura dello stanziamento iscritto nel primo anno del triennio. Essi, tuttavia, verranno aggiornati allorché, in ottemperanza all'ordine del giorno Usellini 9/Doc. VIII n. 10/12, potranno usufruire degli analoghi incrementi di cui beneficeranno le retribuzioni del personale dipendente al termine della contrattazione triennale, incrementi che essendo legati al libero accordo delle parti, non sembra corretto prefigurare — sia pure ipoteticamente — in sede previsionale.

Gli oneri conseguenti, pertanto, verranno affrontati rimodulando, per scorrimento, la misura degli stanziamenti annuali e riducendo le disponibilità dei fondi di riserva.

Per il complesso delle spese relative all'acquisto dei beni e prestazioni di servizi (Cat. V) è stato ipotizzato un incremento medio, nel triennio, di circa il 7,33 per cento.

In tale categoria rientrano un nutrito numero di voci di spesa, attinenti essenzialmente al mantenimento dell'efficienza dell'Istituto, e quindi gli stanziamenti di spesa scontano, oltre al mero adeguamento monetario dei valori, anche un incremento dei livelli di

attività; per altre spese è stata prevista una dinamica più sostenuta, in relazione alla progressiva attuazione di specifici obiettivi come ad esempio quelli conseguenti all'acquisizione di nuovi locali.

Infatti la politica volta al reperimento ed all'utilizzazione di nuovi spazi per i deputati, per i Gruppi parlamentari e per i Servizi della Camera (basta ricordare a titolo esemplificativo l'acquisizione degli immobili *ex* Credito Italiano) comporta, come effetto indotto, un aumento delle spese relative alla ristrutturazione degli ambienti, all'acquisizione dei beni di consumo e delle dotazioni strumentali, delle spese generali e, in una prospettiva di più lungo periodo, anche di quelle per la manutenzione ordinaria dei locali, delle attrezzature e degli impianti tecnologici.

Un discorso particolare va fatto per i capitoli 140, 141 e 142 in relazione al piano degli interventi per lo sviluppo dei servizi informatici allegato al bilancio. In tale sede preme sottolineare che la tendenza agli incrementi nel triennio dei capitoli 140 (Gestione del Centro per la Documentazione Automatica), 141 (Noleggio terminali videostampanti, eccetera) e 142 (Sviluppo dei progetti di automazione) è collegata all'auspicata realizzazione del piano generale di informatizzazione dei Servizi della Camera, più volte richiamato nelle relazioni del Segretario Generale allegate ai bilanci.

Per le spese della Categoria IX, « Beni e opere immobiliari; impianti tecnologici », che apre la parte del bilancio dedicata alle spese in conto capitale, è stato presunto, nel triennio, un andamento progressivamente decrescente, legato principalmente ai tempi di realizzazione del vasto complesso di lavori indicati nello specifico piano triennale allegato al presente documento.

Il culmine dei livelli di attività è stato ipotizzato nel 1988, anno nel quale, fatte salve, ovviamente, possibili variazioni nei tempi tecnici di esecuzione, dovrebbero, tra le più importanti e significative, essere portate a compimento (o in una avanzata fase di realizzazione) le opere necessarie alla ristrutturazione del « corpo B » del complesso edilizio demaniale di Via del Seminario, quelle per la nuova centrale telefonica e per la rete trasmissione dati, quelle per la sistemazione delle Commissioni e quelle relative alla esecuzione di un nuovo sistema di amplificazione dell'Aula.

L'ultima categoria di spesa, la X, al Cap. 220 prevede gli stanziamenti relativi al Fondo speciale per il finanziamento di opere di carattere straordinario e per l'acquisizione di nuovi immobili. Gli stanziamenti previsti, che tendono a diminuire nel corso del triennio, risentono soprattutto del programma di ripristino o di acquisizione diretta dei locali della Banca Popolare di Novara da parte dell'Amministrazione.

Anche per tale Categoria di spesa lo sforzo maggiore dovrebbe essere compiuto nel 1988, fatti salvi orientamenti diversi che dovessero evidenziarsi nel corso del triennio.

I DEPUTATI QUESTORI:

SANGALLI,
COLUCCI,
QUERCIOLI.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

SULLO STATO DELL'AMMINISTRAZIONE PER IL 1988

**Predisposta dal Segretario Generale
ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento dei Servizi e del personale**

16 maggio 1988

PAGINA BIANCA

INDICE DELLA RELAZIONE

PREMESSA	Pag. 29
--------------------	---------

I.**PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI POTENZIAMENTO
DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE**

A. INCREMENTO DEGLI ORGANICI	Pag. 30
B. AMPLIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI	» 31
C. INCREMENTO E AGGIORNAMENTO DEGLI STRUMENTI OPERATIVI - INFORMATIZ- ZAZIONE	» 32
D. PROBLEMI PARTICOLARI:	
1) <i>Ufficio del Bilancio</i>	» 46
2) <i>Valutazione delle scelte tecnologiche</i>	» 51
3) <i>Nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità</i>	» 55

II.**REALIZZAZIONI E PROSPETTIVE A LIVELLO DI FUNZIONALITÀ
DELLE STRUTTURE**

A. SETTORE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	Pag. 57
B. SETTORE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA LEGISLATIVA	» 64
C. SETTORE ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE	» 71
D. SETTORE ATTIVITÀ DI RESOCONTAZIONE	» 79
APPENDICE: DATI RIASSUNTIVI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'INIZIO DELLA X LEGISLATURA AL 31 DICEMBRE 1988	» 81

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Due circostanze rendono del tutto particolare il momento in cui la presente relazione viene redatta: la brevità del tempo intercorso tra l'approvazione del bilancio interno della Camera per il 1987 e l'elaborazione di questo documento (aprile 1988); e il fatto che nello stesso periodo è in corso la discussione presso i competenti organi della Camera del progetto di riforma della struttura e dei vertici della Amministrazione.

Ciò avrebbe potuto consigliare di presentare una relazione più breve, all'ultimo momento utile per il dibattito in Assemblea sul bilancio interno per il 1988, ma è prevalso il criterio di fare il punto della situazione a un momento certo, al quale riferire la complessa tematica dei vari settori dell'Amministrazione e la connessa documentazione.

Il contenuto del presente documento dovrà quindi essere aggiornato con le notizie sull'esito della riforma, che potranno essere utilmente fornite direttamente nella discussione in Aula dagli onorevoli Questori. D'altra parte, ci sembra prevalente l'esigenza di una scrupolosa osservanza del Regolamento interno che attribuisce al Segretario generale il compito di presentare in un momento certo la relazione, dopo una serie di riunioni del Consiglio dei Capi Servizio e delle sue sezioni, in modo che essa possa costituire un efficace supporto tecnico a quella, di carattere più strettamente parlamentare, formulata dagli stessi Questori.

Ad ogni modo, si potrà osservare come alcuni problemi fondamentali, per i quali nei passati dibattiti sui bilanci interni erano state sollevate proposte e assunte deliberazioni formali della Camera, sono da considerarsi fin d'ora risolti e come per altri sia, anche nel presente documento, delineata una soluzione soddisfacente.

I**PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI
DI POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE****A) INCREMENTO DEGLI ORGANICI.**

Dei concorsi previsti nel piano triennale, nel periodo gennaio 1987 - marzo 1988:

1) sono stati espletati:

il concorso a 20 posti di Consigliere parlamentare della professionalità generale: le nuove unità, in numero di 11, sono state assunte con decorrenza 1° settembre 1987;

il concorso a 7 posti di Consigliere parlamentare della professionalità tecnica: le nuove unità, in numero di 11, sono state assunte il 1° marzo 1988;

la prova di qualificazione con l'assunzione di operai a contratto con mansioni di « addetto al guardaroba »: le prove selettive sono state effettuate il 19 gennaio, la prova pratica professionale l'8 e il 9 aprile mentre le prove orali hanno avuto luogo il 6 e il 7 maggio; le nuove unità, in numero di 18, sono state assunte tra il 1° luglio 1987 e il 1° ottobre 1987;

la prova di qualificazione per l'assunzione di operai a contratto con mansioni di « centralinista »: la prova selettiva è stata effettuata il 2 febbraio, la prova pratica dal 23 al 25 marzo e le prove orali dal 23 al 24 aprile; le nuove unità, in numero di 20, sono state assunte tra il 1° luglio 1987 e il 1° ottobre 1987;

2) sono stati banditi:

un concorso per 25 posti di Consigliere parlamentare della professionalità generale; le prove selettive sono state effettuate il 27 e 28 febbraio 1988;

un concorso per 10 posti di Consigliere della professionalità di Biblioteca;

un concorso per 20 posti di Tecnico Programmatore.

Inoltre, nel corrente anno, è stata portata avanti una ricerca per l'individuazione di validi meccanismi selettivi per il reclutamento del personale della professionalità ausiliaria (Commessi).

B) AMPLIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI.

Particolare impegno è stato posto da tempo, da parte dell'Amministrazione, nel ricercare ed avviare a realizzazione le soluzioni più idonee volte a soddisfare l'accresciuto fabbisogno di spazi da parte dei deputati, dei Gruppi parlamentari e della struttura amministrativa. Tale impegno ha recepito, del resto, i contenuti di precisi ordini del giorno approvati dall'Assemblea o accettati dai Questori in occasione degli ultimi dibattiti sul bilancio interno della Camera.

Le iniziative al riguardo si sono ispirate a due fondamentali criteri: la più razionale utilizzazione degli spazi esistenti e l'acquisizione di nuovi locali nelle immediate vicinanze del Palazzo Montecitorio.

In base al primo criterio e con l'obiettivo specifico di concentrare nel Palazzo di Montecitorio i Servizi più direttamente collegati con l'attività legislativa, si è operata la ristrutturazione dei locali resi liberi a seguito del trasferimento della Biblioteca nell'immobile di Via del Seminario. Questa nuova sistemazione della Biblioteca ne consente l'apertura al pubblico.

In tale contesto va menzionata la realizzazione della nuova aula per la Commissione Esteri e dei relativi uffici nonché la nuova utilizzazione della Sala del Mappamondo, in cui sono stati trasferiti i posti di lavoro per i deputati già ubicati nelle sale di scrittura al piano Aula (che potranno ospitare il nuovo ristorante per i parlamentari, in fase di progettazione, insieme ad altre iniziative destinate alla ristorazione) e quelli esistenti nella Sala della Regina. Quest'ultima — opportunamente riqualificata — è stata invece destinata a locale particolarmente idoneo ad esigenze di rappresentanza della Presidenza.

Si è poi provveduto ad una più razionale collocazione dei Servizi di Stenografia — come da tempo richiesto — accorpandoli in due aree appositamente attrezzate anche sotto il profilo tecnologico: la prima situata al quinto piano del Palazzo di Montecitorio, dove è stato dislocato il Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali; la seconda al piano basamentale e al primo piano dello stesso palazzo, dove è in corso di completamento la sistemazione del Servizio Stenografia dell'Assemblea. È prevista, inoltre, una nuova sistemazione dell'Ufficio Speciale Cerimoniale, mentre si stanno esaminando con la massima attenzione le carenze di spazio che si registrano in taluni Servizi, primi fra tutti i Servizi Studi ed Assemblea e l'Ufficio Speciale Programmazione e Regolamento.

Nell'ambito della sistemazione delle aule di riunione, è prevista la creazione di una sede per le Giunte e la sistemazione di due ulteriori aule di Commissione, con il loro accorpamento al IV piano del Palazzo Montecitorio.

All'Associazione Stampa Parlamentare sono stati assegnati ulteriori locali adiacenti a quelli attuali, garantendo posti di lavoro e

strumentazioni più efficienti. A breve sarà rinnovato lo studio radio-televisivo ed approntata la sala regia, che consentirà di eliminare l'ingombro esterno di automezzi in occasione di riprese dirette.

Quanto alle nuove acquisizioni, è ormai praticamente completa la ristrutturazione dei locali già di proprietà dell'agenzia ASCA e di quelli della società COSARL, siti in Via degli Uffici del Vicario, destinati soprattutto a soddisfare le accresciute esigenze dei Gruppi parlamentari, a completamento del piano di riparto degli spazi ad essi assegnati disposto per la X Legislatura.

È intervenuta altresì la locazione ventennale degli ambienti di proprietà del Patriarcato di Antiochia, confinanti con l'immobile di Vicolo Valdina, che verranno destinati ad uffici per deputati.

Di grande rilievo è, infine, l'acquisizione da parte del Demanio dello Stato, a favore della Camera, dei Palazzi « Theodoli » e « Bianchelli », di proprietà del Credito italiano, siti in Via del Corso. In attesa del perfezionamento delle procedure di acquisto, gli immobili stessi sono già stati posti a disposizione della Camera dei Deputati attraverso una locazione temporanea. Attuati i necessari lavori di riqualificazione, tali immobili potranno soddisfare ampiamente le esigenze di posti di lavoro dei deputati, consentendo la realizzazione di almeno 200 studi, oltre che l'allocazione di alcuni uffici nonché dell'Agenzia interna del Banco di Napoli.

C) INCREMENTO E AGGIORNAMENTO DEGLI STRUMENTI OPERATIVI – INFORMATIZZAZIONE

Piano generale di informatizzazione.

La necessità di un piano generale di informatizzazione della Camera è stata più volte richiamata nelle Relazioni degli anni precedenti, in particolare in quella del 1987.

Un processo di informatizzazione comporta, già nella sua logica interna ineluttabile, una visione globale nella scelta delle soluzioni. Tutte le possibili opzioni tecniche, inoltre, richiedono un adattamento profondo delle filosofie procedurali interne ai Servizi utenti in modo che ne sia possibile un trattamento informatico razionale.

Non dovrebbe, inoltre, essere estraneo a questa riflessione il problema ancora irrisolto, almeno sul piano della scelta « politica » di fondo, dell'architettura informatica della Camera. Mentre appare superata e tecnicamente non economica l'impostazione basata sulla coesistenza di sistemi autonomi non collegati, potrebbe essere necessario sottoporre ad un processo di razionalizzazione, attraverso una sistematica e ragionata rilevazione delle istanze e dei bisogni, non sempre univoci, degli utenti, la congruità della situazione attuale che vede coesistere accanto ad un sistema centrale consolidato, sistemi dipartimentali – finalizzati alle esigenze specifiche di singoli settori dell'Amministrazione – ed esempi di informatica distribuita – basata sull'utilizzo di *personal computers* gestiti sia come postazioni di lavoro autonomo sia come terminali di sistemi maggiori –.

Per queste ragioni appare opportuno che l'esame obiettivo e profondo delle esperienze passate e della situazione presente porti al più presto alla definizione di un piano organico di intervento e di sviluppo.

Il Servizio per la documentazione automatica deve coprire in questo contesto, uno spazio di mediazione, di analisi e di proposta recependo le istanze dei Servizi utenti, elaborando le soluzioni, anche con l'ausilio eventuale di apporti esterni, e portando i progetti all'esame degli organi competenti.

Il generale riscontro delle strategie di fondo appare necessario per lo SDA non solo sotto il profilo sistematico e dei principi ma anche per ordinare, nel tempo e in rapporto al potenziale organizzativo, i numerosi impegni che lo legano a progetti di grande respiro per l'Amministrazione della Camera e per i deputati.

L'impegno volto alla informatizzazione delle strutture amministrative e politiche della Camera è tale da non consentire, per ora, programmi paralleli volti ad una diffusione più larga dello strumento informatico a livello dell'attività dei singoli deputati per quanto riguarda le loro esigenze di istituto e quelle più strettamente connesse alla cura dei collegi.

La questione è tuttavia così importante e complessa e così diffusa è l'aspettativa fra i parlamentari, che se ne impone subito una valutazione preliminare, senza peraltro sottovalutare il fatto che già l'esperimento *videotel* pone le basi di una rete specifica suscettibile di ulteriori potenziamenti, ove si ritenga possibile l'impegno delle risorse necessarie per i relativi programmi di sviluppo.

Le varie attività del Servizio Documentazione Automatica e le relative problematiche sono illustrate, come già negli anni precedenti, divise nei seguenti settori di intervento: documentazione e resocontazione, legislazione, settore amministrativo, iniziative riguardanti parlamentari, sistema elaborativo centrale.

a) SETTORE DOCUMENTAZIONE.

Ampliamento delle basi informative interne. Collegamenti a banche dati esterne. Utenza del sistema informativo.

Nel corso del 1987 è stata portata avanti l'attività di alimentazione delle banche dati interne: da segnalare l'aumento degli atti di sindacato ispettivo (nel periodo inizio legislatura-31 dicembre 1987 pari al 37 per cento in più del corrispondente periodo della passata legislatura).

Le note carenze di personale tecnico, particolarmente gravi in questo settore, non hanno consentito la sperimentazione dell'utilizzo di supporti informatici già esistenti per l'alimentazione della banca dati atti di sindacato ispettivo, né più in generale la sperimentazione di tecniche di alimentazione automatica partendo da supporti meccanografici per la creazione di nuove banche dati.

Per lo stesso motivo non si è potuto avviare la revisione di alcuni progetti né avviare l'automazione del repertorio legislativo e di documentazione.

Nell'ambito del progetto attività deputati, nel corso del 1988 è prevista la stampa tramite fotocomposizione del repertorio della IX Legislatura.

Per quanto riguarda il collegamento a banche dati esterne sono stati portati avanti, di intesa con i Servizi interessati, la rilevazione e l'esame delle banche dati di interesse per la Camera. Nell'ambito di queste, i collegamenti con il Ministero della Sanità e con la Confindustria — come detto in altra parte della relazione — potranno essere operativi in tempi ravvicinati non appena disponibili i collegamenti telefonici.

I collegamenti con il Poligrafico dello Stato e con il Ministero degli Esteri sono stati sperimentati dal punto di vista tecnico ed è in corso il perfezionamento dei relativi accordi, mentre si trova tuttora in fase di verifica tecnica la banca dati dell'Istituto di studi sulle Regioni del CNR e della LUISS.

È slittata, probabilmente alla fine del corrente anno, la possibilità di collegamento alla banca dati *Finanza locale* del Ministero dell'Interno, stante la perdurante indisponibilità di quest'ultima, mentre si è rinunciato al collegamento al sistema CERVED, ritenuto non interessante, almeno in questa fase, per le necessità di documentazione della Camera.

È stata avviata la sperimentazione della rete ITAPAC, al fine di consentire ai terminali interni Camera (installati presso i vari Servizi ed Uffici della Camera ed i Gruppi parlamentari) di diventare terminali utenti della suddetta rete.

In tal modo si otterrà che dalla postazione sarà possibile accedere sia al sistema informativo della Camera, incluse le banche dati degli elaboratori interconnessi, sia alle banche dati elaboratori *host* della rete.

Si prevede di rendere operativo dal punto di vista tecnico l'accesso alle banche dati ITAPAC nel secondo semestre '88.

Per quanto riguarda l'utenza, come più ampiamente illustrato in altra parte della relazione, sono stati approvati dal Collegio dei Questori i principi relativi alle dotazioni informatiche dei membri dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti di Commissione e dei Gruppi parlamentari. Sono stati autorizzati 19 nuovi collegamenti per utenti esterni.

Dovrà essere portata avanti la diffusione di terminali collegati al sistema informativo presso quei Servizi della Camera tuttora sprovvisti.

Sono stati effettuati 28 corsi di addestramento alla consultazione del sistema per un totale di 247 persone.

La Sala Terminali del Servizio, infine, ha effettuato circa 6700 ricerche.

Servizio Studi e Affari regionali e delle autonomie.

I Servizi Studi e Regioni utilizzano, per quanto concerne la videoscrittura, il nuovo sistema Philips 7300, che è stato collegato con le banche dati del sistema informativo centrale (Camera-Senato). È stato anche attivato il collegamento per il trasferimento di archivi

di dati tra l'elaboratore centrale e il P 7300; è inoltre in corso di attuazione l'incremento e la messa a punto dei programmi relativi alle banche dati sui decreti-legge e sull'anagrafe regionale.

L'assegnazione di un funzionario tecnico del S.D.A. per l'assistenza ai due Servizi risponde all'esigenza di utilizzare in modo sistematico e diffuso i mezzi informatici sia mediante collegamenti con banche dati esterne (in particolare saranno operativi in tempi ravvicinati, come si è detto, quelli con il Ministero della Sanità e la Confindustria), sia per l'impostazione di un piano di automazione degli archivi dipartimentali del Servizio Studi.

Biblioteca.

La politica di informatizzazione della Biblioteca è stata caratterizzata da alcuni significativi sviluppi. Si è provveduto a dotare la nuova sede di una adeguata rete di video-terminali volti a soddisfare le nuove esigenze amministrative generate dalla ubicazione degli uffici, e le future prevedibili esigenze di disseminazione dell'informazione all'utenza.

In tale ottica è stata adeguata alle peculiari esigenze della Biblioteca della Camera la funzione di « ricerca pubblica » per la consultazione semplificata della banca dati DOBIS, al fine di dare piena autonomia ad ogni utente che desideri effettuare ricerche nel catalogo magnetico della Biblioteca.

È stato realizzato un *software* « ad hoc », che si integra con il DOBIS/LIBIS, necessario per la completa automazione delle procedure di acquisto delle monografie, rese operative dal 1° gennaio 1987.

Particolare impulso è stato dato allo sviluppo e allo studio del *software* per la produzione di supporti cartacei: liste d'impegno, lettere d'ordine, registro progressivo di ingresso, bollettino delle nuove accessioni. Questi documenti sono ora ottenuti direttamente nella nuova sede, utilizzando stampanti di qualità a tecnologia laser.

Nell'anno 1988 è prevista l'attivazione delle procedure relative al « prestito » e l'installazione sperimentale del *software* per la gestione dei periodici.

È di prossima realizzazione la produzione su *microfiches* del « catalogo dizionario » relativo alle accessioni successive al 1983.

Ufficio Stampa e Pubblicazioni.

È stato installato e reso operativo il *personal computer* destinato alla redazione della Rassegna Stampa.

Secondo il programma previsto, è stato attivato il collegamento del PC con l'elaboratore centrale per l'accesso alle banche dati della Camera e del Senato mentre per l'accesso alla banca dati DEA dell'ANSA, si è ancora in attesa che la SIP renda disponibile la linea di collegamento.

È in corso l'attività di analisi per la costituzione della banca dati costituita dagli estremi di articoli selezionati ed archiviati dall'Unità operativa Rassegna Stampa.

Archivio storico.

L'Archivio Storico è dotato di un *personal computer* che nel marzo 1987 è stato collegato all'elaboratore centrale del SDA, al fine di poterlo utilizzare non solo per funzioni locali di videoscrittura e di gestione di piccoli archivi di dati, ma anche per l'interrogazione delle banche dati della Camera e del Senato.

Si sta valutando l'opportunità di dotare tale *personal* di una stampante laser di qualità e dei dispositivi necessari per l'accesso a banche dati esterne, in particolare a quelli disponibili tramite la rete ITAPAC.

Servizi di resocontazione.

Durante l'anno 1987 sono stati tenuti i primi corsi di addestramento all'uso del sistema di « informatizzazione » per il personale dei Servizi di resocontazione stenografica e dal mese di luglio è partita la prima fase del programma, che attualmente, per il Servizio Stenografia delle Commissioni, riguarda l'intera area degli Organi Collegiali, mentre, per il Servizio Stenografia dell'Assemblea, soltanto l'attività di tre turni per seduta.

La sperimentazione ha soddisfatto appieno i Servizi utenti, che, all'inizio del 1988, adottata la decisione di adoperare, come postazioni di videoscrittura, terminali non intelligenti al posto dei PC fino ad allora utilizzati, hanno cominciato a dare corso alla seconda fase del programma imprimendo peraltro allo stesso una notevole accelerazione rispetto alle previsioni originarie.

Il piano di ampliamento e potenziamento del sistema consiste essenzialmente nell'acquisizione di 46 terminali e di un *personal computer*, corredato di uno scanner per la sperimentazione della acquisizione, in formato immagine, di testi esterni, mentre è stato rinviato al secondo semestre dell'88 il potenziamento delle unità centrali, anche tenendo conto dell'imminente lancio del nuovo elaboratore IBM 3X, giudicato di grande interesse per le esigenze dei Servizi di resocontazione.

In tale modo le unità centrali già installate, anche se consentiranno, per la loro limitata potenza elaborativa, una efficiente contemporaneità di funzionamento solo per un ristretto numero di terminali, permetteranno comunque il completamento dell'addestramento del personale ed una estensione immediata del programma di informatizzazione.

Infine presso il Servizio Resoconti parlamentari sarà attuata entro il 1988 la prima fase del programma di informatizzazione (mediante l'acquisizione di due *personal computer* e di una stampante laser) teso, in prospettiva, alla eliminazione delle attuali « strisce », potendosi diffondere per via telematica il resoconto sommario acquisito da postazioni di videoscrittura.

b) SETTORE LEGISLATIVO.

Prerogative ed immunità.

Nel corso della seconda metà del 1987 lo SDA è stato impegnato nelle elaborazioni connesse con la verifica dei poteri conseguente alle elezioni politiche del giugno 1987.

L'accresciuto numero delle liste presentate in talune circoscrizioni elettorali ha imposto una serie di modifiche ai programmi utilizzati nella passata tornata elettorale e sono state aggiunte delle nuove procedure per il controllo degli eletti e per la formazione della chiama della prima seduta della legislatura.

L'anticipata conclusione della legislatura ha impedito peraltro di poter operare una sostanziale opera di revisione del progetto, da tempo richiesta dal Servizio Prerogative e già definita nelle sue linee essenziali dal SDA, che una volta realizzato ridurrebbe notevolmente il tempo impiegato per le operazioni di verifica e risolverebbe il problema del « richiamo delle buste » che sta diventando di insormontabile difficoltà, stante la penuria di spazi disponibili alla Camera.

Poiché tale opera di revisione richiede un notevole impegno, sia nella fase di sperimentazione sia in quella di collaudo, occorrerebbe affrontarla in tempi ravvicinati.

Assemblea.

Nel corso del 1987 è stata installata una postazione *personal computer* attualmente utilizzata per attività di videoscrittura e come terminale delle banche dati della Camera e Senato: attraverso l'inserimento nella memoria elettronica dei formulari che rivestono carattere ripetitivo e di tutti gli *speech* presidenziali di particolare rilevanza, si sta rapidamente fornendo un consistente ed utile archivio di settore. Per quanto attiene altri utilizzi, si prevede un'attività di studio per l'interscambio di documenti con altri uffici funzionalmente collegati.

Per quanto riguarda i lavori d'Assemblea, è imminente la messa a regime del nuovo impianto di votazione elettronica dell'Aula.

Nel corso del 1987 la Società incaricata ha ultimato i lavori relativi alla sostituzione integrale dell'impianto di votazione dell'Aula, con un ritardo, giustificato dalla non disponibilità dell'Aula secondo il calendario previsto, di circa 2 mesi rispetto al termine originariamente stabilito.

La consegna del nuovo impianto « pronto per l'uso » è avvenuta l'11 dicembre 1987.

La fase successiva prevede una serie di sperimentazioni pratiche per verificare il funzionamento concreto dell'impianto, in modo da adattarlo alle particolari condizioni d'uso.

Per quanto attiene i problemi della gestione operativa del nuovo impianto, avente — a differenza del vecchio — una struttura completamente informatica ed una completa autonomia di funzionamento, si rinvia a quanto esposto in altra parte della relazione a proposito del sistema elaborativo centrale.

Nel corso del 1988 occorrerà procedere ad uno studio per la sostituzione, programmata per il 1989, dei quadri sinottici e dei tabelloni dei risultati i quali non sono stati interessati dall'attuale ristrutturazione.

Commissioni parlamentari.

Nel corso del 1987 è stata avviata la seconda fase del progetto di automazione del Servizio, che prevedeva l'utilizzo dei sistemi IBM

SVS in dotazione a ciascuna segreteria di Commissione come terminali dell'elaboratore centrale per l'interrogazione delle banche dati Camera e Senato. A tale scopo in luglio sono stati effettuati dallo SDA dei corsi *ad hoc* per una parte del personale delle segreterie delle Commissioni.

Per il completamento della seconda fase, si stanno studiando le modalità di utilizzo del sistema dipartimentale IBM 8100 per l'archiviazione dei principali atti e documenti prodotti dalle singole segreterie, al fine di rendere facilmente fruibile questa documentazione alle segreterie medesime. Un prerequisito importante per la realizzazione di questa funzione è la memorizzazione completa su SVS dei comunicati della Commissione, dal momento che, attualmente, una parte di questi atti (emendamenti, testi di discorsi di membri del Governo, ecc.) non viene battuta, ma allegata, nel testo originario al resto del comunicato e poi acquisita dalla tipografia.

Lo studio, condotto congiuntamente fra Commissioni e SDA, è ad uno stato avanzato, per cui l'avvio di tale nuova attività è prevista a breve scadenza.

Con il completamento della seconda fase, il sistema diventerà sempre di più lo strumento prevalente di tutte le attività di segreteria, per cui si evidenzierà maggiormente il limite di disporre nella maggior parte delle segreterie di una sola macchina, condivisa da tre-quattro addetti. Si ricorda che non è oggi possibile acquisire ulteriori macchine, in quanto non sono più in produzione. Per questo motivo e considerando che sono maturi i tempi per un aggiornamento tecnologico del sistema complessivo (8100 e SVS ad esso collegati), si prevede di avviare nel corso del 1988 lo studio per il potenziamento e l'ammodernamento del sistema, in modo da realizzarlo nel 1989.

Un problema a sé stante è rappresentato dal rinnovo e dal potenziamento della macchina utilizzata dalla segreteria della Commissione Bilancio, nell'ambito del progetto congiunto delle due Commissioni Bilancio Camera e Senato, per il controllo delle coperture finanziarie. Lo studio relativo, legato in una certa misura alla dotazione di attrezzature informatiche all'istituendo Ufficio Bilancio, potrebbe essere affrontato nel corso del corrente anno 1988.

Commissione Bicamerale.

I due *personal computer*, inizialmente installati presso la Commissione « Mafia » e la segreteria del Servizio sono stati, nel corso del 1987, spostati presso le segreterie delle Commissioni « RAI » e « Riconversione Industriale », il cui personale sta frequentando i necessari corsi di addestramento.

Recentemente, al *personal computer* installato presso la Commissione « RAI » è stata sostituita la stampante iniziale con una grafica ed è stata avviata la procedura di acquisizione di un *personal computer* per la Commissione « Questioni Regionali », da collegare all'elaboratore centrale del Servizio Documentazione Automatica.

È allo studio un programma più esteso e generalizzato per quanto riguarda sia l'informatizzazione sia la videoscrittura.

Relazioni Comunitarie ed Internazionali.

È stato installato e reso operativo il *personal computer* destinato all'automazione dell'attività di dattiloscrittura, revisione e stampa della segreteria del Servizio, con particolare riguardo alla redazione dei notiziari legati alla periodica attività comunitaria.

È stato altresì realizzato ed attivato il collegamento del suddetto PC con l'elaboratore centrale dello SDA per l'accesso alle banche dati della Camera e del Senato.

Secondo il programma previsto, si è dato inizio alle attività di realizzazione di una piccola banca dati delle risoluzioni e degli altri atti del Consiglio d'Europa, dell'UEO e della NATO, mettendo a punto la struttura del documento tipo.

Programmazione e Regolamento.

L'anticipata fine della IX legislatura ha sospeso gli studi, già avviati, per la infomatizzazione dei « precedenti » relativi alla assegnazione dei progetti di legge alle Commissioni, studi che dovranno essere peraltro completati entro la corrente legislatura.

A breve termine dovrebbe invece procedersi alla installazione di due postazioni di videoscrittura (*personal computer*) per la creazione di archivi automatizzati concernenti le comunicazioni del Presidente in Assemblea relative al procedimento legislativo. A questo proposito converrà in seguito valutare se ed in quale misura sia realizzabile una interazione con i Servizi maggiormente collegati (Assemblea e Commissioni parlamentari), per un archivio memorizzato dei dati da utilizzare in comune per gli « annunci » di rispettiva competenza, evitando duplicazioni di attività e riducendo, nel contempo, i tempi di lavorazione ed i margini di errore.

I suddetti archivi potranno risultare utili al processo d'informa-tizzazione in atto presso i Servizi di resocontazione.

c) SETTORE AMMINISTRATIVO

Progetti amministrativi.

Anche in questo settore appaiono evidenti le lacune di personale, solo in parte colmate con le previste assunzioni del concorso per analisti. Attualmente l'organico non è nemmeno sufficiente a garantire, con la richiesta tempestività, le varie modifiche ai programmi: ciò provoca spesso uno stato di insoddisfazione da parte degli utenti.

In generale, gli interventi di manutenzione nei progetti di automazione sono costituiti da:

- a) normative di legge;
- b) delibere della Presidenza della Camera;
- c) nuove esigenze dell'utenza.

Mentre nei progetti di documentazione l'unica fonte di modifiche è rappresentata dall'utenza, nei progetti amministrativi intervengono

tutti gli elementi sopradescritti che impongono — in sovrappiù — tempi molto ristretti di realizzazione, con la conseguenza che la loro « vita media » (circa 4 anni), è notevolmente inferiore a quella dei progetti di documentazione.

I principali progetti che dovranno essere, in un futuro ormai prossimo, oggetto di totale rifacimento sono: l'indennità parlamentare (entrato in funzione nel 1976), la contabilità generale del Servizio Amministrazione ed Economato (1980), gli stipendi al personale (1983), l'inventario (1983).

Il Servizio Documentazione Automatica ha potuto far fronte alle richieste di nuovi progetti amministrativi in parte facendo ricorso a società esterne di *software* ma soprattutto grazie ad un impegno straordinario del personale tecnico assegnato al settore.

Il Servizio ha dovuto ricorrere, per la realizzazione di nuovi progetti amministrativi, all'apporto di società esterne di *software* e, in massima parte, grazie ad un impegno straordinario del personale tecnico assegnato al settore.

È improrogabile ormai che il Servizio accetti gli impegni relativi a richieste di altri Servizi, sulla base di un piano coordinato e commisurato alle possibilità operative del settore, che andranno comunque notevolmente rafforzate, anche a voler tener conto solamente della gestione corrente.

Di seguito sono elencate, ripartite per Servizi, le attività svolte nel 1987 e quelle che dovrebbero essere intraprese nel corso dell'anno 1988.

Servizio Amministrazione ed Economato:

1987:

1) Creazione di una procedura funzionante come interfaccia fra il progetto di gestione del Magazzino centrale e la procedura della contabilità.

2) Realizzazione di tre procedure riguardanti specifiche aree di competenza del magazzino:

- gestione dei rapporti con la lavanderia;
- gestione delle dotazioni agli onorevoli deputati;
- gestione del vestiario del personale ausiliario.

3) Composizione elettronica del volume riguardante le decisioni assunte dal Collegio dei Questori nel corso della IX Legislatura, corredato di un complesso indice analitico: questa realizzazione (completamente automatizzata con apposita procedura *ad hoc* in grado di trasferire i testi acquisiti con sistemi di videoscrittura direttamente alla tipografia Colombo nel linguaggio « LINOTYPE »), unitamente alla procedura di stampa del « Ruolo del personale » dello scorso anno ed ai lavori in corso connessi all'esperimento *Videotel*, permetteranno a breve un completo interscambio di dati fra l'ambiente Camera (*host e personal computers*) e la tipografia.

1988:

- 1) Automazione delle richieste di materiale di cancelleria (mod. A) da parte dei Servizi ed Uffici della Camera.
- 2) Collegamento fra i diversi archivi esistenti nel Servizio Amministrazione.
- 3) Studio e prime sperimentazioni per la realizzazione di un archivio fotografico interattivo delle opere d'arte della Camera dei deputati.

Servizio del Personale:

1987:

- 1) Automazione scambio di dati fra il sistema Matricola e il Fondo di previdenza.
- 2) Automazione fogli di presenza con *Trasfer file* dell'elaboratore centrale al *personal computer* del Servizio del Personale e viceversa.

1988:

- 1) Analisi per la realizzazione di una procedura atta a gestire il concorso per Commessi.
- 2) Realizzazione di un archivio STAIRS contenente i decreti del Presidente della Camera dei Deputati.
- 3) Matricola dei pensionati.
- 4) Miglioramento del Servizio offerto dal *pool* dattilografico.

Servizio Tecnologico e per la Sicurezza:

1987:

- 1) Gestione autorimessa.
- 2) Gestione disegni.
- 3) Inizio automazione degli archivi dei vari uffici.

1988:

- 1) Gestione magazzini delle varie officine.
- 2) Gestione dei turni del personale ausiliario.
- 3) Continuazione automazione archivi dei vari uffici.

Servizi vari:

1987:

- 1) Gestione Assistenza integrativa deputati (Servizio Affari Sociali).
- 2) Gestione magazzino del CRD.

3) Indennità per spese accessorie di viaggio degli Onorevoli Deputati (Ufficio del Cerimoniale).

4) Gestione ordinazioni librerie (Ufficio Stampa e pubblicazioni).

5) Prove di collegamento in rete di *personal computers* (Servizio Documentazione Automatica).

1988:

1) Rifacimento procedura gestione Librerie della Camera (Servizio Archivio).

2) Gestione della produzione delle fotocopie (CRD).

3) Sistema per la trasmissione dati fra la Tipografia Colombo e *personal computer* del Servizio Documentazione Automatica.

4) Completamento procedura di *transfer file*.

Tesoreria:

I progetti di automazione in fase di realizzazione e di manutenzione riguardano l'area dei parlamentari e l'area del personale: in queste due aree operano da tempo due distinti gruppi di lavoro che costituiscono la gran parte delle risorse dell'U.O. « sviluppo e gestione del *software* dei progetti amministrativi ».

Nell'area deputati le principali attività svolte sono state:

1) la procedura – non ancora attivata – relativa alla liquidazione ai gruppi parlamentari dei contributi per le collaborazioni esterne fatte dai deputati;

2) il sistema informativo « scheda personale deputati » nelle parti riguardanti i dati anagrafici e legislativi, e la liquidazione di fine mandato; nel 1988 se ne prevede l'ampliamento ai riscatti e versamenti dei periodi contributivi;

3) il rifacimento parziale della procedura per la liquidazione dell'indennità parlamentare e degli assegni vitalizi, che proseguirà nel prossimo anno.

Nell'area personale le principali attività svolte sono state:

1) l'onerosa manutenzione straordinaria delle procedure di liquidazione del personale in servizio, del personale in quiescenza, del personale estraneo e dei segretari dei membri di presidenza;

2) le nuove procedure di liquidazione delle pensioni, che ha comportato la scrittura di un notevole numero di programmi.

Nel mese di giugno 1987 il Collegio dei Questori ha deliberato la costituzione di una unità operativa interservizi SDA-Tesoreria, con finalità strettamente referente e con l'obiettivo di definire la configurazione del sistema elaborativo dipartimentale atto a gestire l'intero

processo di meccanizzazione della Tesoreria e la composizione del nucleo di tecnici informatici necessari per la realizzazione e la manutenzione del *software* applicativo.

Agli inizi del mese di luglio 1987 i Capi Servizio SDA e Tesoreria hanno attivato un sottogruppo della U.O. interservizi, con il mandato di risolvere il problema urgente del trasferimento da palazzo Lavaggi a San Macuto del sistema Borroughs B-1900 utilizzato dalla Tesoreria.

Il sottogruppo propose di affidare alla Società UNISYS la responsabilità globale dell'intera operazione, comprendendo in essa sia i lavori di disinstallazione, trasloco e installazione sia quelli di allestimento dei locali della nuova sala macchine.

Il trasferimento è avvenuto senza comportare fermo macchina per il Servizio Tesoreria.

Successivamente al sottogruppo è stato sottoposto il problema, ritenuto indilazionabile dalla Tesoreria stante la nuova ubicazione dell'elaboratore Borroughs, di aumentare il numero dei terminali, installando nuove postazioni presso l'Ufficio Cassa a Palazzo Montecitorio e presso alcuni uffici della Tesoreria a San Macuto.

Lo studio conseguentemente avviato ha evidenziato la necessità di dover sostituire l'elaboratore Borroughs B-1900 con altro più moderno e di dover passare ad un nuovo sistema operativo, abbandonando quello, ormai obsoleto, in uso sul Borroughs. Si stima di poter concludere lo studio in corso entro il 2° trimestre 1988.

Si ricorda che la Tesoreria, relativamente al sistema Borroughs, per la creazione e manutenzione del *software* applicativo e per l'assistenza sistemistica si avvale da tempo di una ditta esterna.

Anche per la realizzazione del *software* di gestione del Fondo di Previdenza la Camera si è avvalsa di una ditta esterna, causa le note assenze di personale tecnico. I programmi previsti, che dovranno essere presi in carico non appena possibile da un programmatore dello SDA, sono stati quasi tutti ultimati e resi operativi.

Nel corso del 1988 è previsto il completamento dello studio delle necessità complessive per la gestione dell'intero processo di automazione della tesoreria, in termini di *hardware* e *software* di base e di personale tecnico, eventualmente anticipando le conclusioni per le aree cassa, assistenza sanitaria e microfilmatura dei documenti contabili.

Ufficio Speciale Affari Generali.

Durante il 1987 è stata messa a punto, dalla ditta che ha l'incarico della manutenzione del sistema Datapoint, la procedura di trasmissione dei protocollo all'elaboratore centrale dello SDA in modo da rendere possibile trasmettere tutti i protocolli della X Legislatura nonché quelli pregressi della IX.

In breve tempo la ditta dovrebbe essere in grado di iniziare le trasmissioni cadenzate dei protocolli correnti. Da tempo le prestazioni del sistema, ormai tecnologicamente superato, non sono ritenute soddisfacenti, in particolare per quanto riguarda la riprodu-

zione dei documenti protocollati. Pertanto, si prevede di avviare nell'anno 1988 lo studio per l'ammodernamento o sostituzione dell'attuale sistema, da realizzare nel 1989.

d) INIZIATIVE RIGUARDANTI I PARLAMENTARI.

Il Collegio dei Questori in data 17 dicembre 1987, recependo la proposta avanzata dal SDA, ha approvato i criteri di massima che dovranno presiedere la dotazione di attrezzature informatiche ai membri di Presidenza e ai Presidenti di Commissioni permanenti, nonché ai Gruppi parlamentari, stabilendo, in particolare, che per questi ultimi saranno a carico della Camera gli oneri per i servizi informatici di base, e con la previsione di futura assegnazione a ciascun Gruppo di apposite risorse finanziarie da destinare al potenziamento delle proprie strutture informatiche.

A tale approvazione di principio e a tale previsione non è ancora seguita una deliberazione attuativa; quando ciò avverrà, l'onere che ricadrà sul SDA, in termini di impegno di personale, sarà cospicuo ed è valutabile in due analisti dedicati a queste aree.

Per quanto attiene la dotazione di attrezzature informatiche per i membri dell'Ufficio di Presidenza, già avviata nella scorsa legislatura, nel corso del 1987 è proseguita l'attività di studio delle configurazioni per le segreterie che ne hanno fatto richiesta e di assistenza dopo l'installazione. Ad oggi, tra sistemi già funzionanti e sistemi ordinati di prossima installazione, si contano dieci postazioni.

Esperimento Videotel.

Dopo la pausa dovuta all'interruzione anticipata della IX Legislatura, il progetto *Videotel* è stato ripreso e progettualmente adeguato alle innovazioni tecnologiche verificatesi nel frattempo allo scopo di rendere automatica l'acquisizione di gran parte dei testi che costituiranno la banca dati *Videotel-Camera*, con effetti positivi sia sulla qualità e quantità dei dati immessi, sia sull'organizzazione del lavoro, che risulterà per questo meno gravosa.

Secondo il programma previsto, è stato recentemente avviato lo studio di fattibilità di un sistema *videotex* privato, interno alla Camera, da collegare in *gateway* al centro pubblico *Videotel* della SIP. Le principali finalità che ci si propone sono, oltre ad una maggiore garanzia di sicurezza del servizio telemessaggi, la costruzione, in modo quasi totalmente automatico, della banca dati *videotex*, utilizzando documenti già prodotti a fini operativi dagli uffici Camera fornitori di informazioni e le basi dati già memorizzate sull'elaboratore Camera.

Sistemi Sirti di gestione automatizzata delle notizie di agenzia di stampa.

Nel corso del 1988 dovrà essere completato il potenziamento del sistema Sirti che consentirà di dotare ogni gruppo parlamentare di un proprio terminale di interrogazione e di ampliare a 3 il numero di terminali della sala stampa parlamentare.

Dall'inizio del 1988 il SDA prenderà in carico la gestione dell'impianto. Si è riscontrato che il livello di servizio offerto dal sistema non risulta pienamente soddisfacente e che con eccessiva frequenza si presentano interruzioni di funzionamento del sistema, con notevoli disagi per gli utenti.

Per questi motivi è in corso una ricognizione per valutare l'opportunità di modificare o sostituire l'impianto per renderlo più rispondente alle esigenze prospettate dai suoi principali utilizzatori e più affidabile.

In questa ottica non si è ritenuto opportuno al momento esaudire le richieste pervenute di ulteriori collegamenti al sistema installato.

e) SISTEMA ELABORATIVO CENTRALE:

In accordo con quanto previsto nel piano degli interventi per lo sviluppo dei servizi informatici nel triennio 1987-1989, nel corso del 1987 si è provveduto all'ammodernamento tecnologico del sistema elaborativo centrale dando attuazione a due interventi principali.

Il primo, relativo al potenziamento dell'unità centrale di elaborazione IBM 4381 destinata alla produzione, è stato realizzato nel mese di ottobre 1987.

Il secondo ha riguardato l'incremento delle memorie a disco magnetico del centro e il miglioramento della disponibilità del sistema elaborativo. Questo secondo intervento (autorizzato dal Collegio dei Questori del 17 dicembre 1987) è in corso di realizzazione e sarà presumibilmente completato entro il mese di maggio 1988.

Il settore del *software* di base, malgrado la sua criticità ed importanza, è rimasto per lungo tempo privo di personale dedicato, e pertanto agli sviluppi ed ai problemi ed inconvenienti sorti in tale area si è potuto sino ad ora offrire solo soluzioni temporanee e non ottimali ricorrendo all'assistenza di ditte esterne.

Si prevede l'assegnazione al settore di almeno due analisti di sistema per il recupero della situazione passata e per dare nuovo impulso al sistema, da considerare centrale per l'intero processo di informazioni della Camera.

Per quanto riguarda il settore operativo del Centro è necessario bandire al più presto un concorso per Collaboratore tecnico per adeguare la consistenza dell'organico attualmente notevolmente inferiore a quello necessario.

Il settore, infatti, potrebbe essere chiamato a brevissima scadenza ad occuparsi anche della gestione operativa del sistema di votazione elettronica dell'Aula, e di altri sistemi dipartimentali.

L'adeguamento dell'organico è inoltre necessario per far fronte alle accresciute esigenze di elaborazione ed alla richiesta di ampliamento dell'orario giornaliero di funzionamento del Centro, attualmente di 12 ore, proveniente da diversi utenti.

Già nella « Relazione sullo stato dell'Amministrazione » del 1986 è stato pianificato, nel periodo gennaio-dicembre 1988, un concorso per 19 posti di Collaboratore tecnico.

f) CENTRALE TELEFONICA.

Nel corso del 1987 il SDA ha partecipato, per la parte di propria competenza, al Comitato esecutivo per la gestione del progetto di riorganizzazione dei servizi di telecomunicazione della Camera. La nuova centrale telefonica è di quasi esclusivo contenuto tecnologico informatico e la sua utilizzazione interessa numerosi programmi del Servizio.

D) PROBLEMI PARTICOLARI

1) UFFICIO DEL BILANCIO.

Sul tanto dibattuto problema dell'Ufficio del bilancio, si può dire che si è finalmente giunti a una soluzione operativa che potremmo definire la « migliore possibile nell'attuale situazione istituzionale ».

Essendo terminato nei tempi previsti (e cioè entro un mese dalla approvazione del bilancio dello Stato) il lavoro della unità operativa interservizi che aveva il compito di studiare i criteri e le modalità con cui istituire un vero e proprio ufficio del bilancio, riteniamo opportuno inserire nella presente relazione la parte finale del rapporto della suddetta unità operativa, con l'avvertenza che l'intero documento, con gli allegati, è a disposizione sin d'ora degli onorevoli deputati.

Aggiungiamo quanto ricordato in premessa, e cioè che anche questa materia dovrà seguire la sorte dell'intero progetto di ristrutturazione dell'Amministrazione in corso di esame al momento della redazione della presente relazione.

1. Il procedimento per la verifica della quantificazione.

Sulla base della impostazione delineata, il modello operativo che proponiamo per l'avvio della verifica tecnica della quantificazione degli oneri in sede parlamentare può essere schematizzato come segue.

2. La fase dell'istruttoria presso la Commissione di merito.

In questa fase, occorre garantire da parte delle strutture di supporto della Commissione l'assistenza tecnica per lo svolgimento dell'attività di quantificazione, in modo che la richiesta di parere alla Commissione bilancio sia corredata da una documentazione su tutti gli elementi utili per la dimostrazione delle quantificazioni indicate nel testo.

Il primo compito delle strutture di supporto della Commissione consiste, dunque, nel curare che le relazioni trasmesse dal Governo a corredo della propria iniziativa legislativa, ovvero ad esso richieste

con deliberazione della Commissione per le proposte di legge o i testi di formazione parlamentare, siano conformi, anzitutto, ai requisiti formali previsti dalle norme di legge e dal protocollo di intesa definito per la loro attuazione (di cui si dirà oltre).

In secondo luogo, esse dovranno verificare le informazioni contenute nelle relazioni ai fini della dimostrazione degli oneri, con riguardo alla loro sufficienza e coerenza.

In ogni caso, va interamente svolta in questa fase, in cui operano strutture specializzate per i singoli settori legislativi, l'analisi normativa volta ad accertare lo stato della legislazione vigente sui punti oggetto di modifica e ad individuare gli effetti innovativi conseguenti alle proposte in esame, per porre in evidenza ed esaminare quelli con possibile rilevanza finanziaria, nel caso in cui ciò non sia fatto nelle relazioni governative o, comunque, risulti carente alla luce delle verifiche di cui si è detto sopra.

Si colloca qui l'intervento del Servizio Studi che ha già, tra gli obiettivi di sviluppo strutturale della propria attività, la elaborazione di un dossier-provvedimento standardizzato per i testi proposti all'esame delle Commissioni contenenti i dati e le informazioni rilevanti, di carattere normativo, giurisprudenziale, dottrinale ed economico-finanziario.

Nell'ambito di questo dossier il Servizio Studi curerà la preparazione di una sezione specifica a supporto della procedura di verifica delle quantificazioni. Il nucleo essenziale di questo lavoro consisterà: nella verifica della completezza delle informazioni governative, in primo luogo rispetto al protocollo d'intesa, nell'analisi normativa sopra descritta, nel raffronto con dati di fonte esterna, ove disponibili o se richiesti. Questo nucleo di documentazione potrà essere ampliato ed arricchito a seconda delle necessità (anche con l'attivazione delle usuali procedure per l'utilizzo di consulenze esterne) e aggiornato per quanto possibile lungo l'iter di formazione dei testi legislativi in Commissione.

Il perseguimento di questo obiettivo in modo continuo e sistematico richiede un consistente rafforzamento del Servizio, quantificabile, in linea di massima, nel raddoppio del numero dei funzionari.

La Segreteria della Commissione cura, a sua volta, la gestione dei rapporti istituzionali che fanno capo alla Commissione in quanto tale e dunque, in particolare, l'adempimento da parte del Governo degli obblighi di legge e delle ulteriori richieste della Commissione stessa; inoltre essa provvede ad attivare quelle richieste di documentazione che la Commissione intenda formalmente rivolgere ad enti e istituti esterni.

Nel corso dell'esame, in presenza di proposte di modifica del testo sulle quali si manifesti un orientamento di massima favorevole, o comunque, un interesse della Commissione o del Comitato ristretto, si procederà, su loro richiesta, alla raccolta degli elementi utili per la quantificazione in tempi rapidi e in modo informale. Tali elementi saranno forniti dalle strutture di supporto con il grado di completezza compatibile con i tempi a disposizione utilizzando i dati già disponibili, attivando il rapporto con gli apparati governativi, attraverso contatti informali con le amministrazioni competenti, ovvero raccogliendo dati e valutazioni da fonti esterne.

La richiesta di parere alla Commissione bilancio, infine, deliberata dalla Commissione di merito, sul testo o successivamente su emendamenti, si traduce in un'apposita scheda, redatta a cura della segreteria della Commissione di merito, nella quale viene individuato l'oggetto della richiesta di parere e lo stato procedurale dell'iter. Nella scheda sono indicate le quantificazioni di spesa o di minore entrata riportate nei testi normativi e sono riassunti, in nota, il contenuto delle norme oggetto di parere e i risultati e le questioni relative alle quantificazioni, emersi durante l'esame.

La richiesta di parere è altresì corredata dalle relazioni del Governo e dalla documentazione prodotta dal Servizio Studi sul testo legislativo in questione.

3. La fase della richiesta di parere in Assemblea.

Durante l'esame del testo in Assemblea sono trasmessi alla Commissione bilancio, per il parere, tutti gli emendamenti che importino maggiori spese o diminuzioni di entrate.

Le strutture di supporto della Commissione che riferisce all'Assemblea concorrono, anche sulla base dell'attività già svolta sul testo, alla previa individuazione degli emendamenti aventi rilievo finanziario.

Le stesse strutture di supporto, con il grado di approfondimento concesso dai tempi disponibili e in cooperazione con l'istituendo Ufficio, procederanno alla organizzazione degli elementi utili per la quantificazione degli effetti finanziari di tali emendamenti, con le modalità informali già descritte nel punto precedente, seguendo l'ordine di priorità indicato dal Comitato dei nove.

4. L'Ufficio del bilancio.

Il procedimento tecnico per la verifica delle quantificazioni non si esaurisce, come detto, nell'intervento delle strutture di supporto delle Commissioni permanenti, ma si svolge e completa attraverso l'attività di una nuova struttura specializzata dell'Amministrazione della Camera dei deputati.

Pur operando in modo integrato con le strutture già esistenti, essa dovrà assumere compiti propri e tipici riassumibili nelle funzioni:

del supporto tecnico specialistico sull'intero procedimento di quantificazione degli oneri;

della uniformazione dei criteri di trattamento delle informazioni per la quantificazione;

della redazione di una nota tecnica conclusiva ai fini delle valutazioni della Commissione bilancio.

Si tratta di funzioni necessarie e non decentrabili lungo la linea delle strutture di supporto delle Commissioni permanenti poiché

l'adozione progressiva di criteri tecnici uniformi può essere consentita soltanto da un lavoro di comparazione di tutte le istruttorie nel tempo e tra i settori.

In questo quadro il nuovo Ufficio provvede:

ad operare le elaborazioni eventualmente necessarie sulla base delle analisi e dei dati raccolti nella precedente fase istruttoria, anche con l'utilizzo di tecniche complesse di calcolo e di riscontro;

al raffronto rispetto ai casi omogenei, delle metodologie e dei criteri di elaborazione dei dati, anche al fine di valutare il grado di approssimazione delle stime in relazione ai parametri giudicati sufficienti nei casi analoghi;

a consultare, sulle questioni più complesse e nei tempi disponibili, esperti specializzati sull'andamento di determinati flussi di spesa e di entrata;

a redigere una sintetica nota conclusiva per la Commissione bilancio, che indichi specificamente i dati mancanti o incompleti, ovvero quelli utili per una maggiore certezza, e le quantificazioni risultanti dalle varie fonti considerate nella documentazione, con la loro valutazione comparativa;

a raccogliere e classificare per materia, provvedimenti e tipologia degli oneri i dati relativi alle quantificazioni in un sistema informatizzato, secondo il modello già impiantato presso la segreteria della Commissione bilancio per la copertura finanziaria.

L'Ufficio collabora, altresì, in via diretta alle attività delle strutture di supporto delle Commissioni permanenti, quando esse ne richiedano l'ausilio specialistico.

L'Ufficio concorre alla verifica della quantificazione degli oneri recati dagli emendamenti presentati in Assemblea secondo le priorità indicate dal Comitato dei nove.

5. *La conclusione dell'istruttoria presso la Commissione bilancio.*

Alla Commissione bilancio perviene dunque la richiesta di parere corredata dalla documentazione istruttoria predisposta e dalla nota conclusiva dell'Ufficio del bilancio.

La segreteria della Commissione bilancio redige la scheda relativa al controllo delle fonti di copertura, indicando inoltre in essa le decisioni precedenti della Commissione su problematiche di quantificazione e copertura analoghe a quelle in esame.

6. *Esigenze operative.*

Per lo svolgimento delle funzioni fin qui descritte è pregiudiziale un rafforzamento delle strutture amministrative della Camera sia per l'istituzione dell'Ufficio del bilancio, sia per il potenziamento dei Servizi direttamente implicati nel procedimento di verifica della quantificazione. Occorrerà inoltre un impegno adeguato per acquisire le competenze specialistiche indispensabili all'attivazione delle nuove funzioni e per impiantare i supporti tecnologici necessari.

7. *L'Ufficio del bilancio.*

Il primo impianto dell'Ufficio richiede un ristretto nucleo di funzionari parlamentari.

È inoltre necessario assicurare all'Ufficio alcune unità di personale qualificato nelle tecniche di calcolo statistico ed econometrico, eventualmente anche mediante accordi con amministrazioni quali l'ISTAT e la Banca d'Italia.

Per l'impianto e la gestione del sistema informativo, nonché per l'utilizzo di elaboratori elettronici a fini di calcolo, anche attraverso specifici programmi, occorre assegnare all'Ufficio personale informativo qualificato.

L'Ufficio dovrà anche essere dotato di uno *staff* di documentaristi per l'attività di documentazione dell'Ufficio, e l'immissione dei dati nel sistema informativo e del suo utilizzo.

Nella determinazione del numero delle unità di segreteria si dovrà tener conto, inoltre, della notevole entità degli archivi, anche tradizionali, da gestire.

L'Ufficio dovrà disporre, infine, di una dotazione finanziaria sufficiente per assicurare le consulenze specifiche di volta in volta ritenute necessarie.

8. *Le strutture di supporto delle Commissioni permanenti.*

Come già accennato, l'avvio dello svolgimento delle nuove funzioni da parte dei Servizi Studi e Commissioni non può essere programmato senza un loro rafforzamento, trattandosi di Servizi la cui dotazione di personale è stata più volte riconosciuta insufficiente, già rispetto agli attuali compiti.

Date le caratteristiche della nuova attività occorre anche considerare l'assoluta necessità di avvalersi di funzionari e documentaristi da reperire sia attraverso una diversa distribuzione del personale in servizio, sia attraverso nuove assunzioni.

L'esperienza del Servizio Studi e della segreteria della Commissione bilancio, ha dimostrato la necessità di operare attraverso *staff* integrati di funzionari e di documentaristi per la ricostruzione delle normative e per l'analisi e la classificazione dei dati relativi alla copertura finanziaria.

9. *Le attività preliminari ed immediate.*

Si può procedere, sin d'ora, a due tipi di attività, la prima delle quali riguarda le intese che devono essere stipulate tra le due Camere ed il Governo per l'applicazione dell'articolo 2 della legge finanziaria 1988.

L'attuazione di questo articolo richiede infatti la definizione di un protocollo di intesa, in cui siano precisate le modalità dei rapporti istituzionali da attivare e i contenuti tecnici delle relazioni governative. A questo scopo si prospetta l'opportunità della istituzione di un gruppo di lavoro designato dalle due Camere e del Governo, che istruisca la questione e proponga i termini delle intese. Al riguardo si ricorda che, nel corso dell'estate 1987, si è già avuto

uno scambio di lettere tra i Presidenti delle due Camere e il Presidente del Consiglio basato in cui si è manifestato un comune consenso verso una tale iniziativa.

Tale iniziativa ha rilievo pregiudiziale considerata la centralità del ruolo del Governo nel procedimento per la quantificazione degli oneri.

La seconda attività che può iniziare immediatamente consiste nella sperimentazione delle procedure tecniche per la quantificazione degli oneri da parte dei Servizi Studi e Commissioni.

Ciò sembra opportuno allo scopo di mettere a fuoco più dettagliatamente i problemi e le caratteristiche di un servizio del tutto nuovo e di raccogliere, così, elementi concreti per l'avvio delle attività descritte nei paragrafi precedenti.

In proposito, i due Servizi hanno individuato la seguente metodologia per una prima informale sperimentazione: la selezione di alcuni significativi progetti di legge nelle aree legislative di maggior rilievo sotto il profilo della spesa; la costituzione di agili gruppi di lavoro costituiti da funzionari delle segreterie delle Commissioni e dei dipartimenti competenti del Servizio Studi; l'applicazione a tali progetti di legge delle tecniche già note di documentazione normativa e finanziaria per raccogliere tutti gli elementi utili per la quantificazione, anche con l'ausilio delle amministrazioni competenti o di esperti esterni, secondo gli usuali moduli di attività.

2) VALUTAZIONE DELLE SCELTE TECNOLOGICHE.

Sul problema della valutazione delle scelte tecnologiche — al quale hanno fatto riferimento alcuni degli ordini del giorno approvati al termine della discussione dei bilanci interni relativi agli anni 1985 e 1986 — l'Amministrazione, dopo aver proceduto ad un'ampia ricognizione delle soluzioni in materia adottate o proposte all'estero a livello nazionale e a livello di istituzioni sovranazionali, ha proceduto, attraverso un comitato di studio, all'approfondimento dei molteplici aspetti problematici che l'iniziativa presenta, giungendo alla formulazione di un ventaglio di soluzioni da sottoporre alle decisioni degli organi politici.

Le esigenze parlamentari in campo scientifico e tecnologico possono essere ricondotte a quattro possibili profili, che riguardano rispettivamente:

l'informazione generale rivolta in prevalenza ai singoli deputati per documentarli sulle disparate questioni in cui (in questo, come in altri campi) possono imbattersi nella loro attività;

l'assistenza documentaria all'attività degli organi parlamentari (e in particolare delle Commissioni) quando questa coinvolga rilevanti profili tecnologici e scientifici;

lo sviluppo, ad opera di un centro autonomo, di ampi progetti di ricerca diretti a valutare l'impatto sociale, economico, giuridico, ecc. delle innovazioni scientifiche e tecnologiche di particolare interesse parlamentare anche se non di stretta attualità legislativa;

la creazione di un Comitato di esperti tecnico-scientifici a cui richiedere, in connessione con lo sviluppo dell'attività parlamentare, specifici pareri e consulenze.

Seppure non necessariamente alternativi, questi differenti profili comportano problemi e linee di intervento diversificati che devono essere analizzati separatamente.

1. L'organizzazione di un servizio di informazione generale idoneo a rispondere ai più diversi quesiti posti dai singoli parlamentari richiede — per le questioni di carattere tecnico-scientifico, come per ogni altra — l'impianto di una struttura di *reference* di vaste dimensioni. Essa dovrebbe essere infatti comprensiva delle molteplici competenze necessarie a fronteggiare l'ampiezza e l'imprevedibilità dei quesiti stessi. Una struttura autonoma di questo tipo non è attualmente operante neanche per i settori giuridico ed economico, provvedendo il Servizio Studi, nell'ambito dei Dipartimenti, a fornire i dati e le informazioni richieste, se disponibili. Si tratta perciò di valutare l'opportunità, sotto il profilo costi/benefici, di istituire un tale servizio in campi di sicuro rilievo ma che non costituiscono, se non in particolari occasioni, il centro dell'interesse parlamentare.

Sembra, del resto, che gli ordini del giorno a suo tempo approvati e il relativo dibattito parlamentare si riferiscano non tanto all'informazione diffusa su aspetti puntuali, quanto alla esigenza di approfondire le grandi tematiche.

Si può inoltre aggiungere che la realizzazione delle ipotesi prospettate nei punti successivi (e in particolare quella del punto 2) comporterebbe la possibilità di soddisfare, anche se in modo indiretto e non sistematico, buona parte delle esigenze fin qui prospettate.

2. L'assistenza tecnico-documentaria all'attività delle Commissioni parlamentari per i profili tecnologici e scientifici si può proficuamente inserire nel modello di studi e ricerche attualmente operante alla Camera estendendone l'ambito di attività e diversificandone le caratteristiche, anche con riguardo ai profili professionali degli addetti. Si tratterebbe di formare presso il Servizio Studi un osservatorio tecnico-scientifico che, in collegamento con i Dipartimenti, analizzi, ricostruisca e renda fruibile per l'attività delle Commissioni permanenti le informazioni disponibili sui problemi di carattere scientifico e tecnologico connessi ai provvedimenti in discussione. Tale osservatorio potrebbe altresì, secondo una formula già operante all'interno del Servizio, avvalersi di consulenze specialistiche e costituire gruppi di lavoro interdisciplinari per canalizzare a fini parlamentari l'apporto di qualificate competenze esterne.

Limitati esperimenti in tal senso sono stati già condotti presso il Servizio Studi, pur in assenza di profili professionali specifici che avrebbero facilitato lo svolgimento di ricerche quali quelle sulle nuove tecnologie nel campo dell'emittenza televisiva, sulla fusione nucleare, sulla bioetica, sulla medicina alternativa, ecc.

L'osservatorio dovrebbe essere costituito da un limitato numero di funzionari di formazione scientifica e con una qualificazione pro-

fessionale non specialistico-settoriale ma tale da consentire una presa soddisfacente sugli sviluppi dei principali settori della fisica, della chimica, della medicina, della biologia, della ingegneria, dell'informatica, ecc. Strumento operativo essenziale di tale struttura dovrebbe essere il collegamento con gli istituti specializzati e gli esperti di settore, in modo da poter disporre in ogni occasione di un quadro completo delle conoscenze e delle competenze nei diversi campi.

Le ricerche prodotte dall'osservatorio dovrebbero avere un taglio prevalentemente ricostruttivo, legato ai problemi concreti da istruire in sede parlamentare, con uno sforzo di divulgazione scientifica che ne consenta la valutazione anche ai non esperti.

3. Sulla scorta di esperienze straniere (in particolare, l'OTA - Office of Technology Assessment del Congresso americano: *staff* di circa 200 addetti), emerge la possibilità di creare un centro autonomo di ricerca e valutazione che, sulla base di programmi e progetti di vasto respiro, individui i principali filoni di sviluppo della ricerca scientifica e della innovazione tecnologica e ne valuti le conseguenze significative sulla società, l'ambiente e l'assetto economico. Si tratterebbe pertanto di un'attività non immediatamente finalizzata alle urgenze della decisione parlamentare, ma diretta piuttosto a prospettare l'emersione di tematiche di sicuro interesse a scadenza più o meno ravvicinata, per il legislatore.

Sul piano organizzativo, questa attività (che valicherebbe sicuramente i confini tradizionali della documentazione parlamentare) comporterebbe la creazione di un Comitato di parlamentari che dovrebbe definire il piano annuale delle ricerche, da affidare ad un Consiglio tecnico-scientifico di limitate dimensioni, composto da eminenti personalità del mondo scientifico ed accademico. A meno di ipotizzare una struttura interna di grosse dimensioni, tale da aggregare le molteplici competenze necessarie, lo sviluppo delle ricerche dovrebbe essere affidato a esperti o istituti esterni sotto il coordinamento e la vigilanza del Consiglio tecnico-scientifico. In questo quadro, sarebbe necessario un limitato supporto organizzativo di segreteria del Consiglio, radicato nella organizzazione amministrativa della Camera.

L'aspetto positivo di una tale soluzione è dato dalla possibilità di innestare nella cultura politica un momento di più specifica attenzione per i profili scientifici e tecnologici, disponendo di analisi di prospettiva di notevole interesse e di sicura affidabilità. Dubbi possono essere però determinati dalla relativa fruibilità di analisi e ricerche non sufficientemente modellati sulle specifiche esigenze della decisione politica. A tal fine sarebbe infatti necessaria una metodologia che agisca sui linguaggi, sui contenuti e sulle finalità dell'informazione, che non è però propria di una struttura separata.

4. Seppure non necessariamente distinta da quella precedente (e negli Stati Uniti di fatto non lo è), l'ipotesi di una struttura che fornisca pareri e consulenze in stretta connessione con lo sviluppo dell'attività parlamentare presenta caratteristiche che è opportuno

esaminare separatamente. Il più stretto collegamento con il processo di decisione politica pone infatti problemi da almeno due punti di vista.

A) In primo luogo risulterebbe impossibile programmare le ricerche secondo i ritmi ipotizzati al punto 3 (programmi annuali di ricerche di ampio respiro) dovendosi necessariamente adattare i tempi e la quantità delle risposte dell'organo di consulenza alle esigenze immediate della decisione politica. Ciò ha conseguenze rilevanti sotto il profilo organizzativo, che difatti sono state risolte negli Stati Uniti con l'inserimento nella burocrazia parlamentare (la quale ha, nel complesso, dimensioni assolutamente non paragonabili a quelle italiane) di circa 200 addetti e la disponibilità di un migliaio di esperti esterni. La quantità di forze che occorrerebbe mobilitare in Italia per risolvere in modo soddisfacente il problema non sarebbe molto distante da queste cifre, se appena si considera la varietà e la complessità di settori specialistici per i quali occorrerebbe essere pronti a fornire consulenze. D'altro canto, la soluzione adottata in Francia (unico paese, con gli Stati Uniti, ad aver risolto a livello parlamentare il problema con la possibilità che esperti esterni collaborino, per le questioni tecnico-scientifiche, con i relatori) sembra difficilmente adattabile all'Italia, quanto meno perché è prevista l'assistenza solo ai relatori e il numero delle leggi — e più in generale delle questioni trattate dalla Assemblea nazionale — è molto inferiore a quella della Camera dei deputati. In ogni caso, si potrebbe eventualmente pensare di affidare alle strutture ipotizzate sub 3 (Comitato parlamentare; Consiglio tecnico-scientifico, composto, in questo caso, di un più elevato numero di membri segreteria tecnica anch'essa rafforzata; esperti e istituti esterni) anche compiti di consulenza immediata connessa all'attività parlamentare ordinaria. Ma, a parte le considerazioni di cui al successivo punto B, si nutrono forti dubbi sulle effettive possibilità di una organizzazione di questo tipo di adattarsi in modo soddisfacente ai ritmi e alle esigenze del lavoro parlamentare.

B) Un'attività consultiva del tipo ora ipotizzato è destinata ad avere una presa immediata sul lavoro legislativo, intervenendo in modo rilevante su questioni particolarmente complesse e in generale — proprio perché richiedono un intervento legislativo — assai controverse. In queste condizioni ritornano i problemi cui si è accennato al punto 3, che risultano anzi aggravati dalla necessità di evitare che i pareri di una struttura « parlamentare » divengano, anziché ausilio alla decisione politica, fonte di equivoci. L'Amministrazione della Camera può infatti garantire la necessaria completezza ed imparzialità del servizio, solo nella misura in cui disponga di forze interne sufficienti se non a gestirlo direttamente, almeno a controllarlo e a verificarne la correttezza metodologica. Si ritiene in proposito che un tale obiettivo sia, allo stato attuale, non raggiungibile per la portata dello sforzo che richiederebbe. Questo sforzo, in termini di quantità di personale e di competenze specialistiche che sarebbero necessarie, appare oltre tutto squilibrato rispetto ad altri settori (documentazione in senso stretto, consulenza in campo giuri-

dico, economico, sociale, eccetera) il cui potenziamento sembra prioritario e maggiormente rispondente ai compiti di istituto. Si può aggiungere, in termini più generali, che proprio in questo campo sembrerebbe più conforme agli obiettivi istituzionali riservare alle strutture dell'Amministrazione della Camera, in Italia, il ruolo — piuttosto che di esprimere pareri e consulenze — di canalizzare in modo adeguato le molteplici posizioni espresse all'esterno, che del resto (seppure con diverse caratteristiche) risultano ben presenti al legislatore anche attraverso la mediazione degli esperti dei singoli partiti e dei gruppi politici.

In conclusione, mentre la soluzione ipotizzata al punto 2 — pur presentando problemi di un certo peso da risolvere, non ultimo quello della disponibilità di funzionari di formazione scientifica — sembra essere senz'altro praticabile anche in una prospettiva di crescita graduale dell'Amministrazione, qualche riserva può essere avanzata in merito a quella delineata al punto 3 e, seppure per motivi diversi, si nutrono forti perplessità sulle soluzioni prospettate sub 1 e sub 4.

3) NUOVO REGOLAMENTO DI AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ.

L'opportunità di una nuova formulazione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità — al fine di rispondere sempre meglio alle diverse necessità gestionali della Camera — è da tempo all'attenzione dei competenti organi politici ed allo studio dell'Amministrazione.

A tale proposito fu costituita, del resto, una apposita unità operativa interservizi, con la partecipazione del consulente per gli affari legali, ottenendo l'approvazione dei Deputati Questori su alcuni principi-guida del nuovo articolato regolamentare, predisposti anche con l'apporto di qualificati esperti esterni.

In questa linea, particolare rilievo assumono alcune parziali modifiche del testo regolamentare già varate dalla Presidenza, e soprattutto la nuova formulazione dell'articolo 9 riguardante l'assunzione degli impegni di spesa. È stata infatti recepita l'esigenza, più volte rappresentata dall'Amministrazione, di far ricorso all'Ufficio di Presidenza soltanto nei casi di variazioni sensibili alle previsioni di bilancio ovvero allorché lo richieda la natura peculiare della spesa. E questo sempre nella logica di base tesa a sgravare per quanto possibile il supremo organo collegiale di governo della Camera di momenti decisionali tipici della amministrazione ordinaria.

È appena il caso di sottolineare come dalle linee-guida per la formulazione del nuovo Regolamento, già sottoposte all'approvazione dei Questori, si evinca la opportunità di uno sforzo complessivo di snellimento burocratico, accentuando per un verso, i compiti di programmazione, indirizzo e controllo propri dell'organo politico, ai diversi livelli decisionali, e, dall'altro, le competenze di gestione amministrativa affidata agli uffici, sempre garantendo ogni utile interazione tra i due momenti.

Con specifico riguardo alla gestione ordinaria, potrebbe considerarsi ad esempio, l'estensione degli ambiti di impiego del buono di ordinazione — con più esplicita caratterizzazione formale della valenza contrattuale dello stesso — con la previsione di livelli diversificati di competenza per l'autorizzazione di spesa (sino a lire 10 milioni, con firma del Capo Servizio Amministrazione ed Economato su proposta dell'Economo; oltre i 10 milioni, sino a 30, con firma del Segretario Generale (eventualmente delegabile al Vice Segretario Generale del settore).

Per importi di limitata entità relativi a spese necessarie al quotidiano fabbisogno dei diversi reparti ed officine, potrebbero provvedersi altresì specifiche forme di ordinazione, con firma del funzionario responsabile degli uffici tecnici e visto dell'Economo.

Correlata con le proposte appena citate è quella della emissione dei relativi impegni di spesa complessivi, con cadenza trimestrale o comunque a necessità, con formale delibera dei Deputati Questori, controfirmata dal Segretario Generale, previa considerazione da parte del Collegio stesso di una nota sommaria, ma sufficientemente motivata, relativa al presumibile impiego dei fondi posti a diretta disposizione degli uffici, sulla quale il Tesoriere potrà esercitare il competente controllo e fermo restando il controllo successivo dei medesimi Questori sui flussi complessivi e sulle specifiche modalità d'impiego di tale forma di spesa. In tal modo, i Servizi competenti sarebbero indotti, tra l'altro, a programmare seriamente i lavori ed acquisti, ancorché di ordinaria amministrazione.

Appare evidente, infine, che per la stesura puntuale delle proposte del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità — che comunque è in avanzata fase di studio — si attende di conoscere le scelte definitive in ordine al progetto di riforma dell'Amministrazione, che condizionano persino talune delle proposte sopraevidenziate, che si muovono in una logica particolarmente unitaria.

II.**REALIZZAZIONI E PROSPETTIVE
A LIVELLO DI FUNZIONALITÀ DELLE STRUTTURE**

Diamo qui di seguito una panoramica delle situazioni presenti presso i singoli centri operativi, individuandone le realizzazioni conseguite nel corso del 1987, le prospettive di breve e medio termine, le problematiche, soprattutto di natura strutturale, tuttora aperte.

A. SETTORE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.

Uno dei punti qualificanti l'attività del Servizio Tesoreria che sono stati illustrati nella precedente relazione sullo stato dell'Amministrazione e attorno al quale nel corso degli ultimi dibattiti in Assemblea sui bilanci interni si è concentrato l'interesse e l'apprezzamento del corpo politico, è rappresentato dalla introduzione delle metodologie proprie del bilancio funzionale, con particolare riguardo alla programmazione ed al controllo della gestione. In relazione a tali esigenze il Servizio ha avviato le iniziative necessarie per una sollecita trasposizione in termini operativi degli indirizzi enunciati nello studio condotto dall'Università Bocconi le cui risultanze informate a criteri scientifici propri di una moderna gestione delle risorse, hanno incontrato il consenso dell'Ufficio di Presidenza. In particolare, è stato trasmesso a tutti i Servizi un documento avente lo scopo sia di coinvolgere più direttamente i Servizi stessi nel processo di predisposizione del documento previsionale, sia di acquisire gli elementi informativi necessari per la realizzazione di un bilancio articolato per programmi da affiancare al tradizionale documento contabile. Tali metodologie caratterizzano, infatti, qualunque processo di gestione programmata delle risorse e pongono i presupposti per un efficace controllo della gestione stessa. In parallelo sono state gettate le basi per l'avvio degli studi finalizzati a calare nel tessuto regolamentare interno le linee guida che informano il nuovo processo.

Sembra opportuno precisare che gli studi condotti hanno come base di riferimento l'attuale struttura organizzativa, in quanto l'in-

tervento della Bocconi prescindeva da qualunque riforma dell'assetto vigente. L'iniziativa avviata dal Servizio per la realizzazione del bilancio-programma non ha ancora offerto risultati tali da consentire la redazione di un documento di compendio, confermando quindi che il successo del nuovo procedimento si basa su raccordi più stretti e sulla partecipazione piena e motivata di tutte le unità organizzative interessate al processo di cambiamento. Circa le prospettive future va da sé che le stesse sono strettamente collegate al progetto di riforma dell'Amministrazione tuttora in corso di esame da parte dell'Ufficio di Presidenza. Analoga considerazione va fatta, a maggior ragione, a proposito della riforma del Regolamento di Amministrazione e contabilità che dovrà infatti specificare procedure ed ambiti di competenza all'interno della rinnovata struttura.

Il Servizio del Personale ha proseguito la sua attività volta soprattutto all'affinamento e al potenziamento degli strumenti attraverso i quali procedere al reclutamento e successivamente alla formazione e all'addestramento del personale dipendente di tutti i livelli.

Si è già detto nella prima parte di questa relazione dell'attività svolta per l'incremento degli organici e perciò dei concorsi pubblici espletati e da espletare. A ciò va aggiunta tutta una serie di interventi relativi alle progressioni economico-giuridiche del personale delle varie professionalità, e più precisamente: il concorso interno per l'inquadramento in ruolo di dipendenti a contratto con mansioni di « radiotecnico », « elettricista », « cuoco », « banconista »; le verifiche di professionalità per dodici dipendenti di V livello; le verifiche di professionalità per 61 dipendenti di IV livello; le verifiche di professionalità per il passaggio al III livello di 358 dipendenti di II livello.

Per quanto concerne l'attività di formazione ed aggiornamento professionale dei dipendenti, il Servizio del Personale ha ulteriormente incrementato iniziative e realizzazioni: nel corso del 1987 sono stati organizzati infatti 101 corsi (con un incremento del 44 per cento rispetto all'anno precedente), che hanno interessato 1060 partecipanti (incremento del 131 per cento), per circa 4000 ore di insegnamento (incremento del 98 per cento).

Per l'anno in corso è stato predisposto un programma generale delle attività di formazione, già approvato per quanto riguarda gli indirizzi generali dal Collegio dei Questori col parere favorevole delle organizzazioni sindacali, articolato in sette aree: formazione direzionale, documentazione, tecnologico-amministrativa, addetti a funzioni di segreteria, personale ausiliario, personale operaio ed area dell'informativa.

Nell'ambito delle aree richiamate, oltre ai corsi di formazione e qualificazione previsti da norme del Regolamento dei Servizi e del personale come propedeutici alle verifiche di professionalità di Consiglieri, Documentaristi, Ragionieri e Tecnici programmatori, nonché in occasione dell'inquadramento in ruolo e del passaggio al II e al III livello di Commessi, Assistenti ed Operai delle varie professionalità (che interessano complessivamente più di 200 dipendenti), il Servizio del Personale ha predisposto una serie di iniziative concer-

menti la formazione cosiddetta « libera », che possono ormai considerarsi « a regime » per quanto riguarda l'area degli addetti a funzioni di segreteria (corsi di formazione generale al ruolo ed alle tecniche del lavoro d'ufficio, corsi sulle tecniche di comunicazione e per le relazioni esterne, corsi di formazione per responsabili di un gruppo di lavoro, corsi di gestione del tempo, corsi di *leadership* nell'organizzazione, corsi di aggiornamento professionale), l'area del personale ausiliario (corsi di gestione delle risorse umane, comunicazione, motivazione del personale per capi intermedi, corsi per addetti alla sicurezza degli ingressi), l'area del personale operaio (corsi per la sicurezza sul lavoro, corsi di aggiornamento tecnico-professionale, corsi per l'addestramento degli autisti) e l'area dell'informatica (corsi di base rivolti all'utente finale di *personal computers*, corsi di perfezionamento per la gestione degli archivi di tipo specialistico, corsi rivolti ai coordinatori).

Per l'anno 1988 si è anzitutto posto l'accento sulla necessità di dare impulso ad una sistemazione complessiva delle attività di formazione del personale, sia estendendo la definizione dei percorsi formativi *standard* e dei metodi di valutazione dei fabbisogni dei dipendenti del IV e V livello (Consiglieri, Documentaristi, Ragionieri, Tecnici) tramite la costituzione di appositi gruppi di studio e con la consulenza di istituti e società specializzati, sia riorganizzando le diverse attività secondo criteri organici e serventi l'Amministrazione in ordine alle esigenze di mobilità del personale e dei diversi ruoli e responsabilità che quest'ultimo assume nel corso del servizio.

In secondo luogo, importanza basilare ha assunto il settore dell'informatica, che ha ottenuto il maggior sviluppo nel 1987 (dei 101 corsi tenuti, ben 42 hanno riguardato questa area), rispondendo ad esigenze avvertite ai vari livelli da tutto il personale. Risolti i problemi dell'addestramento dell'utente finale con la realizzazione di un'aula informatizzata presso il Palazzo Valdina che, eliminando la necessità di servirsi delle apparecchiature di enti esterni, consente di far fronte direttamente in sede a tutte le richieste provenienti dai vari Servizi ed Uffici, il Servizio del Personale si muove ora verso ulteriori obiettivi, conscio della necessità di accrescere la sensibilità nei riguardi dell'informatica, favorendo l'acquisizione di una adeguata cultura delle sue potenzialità anche a livello di organizzazione e di coordinamento, al fine di consentire l'ottimizzazione nella gestione dell'*hardware* e del *software* all'interno dei singoli Servizi, ed analizzando le opportunità di interconnessione tra questi in ragione delle esigenze di funzionalità dell'Amministrazione.

In terzo luogo, nel 1988 hanno preso l'avvio i primi studi di sviluppo organizzativo che riguardano il personale ausiliario: il progetto di analisi, autorizzato dal Collegio dei Questori, è in fase di avanzata realizzazione per quanto riguarda i Commessi ed ha lo scopo di razionalizzare il lavoro, determinare criteri per il dimensionamento degli organici e fornire uno strumento dinamico per seguire il fenomeno nel tempo. Analogo intervento è previsto per il personale operaio.

Il settore degli studi di sviluppo organizzativo non deve però considerarsi una novità in senso stretto, dal momento che la connessione esistente tra i mondi dell'organizzazione e della formazione appare indubbia, sia in ordine alla maggiore efficienza nell'ambito della situazione esistente, sia in ragione della conoscenza delle tipologie e della consistenza dei problemi organizzativi in vista dei futuri cambiamenti.

In questo quadro il Servizio del Personale, oltre ai ricordati progetti di analisi dei fabbisogni nell'area della formazione direzionale, della documentazione e tecnologico-amministrativa, intende completare la mappa delle posizioni professionali già avviata presso alcuni Servizi, approfondire le opportunità di sviluppo delle potenzialità dell'informatica e dell'automazione in collaborazione con i Servizi ed Uffici interessati e con il Servizio Documentazione automatica, realizzare infine il progetto per la trasposizione su audiovisivi di alcune procedure delle Commissioni parlamentari.

In tema di relazioni sindacali, l'inizio della legislatura è stato caratterizzato da una intensa attività del Comitato per gli affari del personale, che si è in modo particolare indirizzata alla soluzione di tutti gli argomenti che non erano stati risolti in via definitiva al termine della contrattazione 1985-1987. Una particolare importanza riveste senz'altro l'accordo intervenuto sul documento relativo alle relazioni sindacali: sono stati individuati i soggetti delle relazioni sindacali e le materie oggetto di contrattazione e di consultazione sindacale; sono state previste norme in merito agli accordi sindacali, all'approvazione di tali accordi ed alle relative competenze del Comitato per gli affari del personale e dell'Ufficio di Presidenza. Altri importanti temi riguardano l'informativa sindacale ed il codice dei rapporti sindacali, ivi compreso l'obbligo di adozione di codici di autoregolamentazione del diritto di sciopero.

Il Comitato si è inoltre interessato, sulla base di un preciso mandato dell'Ufficio di Presidenza, delle questioni relative al concorso pubblico per Commessi e al problema della eventuale creazione della nuova professionalità dei Collocatori di biblioteca. A tale proposito, è in via di definizione, anche sulla base dei pareri espressi dalle organizzazioni sindacali, uno schema di bando di concorso pubblico per l'assunzione di Commessi.

È stata inoltre risolta la questione della disparità di trattamento — conseguente al passaggio dal sistema delle carriere a quello dei livelli retributivi — tra i dipendenti della Camera collocati in quiescenza prima o dopo il 1980: a ciò si è giunti con l'applicazione di una complessa operazione di inserimento, secondo il criterio del « maturato economico », di tutti i trattamenti pensionistici, diretti e di reversibilità, liquidati sino alla data del 31 dicembre 1979, nel quadro dei livelli funzionali retributivi in atto al 31 dicembre 1986. Inoltre è stato modificato l'articolo 15 del Regolamento per il trattamento di quiescenza per il personale, al fine di stabilire che, anche nella ipotesi di ristrutturazione organica e organizzativa dalle quali discendano indirettamente miglioramenti economici ai dipendenti della Camera, detti miglioramenti vengono estesi al personale in quiescenza.

Sempre in tema di relazioni sindacali, è opportuno segnalare che è stato per la prima volta varato un regolamento per la tutela giurisdizionale dei dipendenti della Camera, ispirato al criterio del doppio grado di giurisdizione per la tutela dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi dei dipendenti e del personale in quiescenza: è infatti prevista l'istituzione di una commissione giurisdizionale per il personale con il compito di decidere in primo grado sui ricorsi; il secondo grado è invece affidato all'Ufficio di Presidenza, secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento della Camera dei Deputati.

Particolarmente impegnativo è stato l'esame delle questioni relative all'inquadramento nel III livello dei dipendenti che hanno recentemente superato le verifiche di professionalità, questioni derivanti essenzialmente dai diversi sistemi di inquadramento usati precedentemente e dall'entrata in vigore di nuove norme, intervenute a seguito dell'ultima contrattazione, per l'accesso al III livello.

È stato, da ultimo, istituito un gruppo di studio tra Amministrazione e organizzazioni sindacali al fine di esaminare le problematiche relative all'accesso dei dipendenti della Camera al Centro storico e al connesso problema dei parcheggi.

Il Servizio Amministrazione ed economato, a prescindere dalle attività di carattere generale svolte in stretta collaborazione con gli altri Servizi amministrativi (in particolare: studio del nuovo Regolamento di amministrazione e contabilità e politica di razionalizzazione e di ampliamento degli spazi), ha proseguito — secondo le linee già tracciate negli scorsi anni — nello sforzo organizzativo e propositivo finalizzato al progressivo incremento quali-quantitativo delle prestazioni e dei servizi ai parlamentari, ai Gruppi e ai diversi Servizi. Tale sforzo, nonostante l'ingente mole di lavoro quotidiano, ha determinato tangibili risultati sia sul piano delle strutture, sia su quello delle procedure e dei metodi di lavoro ed è tuttora in corso, con l'obiettivo di pervenire al massimo grado di trasparenza e di controllo delle procedure di gestione, senza per questo venir meno alla tradizionale efficienza dei Servizi della Camera.

Ulteriori significativi progressi si sono registrati nei processi di informatizzazione che interessano ormai tutte le unità operative del Servizio, realizzandosi così una semplificazione delle procedure ed un adeguato supporto informativo ai fini di direzione e controllo. In tale contesto, particolare rilievo assume l'archivio delle delibere degli Organi Collegiali, attraverso il quale è possibile conoscere rapidamente le decisioni del Collegio dei Questori e sarà presto possibile — tramite gli opportuni collegamenti, in parte già avviati — verificarne organicamente l'attuazione.

In materia di bilancio si sono notevolmente incrementati gli studi e le indagini statistiche, per consentire un'analisi funzionale dei diversi capitoli di bilancio, volta al contenimento dei consumi ed alla riduzione della sfera di discrezionalità strettamente amministrativa, così da garantire al massimo trasparenza e linearità di gestione. In tal modo si è conseguita, in molti settori, una incisiva riduzione della spesa reale, cui ha contribuito in maniera determinante la razionalizzazione e la meccanizzazione dei settori Inventario

e Magazzino unitamente al sempre più frequente ricorso allo strumento contrattuale. Il ricorso alla trattativa diretta è infatti oggi sempre più limitato, con l'obiettivo di porre le condizioni per una effettiva concorrenza tra diverse ditte, evitando il più possibile la creazione di situazioni di monopolio o di oligopolio nelle forniture di beni e servizi.

A tale scopo, fondamentale importanza e delicatezza riveste l'Albo dei fornitori che è stato sempre più razionalizzato con l'acquisizione di tutta la documentazione utile a valutare l'attività effettivamente svolta dalle singole ditte, nonché di tutte le certificazioni richieste da norme di legge o di regolamento. L'elenco delle ditte iscritte all'Albo viene costantemente aggiornato ed integrato al fine di disporre, per ciascun settore merceologico, di un numero adeguato di ditte: tale elenco è ostensibile, presso i competenti Uffici del Servizio, ai deputati che ne facciano richiesta.

Si accenna infine soltanto alle numerose iniziative svolte a soddisfare in tempi brevi la fondamentale esigenza di assicurare a ciascun deputato uno spazio di lavoro nel palazzo di Montecitorio o nelle immediate adiacenze, così da consentire un sempre più efficace svolgimento del mandato parlamentare e, più in generale, dei lavori della Camera.

Per quanto riguarda il Servizio Tecnologico e per la sicurezza, sono da sottolineare le seguenti prospettive sul piano delle applicazioni tecnologiche. Si procederà al rifacimento del sistema di amplificazione nell'Aula ed all'estensione dell'impianto televisivo a circuito chiuso, funzionante nelle Commissioni parlamentari, anche alle riunioni dell'Assemblea. L'Auletta dei Gruppi parlamentari sarà dotata di cabine ulteriori per traduttori, per adeguare il sistema esistente alla realtà comunitaria comprensiva dei nuovi Stati ad essa aderenti (Spagna e Portogallo). Il condizionamento in Aula, in Transatlantico e nelle sedi dei Gruppi parlamentari sarà rinnovato ed il piano di ammodernamento si completerà con il rinnovamento in corso degli ascensori dei Gruppi parlamentari e la progettazione di nuovi ascensori ai lati del cortile d'onore.

Nelle centrali tecnologiche è previsto un piano di rinnovamento che garantisca ogni migliore condizione di lavoro, come concordato con le organizzazioni sindacali. Mentre nel settore della sicurezza si provvederà alla sostituzione del velario nell'Auletta dei Gruppi ed alla realizzazione delle reti protettive dell'Aula.

È da ricordare, da ultimo, la realizzazione del nuovo impianto di votazione elettronica per l'Aula, che entrerà in funzione prima della pausa estiva dei lavori.

Per quanto riguarda i problemi del personale, si pone come prioritaria, anche in vista della imminente estensione della superficie attribuita agli uffici ed ai Gruppi parlamentari, l'esigenza di bandire il concorso per il personale della professionalità ausiliaria, di procedere alla nomina dei preposti a taluni settori nell'ambito delle officine, di colmare le vacanze, specie nell'organico dell'autorimessa: ciò potrà migliorare qualità ed efficienza del servizio reso attualmente.

Il Servizio Affari Sociali — che si è trasferito di sede nei locali di Via in Lucina 17 — ha dovuto fare fronte, nel corso del 1987, ad un notevole aumento delle esigenze operative connesse non solo con il naturale incremento delle domande di intervento nei settori di competenza del Servizio, ma anche con quei particolari adempimenti, nel campo assistenziale ed assicurativo, legati alla fine di una legislatura ed all'inizio di una nuova. In particolare si è registrata una considerevole lievitazione nel numero delle prestazioni erogate ai titolari di assistenza sanitaria integrativa ed assicurazioni, specialmente in relazione all'aumento del numero degli aventi diritto all'assistenza che, esclusi i familiari, hanno raggiunto le 1.765 unità. Particolare attenzione il Servizio ha riservato alle esigenze assistenziali dei parlamentari in carica e cessati dal mandato, sottoponendo all'esame degli Organi Collegiali miglioramenti nel trattamento economico di alcuni eventi morbosi ed ampliamenti delle voci di spese sanitarie coperte da rimborso.

Per quel che concerne il settore dell'assistenza e previdenza per i dipendenti è da sottolineare che le richieste di contributi sugli interessi sui mutui per acquisto del primo alloggio e di prestiti tramite l'ENPAS o il Banco di Napoli sono aumentate in linea con la generalizzata tendenza all'acquisto di un'abitazione, stante l'attuale, perdurante situazione di crisi del mercato delle locazioni.

Un'estensione del campo operativo del Servizio si è verificato anche nell'ambito delle misure di medicina preventiva e di igiene del lavoro, sia mediante l'allargamento ad altre categorie di dipendenti delle visite di medicina preventiva (in base a rilevazioni del fattore rischio) sia con l'accentuazione delle indagini e dell'attività della speciale *équipe* medica e sia, infine, con lo svolgimento, per parlamentari e dipendenti, di conferenze su temi di rilevante interesse attuale (virologia, AIDS, problemi dell'alimentazione, prevenzione e diagnosi precoce dei tumori). Un notevole incremento si è inoltre registrato nell'attività del Collegio Medico previsto dal Regolamento dei Servizi e del personale a causa non solo dell'aumentato numero dei dipendenti ma anche delle numerose visite mediche di preassunzione dei dipendenti.

Particolare cura è stata data all'organizzazione dei corsi di lingue inglese, francese e tedesco per i parlamentari, mentre notevole è stata anche la mole di lavoro relativa all'istruttoria per l'assegnazione delle borse di studio della Fondazione « Carlo Finzi » per i figli dei dipendenti in servizio ed in quiescenza.

Infine un accenno particolare merita l'efficace attività svolta nel settore sanitario dai medici e dagli infermieri mediante le prestazioni di pronto soccorso ed attraverso consultazioni di carattere specialistico; nel settore si è proceduto, in particolare, all'acquisizione di apparecchiature tecnico-sanitarie volte ad assicurare le migliori risposte alle necessità che possono verificarsi, in connessione con la speciale (e spesso stressante) attività che si svolge nei palazzi.

La Scuola di Formazione Professionale ha inaugurato nel marzo 1987 il III Corso di formazione e addestramento nella stenografia

parlamentare, seguito da 14 allievi-borsisti e da 10 idonei del concorso di ammissione autorizzati alla frequenza come uditori.

Nel mese di febbraio 1988 si è concluso il primo anno di studio, con conseguente esame di idoneità e ammissione al secondo anno caratterizzato da una prova di resocontazione stenografica alla velocità di 80 parole al minuto per 6 minuti. Tutti gli allievi e gli uditori hanno brillantemente superato l'esame e sono stati ammessi alla fase successiva, che ha avuto inizio nel mese di marzo e si protrarrà fino al febbraio 1989. Nel primo anno, oltre alle lezioni teorico-pratiche di stenografia, sono state anche tenute settimanalmente lezioni di Diritto e procedura parlamentare, Diritto costituzionale e Storia politico-parlamentare; a partire dal secondo anno sono svolte anche lezioni di Politica economica. Allievi e uditori, infine, seguono un corso di Tecnica di resocontazione e Stilistica. Il III Corso avrà termine nel febbraio 1990.

Nel 1987 l'Ufficio speciale per il Cerimoniale, oltre ad aver curato i crescenti impegni connessi allo svolgimento dei viaggi e scambi di visite di personalità e delegazioni interne ed estere con la Presidenza della Camera, nonché di collaborazione all'analoga attività di scambio di altri organi della Camera (Commissioni, ecc.), si è trovato particolarmente impegnato sul versante delle proprie attribuzioni amministrative (concessioni di viaggio degli onorevoli deputati ed ex deputati) anche in relazione alle incombenze specifiche — assai numerose e complesse — legate al succedersi della IX e X legislatura. Nell'occasione, non solo si è provveduto agli adempimenti resi necessari dal profondo rinnovamento della composizione della Camera, ma si è anche proseguito nell'opera di progressiva razionalizzazione degli accordi esistenti con gli enti erogatori dei servizi di viaggio, rivedendo in particolare il regime dei viaggi ferroviari degli ex deputati ed impostando su basi innovative le concessioni autostradali e quelle sui voli delle compagnie aeree minori nonché i parcheggi per le auto dei deputati all'aeroporto di Fiumicino (con previsione di una partecipazione alle spese per i beneficiari).

È rimasto invece tuttora insoluto il problema, già segnalato nella relazione dello scorso anno, di un eventuale intervento sostitutivo su basi convenzionali delle abrogate facilitazioni di viaggio per il personale.

B. SETTORE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA LEGISLATIVA.

Il Servizio Prerogative e Immunità, subito dopo il decreto di scioglimento anticipato delle Camere, ha dovuto fronteggiare i tempi brevissimi una serie di importanti adempimenti collegati all'inizio della X Legislatura. Si è immediatamente costituita l'unità operativa interservizi per la verifica dei poteri i cui coordinatori hanno previsto, regolato e diretto l'avvio alla Camera dei verbali e degli altri documenti elettorali di tutte le sezioni del territorio nazionale, la loro catalogazione, sistemazione, esame e inoltro dei dati numerici ai *computers* per il controllo e la predisposizione dei tabulati.

Unicamente per dare un'idea della vastità dell'impegno dell'Amministrazione, lo sgombero e il trasferimento dei documenti elettorali della IX Legislatura ha significato lo spostamento di 85.000 plichi di notevoli dimensioni e altrettanti ne sono giunti alla Camera relativamente alla X Legislatura. L'unità operativa interservizi, che ha lavorato al completo dalle elezioni fino alle ferie estive, era costituita da 15 coordinatori e 110 addetti tra funzionari e impiegati (che hanno aggiunto questo lavoro ai loro normali compiti d'istituto), oltre ad un adeguato numero di personale di facchinaggio. Attualmente la Giunta delle elezioni, grazie anche alla tempestività di tutti gli adempimenti a carico dell'amministrazione, sta terminando le convalide dei deputati. Si prevede l'arrivo delle schede valide di taluni Collegi, per le quali sono già predisposte adeguate scaffalature nei locali dell'ex cinema Olimpia.

Di particolare impegno per il Servizio è stata la pubblicazione del Bollettino della dichiarazione patrimoniale dei deputati relativo all'anno 1987 della IX Legislatura e 1987 della X Legislatura, per la quasi contemporaneità dei relativi adempimenti da parte dei parlamentari. Mentre per il settore Giunta autorizzazioni a procedere ci si è trovati di fronte al normale avvio della X Legislatura, nel settore delle pubblicazioni del Servizio vi è stata una notevole attività: sono stati pubblicati finora il volume sui Risultati Elettorali 1987, l'Elenco fotografico; sono in preparazione il Manuale parlamentare della X Legislatura e l'Elenco fotografico a colori corredato del *curriculum* del parlamentare.

In prospettiva il Servizio sta studiando con il Servizio Documentazione Automatica il perfezionamento del programma di verifica dei poteri secondo taluni accorgimenti che dovrebbero servire a ridurre i tempi e il numero di personale. Nei prossimi mesi, inoltre, la Giunta delle autorizzazioni a procedere, concluso l'esame in corso di rilevanti temi giuridici e regolamentari, presenterà una serie di proposte alla Presidenza della Camera.

Attualmente l'esigenza più sentita è la disponibilità di una apposita ed adeguata aula per le due Giunte, mentre, per quanto riguarda il personale, occorre in tempi brevi provvedere a completare l'organico del personale dattilografico.

Per quanto riguarda il Servizio Assemblea, alle osservazioni contenute nelle precedenti relazioni in ordine alla intensificazione dell'attività svolta dall'Assemblea ed ai problemi che ne sono derivati sulle relative strutture di supporto — osservazioni che mantengono una immutata validità — deve aggiungersi la segnalazione dell'ulteriore emergenza determinatasi nei primi mesi della X Legislatura a seguito dell'elevatissimo numero di atti di iniziativa legislativa. Alla data dell'8 aprile 1988 risultano infatti presentati 2570 progetti di legge, di cui 2130 entro il primo semestre della legislatura, cifre che non hanno il benché minimo riscontro nei corrispondenti periodi della legislatura precedente (rispettivamente 1584 e 1083 progetti di legge presentati nei primi nove e sei mesi della IX Legislatura). Tale fenomeno, sebbene si sia concentrato in modo particolare nelle prime settimane della nuova legislatura, a causa della ripresentazione di molte iniziative pendenti al termine di quella precedente

(nelle prime 4 sedute della X Legislatura sono stati annunciati 1089 progetti di legge a fronte dei 312 progetti di legge annunciati nelle corrispondenti sedute della IX Legislatura), è per altro proseguito con ritmi inconsueti per tutto il primo semestre e tuttora si mantiene su livelli non comparabili con le precedenti esperienze.

Il Servizio Assemblea, cui spetta l'attività relativa alla ricezione e alla stampa dei progetti di legge, con il connesso vaglio tecnico sulla redazione dei testi, ha fronteggiato questo carico di lavoro assolutamente imprevedibile chiamando tutte le unità operative a collaborare, compatibilmente con le incombenze loro proprie, con l'ufficio competente: ciò ha consentito di contenere in limiti accettabili i tempi della stampa dei progetti di legge, grazie anche alla collaborazione delle segreterie delle Commissioni, che hanno segnalato quei progetti per i quali era prevedibile un più sollecito avvio dell'*iter* parlamentare e grazie, altresì, alla straordinaria efficienza dimostrata dalla tipografia Colombo. Al momento della redazione di questa relazione (prima decade di aprile) la situazione può ritenersi sotto controllo, anche se richiede un ritmo di lavoro che può ancora definirsi straordinario: risultano infatti già stampati oltre 1900 progetti di legge ed in corso di stampa oltre 600.

Va anche ricordato che il Servizio Assemblea è chiamato a svolgere, nelle forme e nei limiti che verranno stabiliti in attesa del definitivo riordino della disciplina regolamentare delle procedure di riscontro delle modalità di copertura delle leggi di spesa, un primo controllo sull'adempimento da parte del Governo degli obblighi previsti dall'articolo 2 della legge finanziaria del 1988, che prevede per i progetti di legge e per gli emendamenti di iniziativa governativa che comportino maggiori spese o minori entrate la presentazione di una relazione tecnica illustrativa nei dettagli degli elementi in base ai quali sono stati quantificati i correlativi oneri finanziari.

Anche sul fronte degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo è dato registrare un aumento, peraltro di più modeste proporzioni, degli strumenti presentati, che ha riguardato soprattutto gli atti di indirizzo (mozioni e risoluzioni in Commissione) e le interrogazioni a risposta scritta (per queste ultime si è passati nel primo semestre della legislatura dalle 2.037 interrogazioni della precedente alle 3.477 di quella in corso). In modesto calo viceversa il numero delle interpellanze, delle interrogazioni a risposta orale in Assemblea e delle interrogazioni a risposta in Commissione. In proposito va altresì segnalato un più elevato tasso di conflittualità in ordine al vaglio tecnico che gli uffici sono chiamati ad esercitare sulla redazione dei testi, anche in funzione del giudizio di ammissibilità spettante alla Presidenza, per il crescente numero di strumenti di sindacato ispettivo che vengono a toccare attività solo indirettamente riconducibili alle responsabilità proprie dell'esecutivo (quando non totalmente estranee).

Quanto alla situazione degli organici, dei due nuovi elementi di V livello previsti nel piano triennale ne è stato assegnato finora uno; il che ha permesso di destinare — con esiti indubbiamente positivi — due funzionari all'unità operativa preposta agli emendamenti. Alla seconda unità che sarà assegnata al Servizio a conclusione dell'esple-

tamento del concorso in atto, si confida di poterne aggiungere una terza, in modo da sopperire adeguatamente alle crescenti esigenze degli altri settori operativi del Servizio.

Dal punto di vista logistico si segnala l'assoluta urgenza di dotare il Servizio di almeno altre due stanze per ovviare all'attuale sovraffollamento dei locali, che provoca conseguenze negative sulla stessa qualità del lavoro, e per consentire il previsto rafforzamento degli organici.

L'attività del Servizio Commissioni nell'anno trascorso si è sviluppata, oltre che nell'assolvimento delle sue competenze istituzionali consolidate, lungo alcune linee di intervento, aventi in tutto o in parte carattere di novità rispetto a quelle.

Si segnala in primo luogo l'attività tuttora in corso, derivante dalla necessità di assestare la riforma delle competenze materiali delle Commissioni permanenti, entrata in vigore all'inizio della legislatura. La riforma, infatti, ha posto, in particolare nei primi mesi di attuazione, numerosi e delicati problemi di ridefinizione delle sfere di competenza di ciascuna Commissione, di revisione anche concettuale di taluni riferimenti che fino a quel momento apparivano consolidati, di soluzione e prevenzione di casi di conflitto o di scarso coordinamento e integrazione fra le sfere di competenza.

In secondo luogo, il Servizio ha avviato, per il tramite di un gruppo di studio interno, un lavoro di ricerca dei precedenti regolamentari concernenti le funzioni svolte dalle Commissioni permanenti. Tale lavoro, tuttora in corso di svolgimento, è stato ritenuto opportuno sia nel perseguimento di finalità di chiarezza e di univocità nelle prassi, sia come attività di assestamento dell'articolato processo di complessiva riforma del Regolamento parlamentare, avviato da alcuni anni.

In terzo luogo, coerentemente con esigenze più volte emerse ed indirizzi espressi in diverse sedi parlamentari, è proseguita l'attività di copertura amministrativa del procedimento di verifica della copertura degli oneri finanziari, al fine di fornire il miglior supporto tecnico attualmente possibile alla funzione attribuita in materia alla Commissione bilancio. Tale attività si è svolta in direzione di una diffusione del procedimento, operata chiamando gli uffici di segreteria delle Commissioni di merito a collaborare con l'ufficio di segreteria della Commissione bilancio, tramite la predisposizione di una apposita scheda nella quale sono sinteticamente esposti lo stato procedurale del progetto di legge del quale si chiede il parere, le caratteristiche estrinseche degli oneri da esso recati, una analitica descrizione dell'articolazione normativa dello stesso. Analoghe iniziative sono tuttora allo studio al fine di estendere il medesimo tipo di collaborazione per quanto riguarda l'espressione dei pareri delle Commissioni affari costituzionali e lavoro per i rispettivi ambiti di competenza regolamentare.

Quanto agli aspetti organizzativi e logistici, il Servizio ha innanzitutto proseguito nell'attività di ristrutturazione materiale delle sedi delle Commissioni anche in relazione alla disponibilità da parte del Servizio dei locali una volta adibiti a biblioteca.

Le Aule, gli uffici per le segreterie e gli uffici per i Presidenti, delle Commissioni I (Affari costituzionali), II (Giustizia), III (Esteri), IV (Difesa) e XIII (Agricoltura) hanno già trovato un assetto strutturale idoneo alla funzionalità ed alla dignità richieste dalla natura e dall'attività dell'organo Commissione.

Sono in corso di ristrutturazione le Aule e gli uffici delle Commissioni V (Bilancio) e XII (Affari sociali), mentre è allo studio tecnico la soluzione dei problemi attinenti alla sistemazione delle Aule e degli uffici delle Commissioni VIII (Ambiente) e X (Attività produttive).

Si ritiene che anche le sedi e gli uffici delle altre Commissioni entro il prossimo anno possano trovare l'idonea sistemazione.

È, inoltre, in corso l'adeguamento del sistema informatico utilizzato dalle Commissioni non solo alle sempre crescenti esigenze e richieste del corpo politico ma anche alle indicazioni tecnologiche che si verificano nel settore, onde porre in grado le Commissioni di accedere, tra l'altro, a varie banche dati esterne di indispensabile supporto all'attività parlamentare (ad esempio le banche dati della Cassazione, dell'ANSA, dell'ISTAT, della Confindustria, della CEE, del Ministero degli esteri per ciò che concerne i trattati internazionali e la cooperazione internazionale), di perfezionare il sistema già esistente nell'ambito del progetto congiunto Commissioni bilancio Camera-Senato, di introdurre l'interscambio informatizzato di comunicazione tra le varie Commissioni nel quadro di una organizzazione centralizzata dell'*input*.

Quanto infine agli aspetti concernenti il personale, si confida che con la conclusione del concorso per funzionari, attualmente in svolgimento, si possa realizzare quanto previsto nell'originario piano triennale.

Per il Servizio Commissioni bicamerali, è da osservare che, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, l'inizio del 1988 si caratterizza per la maggiore entità degli impegni gravanti sul Servizio, a causa principalmente dell'accresciuto numero delle Commissioni bicamerali che, in quanto presiedute da deputati, debbono essere dotate di personale di segreteria fornito dall'amministrazione della Camera.

Mentre, difatti, al 1° gennaio 1987 dette Commissioni erano in numero di 3 (Mezzogiorno, antimafia e procedimenti d'accusa, la quale ultima, peraltro, sarebbe comunque destinata a gravare sulla nostra Amministrazione, indipendentemente da chi ne fosse il presidente) con l'aggiunta della Commissione monocamerale d'inchiesta sulle stragi, per il cui funzionamento era stata però creata una unità operativa interservizi, all'inizio del 1988 esse sono divenute 5 (procedimenti d'accusa, questioni regionali, vigilanza dei servizi radio-televisivi, riconversione industriale e servizi di informazione e sicurezza).

Inoltre, all'ufficio stralcio della Commissione d'inchiesta sulla loggia P2, tuttora in funzione, si è aggiunto quello della Commissione antimafia, incaricato della pubblicazione dei relativi documenti.

Ancora, deve ricordarsi la novità istituzionale recata dalla legge di delega per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, nella quale è previsto per la prima volta che sia strutturata presso le Camere una Commissione bicamerale chiamata a rendere un parere al Governo. Sono evidenti, al riguardo, gli ulteriori oneri che ricadrebbero sulle amministrazioni parlamentari ove l'innovazione testé illustrata dovesse aver inaugurato un nuovo indirizzo in materia di delegazione legislativa.

Perché si possa continuare ad assicurare il buon funzionamento delle Commissioni bicamerali quale si è avuto finora, bisognerà pertanto adeguare tutti gli strumenti disponibili alla situazione appena descritta e, tempestivamente, alle sue eventuali evoluzioni future, fra le quali possono fin d'ora individuarsi quelle relative alla probabile istituzione di nuove Commissioni parlamentari d'inchiesta (mafia, stragi).

Per quanto concerne, in particolare, le dotazioni di personale, si deve segnalare la necessità che l'organico dei Collaboratori, ridottosi a 12 unità, sia riportato alle dimensioni che aveva alla data del 2 luglio 1987, quando erano assegnate a questo Servizio 14 unità di II livello.

Sarebbe poi opportuno procedere ad una più razionale distribuzione degli spazi tra i Servizi allocati nell'ala nuova del Palazzo del Seminario, in modo da consentire che tutti gli uffici destinati alle Commissioni bicamerali siano raggruppati nei piani dove sono ubicate le aule dotate di impianto per la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso.

Occorrono, infine, qualificanti interventi intesi a fornire alle Commissioni bicamerali il supporto più valido ed efficiente sotto il profilo della documentazione. A tal fine, si deve innanzitutto operare con decisione la scelta, già propugnata nelle relazioni relative agli ultimi due anni, di creare un raccordo permanente fra ciascuna Commissione e le strutture di documentazione dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento, secondo che il presidente della Commissione stessa sia un deputato o un senatore.

Il Servizio Relazioni comunitarie e internazionali si è impegnato nel 1987 nel settore della documentazione mediante l'avvio di nuovi « prodotti » di informazione rivolti principalmente alle Commissioni parlamentari, sia nel settore internazionale sia in quello comunitario. Ai membri delle delegazioni presso le Assemblee internazionali viene distribuito un elenco delle principali iniziative di studio (Conferenze, Seminari e Convegni) organizzate dal Consiglio d'Europa e dalla UEO; nel 1987 sono stati altresì elaborati alcuni *dossiers* di documentazione internazionale (Carta Sociale Europea, Cooperazione europea alla difesa, Incidenti nucleari: protezione della popolazione e dell'ambiente). Viene infine periodicamente redatto un calendario delle attività internazionali e comunitarie in cui sono indicati gli impegni internazionali delle delegazioni della Camera e tutte le riunioni internazionali cui la Camera è interessata.

Il Servizio Relazioni comunitarie e internazionali è impegnato e lo sarà in misura crescente nel 1988 nella concreta attuazione del disposto della legge n. 183 del 1987 sul coordinamento delle politi-

che comunitarie. In attesa che il Regolamento della Camera venga eventualmente modificato, il Servizio, in accordo con altri Servizi della Camera, ha messo a punto un meccanismo che renda concreta l'informazione costante del Parlamento in materia comunitaria a seguito della trasmissione ufficiale da parte del Governo di proposte di atti normativi e di atti normativi comunitari. Il Servizio provvederà all'informazione delle Commissioni parlamentari predisponendo, per i progetti che rivestono un maggiore interesse, documentazione di supporto.

Ulteriore impegno sarà richiesto al Servizio se verrà sollecitamente approvato il disegno di legge presentato dal Ministro La Pergola (Senato n. 835) che prevede un ancor più organico coordinamento della materia comunitaria a livello italiano e uno sforzo di sollecita attuazione delle direttive attraverso la predisposizione di una « legge comunitaria » a carattere annuale. È evidente nelle intenzioni del Governo, che la presentazione di questo disegno di legge dovrebbe costituire un momento di riflessione generale del Parlamento sulle Comunità ed è altrettanto evidente che il Servizio Relazioni comunitarie e internazionali sarà chiamato a contribuire con un'attività capillare di documentazione e informazione nonché in molti casi di studio e ricerca. Il quadro, però, non sarebbe completo se accanto alla « messa a regime » della legge n. 183 del 1987 e all'eventuale approvazione e attuazione della nuova legge « sulle procedure per l'esecuzione degli obblighi comunitari », non si ricordasse un evento che sembra incombere e dominare il dibattito non solo europeo ma anche italiano: il completamento per il 1992 del grande mercato interno. Come è noto, esso implicherà l'approvazione, e per l'Italia l'attuazione, di 300 direttive nei più svariati campi. In alcuni casi si può prevedere una necessità di radicali trasformazioni e adeguamenti di interi comparti legislativi interni. Si pensi ai settori della circolazione dei capitali, delle banche, delle assicurazioni, delle professioni liberali ma anche a tutte le armonizzazioni tecniche e in campo fiscale.

Il Servizio intende preparare un insieme di *dossiers* che coprano il più possibile le varie materie di armonizzazione e le iniziative che le istituzioni comunitarie hanno preso, o prenderanno, per l'applicazione dell'Atto unico europeo. Il primo *dossier* del genere è stato preparato nel febbraio 1988 in relazione alla proposta di riforma dei fondi strutturali, *dossier* che offre un panorama, sia pure sintetico, della normativa delle varie politiche strutturali.

È appena il caso di notare che questa attività per essere portata realmente a buon fine presuppone un sostanziale accrescimento dell'organico di tutti i livelli, e in particolare del 5° e 4° livello. Già ora si registra un aumento considerevole sia in termini quantitativi che qualitativi delle richieste (per l'impegno del tipo di ricerca richiesta: ad es.: sono sempre più frequenti le richieste di documentazione sull'attuazione delle direttive di interi settori comunitari). La necessità di far fronte tempestivamente a dette richieste nei confronti sia dei Servizi e strutture della Camera, sia di singoli deputati, ha determinato il rinvio dell'avvio regolare del Notiziario CEE (rassegna di fatti e documenti comunitari di rilievo, a carattere quindici-

nale o mensile) che il Servizio ritiene indispensabile anche alla luce di numerose richieste in tale direzione.

L'Ufficio Programmazione e Regolamento è stato particolarmente impegnato, nel 1987, nei due principali settori di competenza.

La riforma delle norme regolamentari concernenti l'Ufficio di Presidenza ed il numero e le competenze delle Commissioni permanenti ha impegnato la segreteria della Giunta per il Regolamento sia nell'ultima parte della IX Legislatura sia all'inizio della X, anche attraverso la preparazione e revisione di una edizione provvisoria e due definitive del volume che raccoglie il Regolamento della Camera, la Costituzione, tabelle e quadri di raffronto. La nuova normativa ha altresì richiesto un'attenta opera di ricognizione e sottoposizione alla Presidenza della Camera (e, nei casi più rilevanti, al parere della Giunta per il Regolamento) dei delicati problemi interpretativi connessi alla prima attuazione della normativa stessa. Incidentalmente si può rilevare a questo riguardo che, da un lato, si è realizzata, anche in virtù del ricorso al nuovo istituto del parere « rinforzato » (ex articoli 73, comma 1-bis, e 93, comma 3-bis, del Regolamento), la quasi totale eliminazione delle assegnazioni a Commissioni riunite (attualmente limitate a casi eccezionali); dall'altro si è riscontrata una notevole resistenza iniziale, principalmente sotto forma di una elevata conflittualità tra le Commissioni permanenti, a recepire gli aspetti più innovativi della riforma.

Questa situazione, unitamente alla imprevista ed eccezionale crescita di dimensioni dell'iniziativa legislativa parlamentare, ha creato non lievi difficoltà ed anche ritardi nel settore delle assegnazioni dei progetti di legge alle Commissioni, anche se si è sempre riusciti a far fronte alle urgenze tempestivamente segnalate e se si ritiene che le difficoltà potranno essere definitivamente superate con un adeguato potenziamento di organico (si confida nella destinazione all'Ufficio di almeno un elemento del V livello non appena sarà concluso l'iter del concorso per Consigliere parlamentare), potenziamento che potrà altresì consentire di incardinare presso questa struttura operativa anche una funzione di coordinamento degli interventi espletati dal complesso dei Servizi legislativi in materia di *drafting*.

C. SETTORE ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE.

L'attività del Servizio Studi è proseguita nella X Legislatura lungo le linee di intervento già ampiamente sperimentate con risultati soddisfacenti, grazie anche alla possibilità di assegnare a ciascuna Commissione permanente un funzionario responsabile per la documentazione. Si segnalano in particolare i numerosi *dossiers* sulle questioni attinenti alle riforme istituzionali e sulle materie oggetto di referendum abrogativi; le ricerche collegate alle indagini conoscitive sulla siderurgia, sulla spesa dei cittadini per la salute, sull'assetto del sistema di informazione; le schede di lettura per la legge finanziaria, i *dossiers* sui decreti-legge e quelli per la ratifica

dei trattati internazionali che sono entrati a far parte di una nuova, apposita serie per la Commissione Affari Esteri.

I nuovi interventi programmati per il periodo 1988-90 sono i seguenti:

1) definizione di un modello di « *dossier-provvedimento* » con schede di sintesi che, analizzato il contenuto dei progetti in discussione alla luce della legislazione vigente, presentino gli elementi essenziali che emergono dalla documentazione raccolta secondo le tecniche già sperimentate per i decreti-legge e per la legge finanziaria; progressiva adozione di tali *dossiers* per tutte le questioni all'esame delle Commissioni permanenti operando — se possibile — anche in collaborazione con il Servizio Studi del Senato;

2) maggiore utilizzo di consulenti ed esperti esterni anche attraverso la creazione di appositi gruppi di lavoro coordinati da funzionari del Servizio, sia per effettuare ricerche di particolare complessità tecnica, sia per fornire ulteriori elementi di valutazione sulle questioni all'esame dei parlamentari; la collaborazione di esperti esterni dovrebbe consentire in particolare di affinare gli apporti di documentazione diretti ad una valutazione dell'impatto legislativo e amministrativo dei provvedimenti in discussione;

3) creazione di una banca-dati composta da un congruo numero di schede per i settori di maggiore interesse politico-parlamentare nei vari campi; le schede dovrebbero contenere in particolare sintetiche informazioni di base sulla normativa che regola il settore, sul suo stato di attuazione, sui progetti di modifica presentati alle Camere, ecc.;

4) messa in linea della banca-dati sui decreti-legge (già in via di sperimentazione) e sua immissione nel sistema informativo automatizzato della Camera dei deputati tramite il collegamento tra il P7003 del Servizio e l'elaboratore centrale della Camera;

5) automazione degli archivi dipartimentali.

Tenuto conto dei risultati a cui è pervenuta l'unità operativa « Ufficio bilancio » (alla quale il Servizio partecipa attraverso propri funzionari), si prevede inoltre per ciò che riguarda la quantificazione degli oneri dei progetti di legge, la fornitura di specifici apporti documentari che, secondo le metodologie proprie del Servizio, contribuiscano ad arricchire gli elementi di valutazione a disposizione delle Commissioni permanenti. A tal fine, il Servizio si propone di mettere a punto specifiche metodologie per la raccolta degli elementi di informazione e per la loro presentazione alle Commissioni di merito e alla Commissione Bilancio secondo un modello standardizzato per i diversi tipi di provvedimento.

Le condizioni strutturali necessarie per la realizzazione degli obiettivi indicati comportano notevoli incrementi e miglioramenti per quanto attiene agli organici, agli spazi e all'automazione (i problemi relativi all'automazione sono esaminati nella sezione della relazione dedicata al S.D.A.).

Per quanto concerne il personale, l'assegnazione al Servizio di alcuni funzionari nel settembre 1987 (inizialmente quattro, poi ridotti a due per successivi trasferimenti), ha consentito di realizzare parzialmente gli obiettivi di breve periodo indicati nel programma triennale 1987-90. Sotto questo profilo occorre procedere con urgenza alle integrazioni già a suo tempo progettate per il medio periodo [cfr. Relazione sullo stato dell'Amministrazione del 1986: 28 funzionari (attualmente 18), 24 documentaristi (attualmente 13), 28 segretari e collaboratori (attualmente 23)] che consentano di realizzare i nuovi interventi previsti nel triennio 88-90.

La necessità per il Servizio Studi di disporre di spazi adeguati rispetto allo sviluppo delle attività e all'aumento degli organici è divenuta impellente. Attualmente i locali destinati ad uffici e ad archivi sono del tutto insufficienti, tanto che è stato necessario adottare soluzioni di assoluta emergenza che non possono protrarsi senza incidere in modo deleterio sulla funzionalità del Servizio e sui suoi sviluppi. Inoltre, la dislocazione di alcuni Dipartimenti (assai distanti dagli altri e senza alcuna comunicazione diretta con il resto del Servizio) crea ulteriori difficoltà e disservizi.

D'altro canto, la peculiare attività del Servizio Studi si raccorda in maniera tanto intensa ed immediata con la quotidiana attività delle Commissioni permanenti che non è pensabile di attribuirgli una sede diversa, a meno di non modificarne radicalmente i compiti istituzionali o di pregiudicare gravemente la funzionalità dei servizi resi.

Di conseguenza, le linee lungo le quali deve muoversi la sistemazione del Servizio nel prossimo triennio sono necessariamente le seguenti: acquisizione degli spazi necessari nei locali del V piano di Montecitorio resi disponibili dai trasferimenti, in attuazione o già programmati, di alcuni uffici e Servizi (laboratorio falegnami, sottotetti e depositi della Biblioteca, locali del CRD); riorganizzazione funzionale di tali spazi, anche attraverso adeguate soluzioni edilizie e l'utilizzo delle più moderne tecniche di predisposizione e di arredo degli uffici e degli archivi; accorpamento del Servizio in modo da evitare, nei limiti del possibile, che sussistano fra i vari Dipartimenti eccessive soluzioni di continuità.

Nell'ambito del Servizio Archivio legislativo e documentazione, il tradizionale settore di competenza relativo alla distribuzione degli stampati ha attraversato un periodo di grave difficoltà, dovuta alla carenza di spazio ed all'insufficiente numero di unità di personale ausiliario assegnato al Servizio. Con l'inizio della X Legislatura la situazione si è notevolmente aggravata — tanto che non sono mancate lamentele e proteste — perché il numero dei progetti di legge di iniziativa parlamentare ha raggiunto un livello mai registrato in passato. L'acquisizione di idonei magazzini e l'integrazione dell'organico del personale ausiliario assegnato, sono misure indispensabili ed urgenti per assicurare un servizio che influisce direttamente sul buon andamento dei lavori della Camera. I restanti settori di competenza del Servizio hanno proseguito nella loro attività secondo le normali cadenze. Resta aperto il discorso della necessità di elaborare

un programma informatico relativo ai dati contenuti nel Repertorio legislativo.

Per il Servizio Documentazione Automatica, nel rinviare a quanto prospettato nel paragrafo della prima parte della presente Relazione dedicato all'informatizzazione, ci si limita in questa sede ad alcune annotazioni concernenti gli organici e la sistemazione logistica del Servizio.

I problemi di organico del Servizio sono strettamente legati al numero e alla mole degli impegni, nonché, ferme restando la tipologia e la funzione delle sue strutture, a scelte di politica amministrativa di ordine più generale. Si dovrebbe, ad esempio, valutare attentamente quanto pesi una accentuata scelta autarchica nella realizzazione dei programmi, specialmente sotto il profilo della elefantiasi degli organici. Si tratta di un problema delicato sotto molti profili, che non potrà non essere riproposto all'attenzione degli organi decisionali una volta che il Servizio abbia raggiunto un certo limite di crescita funzionale e gestionale. Esiste infatti una dimensione ottimale degli organici oltre la quale può essere inopportuno andare; e d'altronde l'apertura ad un certo grado di collaborazione esterna potrebbe risultare, anche tecnicamente redditizia. Per quanto riguarda le prospettive future le indicazioni potranno venire dal piano di informatizzazione.

Allo stato attuale, comunque, il Servizio è fortemente carente di personale in quasi tutti i settori anche limitando la valutazione al livello minimo di copertura delle esigenze e tenendo conto dei concorsi in atto o previsti. La conclusione del concorso per Consiglieri tecnici permette di sanare solo in parte le carenze del settore. Infatti una analisi rigorosa dei bisogni, condotta non tanto su proiezioni ottimali ma sulla revisione e l'aggiornamento dei progetti in corso, molti dei quali indispensabili per il soddisfacimento immediato di esigenze di altri Servizi (ad esempio, per citarne solo alcuni, Tesoreria, Servizio Studi, Personale) ha evidenziato che un presidio tecnico atto a rispondere alle sollecitazioni dell'Amministrazione dovrebbe assorbire un numero di unità molto maggiore di quello inizialmente previsto.

Il settore dei programmatori è sicuramente il più carente. Anche in questo caso un concorso verrà a colmare, si spera in maniera ottimale, il fabbisogno dei quadri tecnici. Identica soluzione si prevede per il settore dei Collaboratori tecnici. Un concorso per 19 posti è previsto per il 1988.

Le note più preoccupate in questo momento vanno quindi alla penuria di Documentaristi di quarto livello destinati a coprire la fascia di personale a vocazione prevalentemente giuridica che assicurano la corretta gestione dei contenuti di molti programmi e per i quali non sono previsti concorsi. Per quanto riguarda i funzionari di quinto livello del ruolo generale, l'eventuale acquisizione di nuove unità si colloca, sia pure in maniera meno impellente, nel quadro di un necessario sinergismo di professionalità, che risponde in maniera ottimale alle peculiari esigenze del Servizio.

Il Servizio è da tempo allocato in una sede assolutamente inadeguata dal punto di vista qualitativo. I locali di palazzo Raggi sono

infatti adatti a servire come uffici singoli e ad ospitare attività di tipo eminentemente burocratico, mentre non presentano una tipologia adeguata al lavoro congiunto di persone e di macchinari. Alcune installazioni tecniche, costrette in ambiti angusti e vetusti, presentano inoltre un margine elevato di inquinamento termico e acustico.

Sarebbe, dunque, opportuno esaminare la possibilità di trasferire il Servizio in nuovi spazi tecnicamente più idonei. Ma è soprattutto sotto il profilo quantitativo che gli attuali locali appaiono assolutamente insufficienti ove si tengano presenti gli aumenti di personale (oltre 50 persone) conseguenti ai concorsi espletati o da espletare.

L'attività di informazione e documentazione della Biblioteca ha risentito nel corso del 1987, e risentirà prevedibilmente per il 1988 dello stato di trasferimento del patrimonio che ne limita in gran parte la fruibilità. Il ritmo delle informazioni ha inoltre subito il calo fisiologico che si registra ad ogni fine legislatura, ma ogni sforzo è stato fatto con successo per mantenere ai parlamentari un buon livello di funzionalità nella documentazione parlamentare, legislativa e bibliografica (periodici). È in crescente aumento la richiesta di ricerche di legislazione comparata di livello più complesso e completo per le quali nel primo trimestre del 1988 si registra un aumento percentuale del 47 per cento rispetto all'anno precedente: il collegamento, già richiesto con banche-dati legislative e documentali con raggio di copertura internazionale rappresenta un utile ed indispensabile strumento di lavoro.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi del piano triennale e che puntavano a caratterizzare la Biblioteca anche come centro di documentazione e legislazione comparata (tramite il collegamento con archivi legislativi stranieri, la preparazione di *dossier* aperti di legislazione, giurisprudenza e dottrina su temi rilevanti per il lavoro parlamentare, la distribuzione di un bollettino sull'attività degli altri Parlamenti; una collaborazione non episodica con centri studi ed altre istituzioni), la situazione è invece molto più sfumata e risente dell'attuale clima di incertezza che circonda tutta l'attività della Biblioteca. Tuttavia è da tenere presente che l'esigenza posta da quegli obiettivi è avvertita in progressione crescente, al fine di qualificare ulteriormente la Biblioteca e per consentire una utilizzazione completa del personale estremamente valido presente nel Servizio.

Le normali attività di accessione, catalogazione, classificazione sono proseguite a ritmo sufficientemente normale, come testimoniano le statistiche allegate, anche se il personale tutto è stato contemporaneamente impegnato nell'allestimento delle sale di consultazione e, a rotazione, nelle operazioni di trasferimento.

Nel corso del 1987 è stato implementato un proprio archivio « Elenco periodici correnti » su IBM-PC, che offre alcune utili opzioni di ricerca (per titolo, per classe decimale Devey) delle 2100 riviste in corso possedute dalla Biblioteca. Disponibile su disco magnetico, è facilmente aggiornabile e direttamente utilizzabile nei diversi Uffici e Sale di Consultazione.

Il settore giornali in microfilm è in via di riorganizzazione. I giornali italiani e stranieri posseduti in microfilm sono per il momento soltanto 11. Qualche difficoltà permane nella stampa delle bobine e nella definizione delle procedure catalografiche. È in fase di studio un progetto di espansione delle testate possedute e di organizzazione di un centro operativo microfilm integrato (almeno per i giornali).

La Biblioteca ha proseguito, inoltre, nella informatizzazione della propria attività relativamente alla quale si rinvia al paragrafo della prima parte della presente Relazione dedicato alla informatizzazione.

Per quanto attiene al trasferimento in atto della Biblioteca dal palazzo di Montecitorio all'insula domenicana di S. Macuto, nel I semestre del 1987 è stata portata a termine la nuova sistemazione degli uffici del Servizio in parte però dislocati, in attesa del completamento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio, in una sua ala periferica e comunque separata dal corpo centrale della Biblioteca.

Questa soluzione transitoria, che non agevola certamente il corretto e sequenziale funzionamento delle procedure biblioteconomiche, ha pur tuttavia consentito l'aggiornamento dei cataloghi bibliografici già esistenti, aggiornamento divenuto indispensabile a seguito dell'introduzione del sistema di classificazione Devey, utilizzato in tutte le sale di consultazione per consentire l'accesso diretto e libero del lettore alle pubblicazioni oltre a costituire una ulteriore chiave di accesso per materia ai documenti del catalogo (*on-line*).

L'abbandono delle torri librerie ubicate nel Palazzo Montecitorio, condizione necessaria per procedere a lavori di ristrutturazione edilizia, quando però ancora non erano disponibili le corrispettive nuove aree di deposito a S. Macuto, ha comportato il trasferimento nel magazzino esterno di Via della Formica, dell'intera emeroteca (circa 21.000 volumi relativi alle 437 collezioni di quotidiani italiani e stranieri). L'impossibilità di consultazione di questo prezioso materiale si protrarrà per qualche tempo ancora e già si registrano malumori e notevoli disfunzioni nel servizio all'utente.

L'ulteriore trasferimento librario, previsto per il 1988, interessa il magazzino sotterraneo per una capienza di circa 160.000 volumi da sommare ai 250.000 già trasferiti nei magazzini ubicati nei corpi C, D, E del complesso del Seminario.

Ritardi nella consegna dei locali, ulteriori difficoltà di accesso e approntamento di alcune aree, difficoltà in generale nell'impiantistica inducono ancora ad essere responsabilmente cauti nel prevedere le possibili date di apertura e di reale funzionamento globale della Biblioteca.

In attesa del completamento del lotto B e dei magazzini del corpo D rimangono ubicati all'esterno della nuova Biblioteca, oltre alla collezione degli opuscoli (54.000 opere), circa 200.000 volumi, ai quali vanno aggiunte le 437 collezioni di quotidiani, nonché tutte le opere in copia. Di questo materiale librario una parte rimarrà ancora collocata a Palazzo Montecitorio (36.000 volumi e 51.000 opuscoli) il restante sarà collocato nel magazzino esterno di Via della Formica.

Quanto di questi fondi potrà essere in futuro trasferito dipenderà dalla capienza delle aree destinate a magazzino presenti nelle sunnominate zone del lotto B e corpo D.

Per una analisi del livello di funzionalità non si può non sottolineare la ridottissima presenza di personale di V livello alla quale un concorso da molto tempo richiesto e da effettuare nel corso del 1988 potrà porre rimedio. Anche il *turn-over* continuo del personale assegnato al Servizio in un momento delicato di transizione, non ha aiutato una serena impostazione e svolgimento del programma di lavoro, costringendo ad impegnare gran parte delle energie presenti nella preparazione del personale nuovo alle necessità emergenti dalla nuova realtà funzionale: è da sottolineare infine che la chiusura prolungata per così lungo tempo di molti servizi della Biblioteca non è realisticamente possibile costringendo il personale ad una oscillazione continua tra rigidità assolute e velate aperture per le richieste di accesso, per le quali peraltro non sussistono ancora i requisiti minimi indispensabili.

Ulteriore problema irrisolto è la mancanza di personale ausiliario con mansioni di distribuzione e ricollocazione dei volumi ed operazioni connesse dal momento che le varie soluzioni prospettate nel corso degli anni non hanno avuto successo: è da prevedere pertanto un ulteriore ritardo delle funzionalità dovuto al necessario addestramento del personale relativo sempreché si provveda, in tempi brevi, ai relativi concorsi.

Il Servizio Affari Regionali e delle Autonomie, che non ha registrato sostanziali novità per quel che riguarda il personale assegnato e la disponibilità di spazi e attrezzature, ha innanzitutto curato, ancora nella forma tradizionale, la redazione e la pubblicazione del « Bollettino di legislazione e documentazione regionale » e del « Notiziario regionale » secondo l'abituale scadenza, rispettivamente trimestrale e settimanale. Un particolare incremento hanno registrato l'elaborazione di studi e ricerche nello specifico settore regionalistico e autonomistico, in esito a richieste formulate da singoli deputati o da gruppi parlamentari ed, in particolare, dalla ricostituita Commissione bicamerale per le questioni regionali. La diretta e stretta collaborazione di tutte le strutture del Servizio con tale organismo parlamentare, presieduto in questa legislatura da un deputato, è un connotato caratteristico dell'attività del Servizio nello scorcio del 1987 e costituisce qualificante impegno per il 1988; ciò unitamente ad una intensificata serie di rapporti con i Consigli e le Giunte regionali, oltre che con le Associazioni rappresentative degli altri enti locali, a fini di informazione e di scambio di atti e documenti di reciproco interesse.

Per l'Ufficio Stampa e pubblicazioni, contrariamente a quanto preannunciato nella precedente Relazione, non è stato possibile effettuare nel corso del 1987 la radicale ristrutturazione dell'Ufficio stesso necessaria per dare migliore articolazione funzionale alle diverse attività da esso espletate. Questa riorganizzazione, che prevede la separazione anche a livello dirigenziale tra attività editoriale, documentazione emerografica e attività di Ufficio stampa, sarà certamente attuata nell'ambito del progetto di ristrutturazione dell'Amministrazione della Camera ora all'esame dell'Ufficio di Presidenza.

L'attività dell'Ufficio Stampa si è sviluppata nel 1987 nel modo consueto, svolgendo i consolidati compiti di informazione verso gli organi di stampa e il pubblico, e di assistenza verso le testate televisive, radiofoniche e a stampa per l'esecuzione di trasmissioni e servizi fotografici. Nel corso del 1987 sono stati redatti ed emanati, per conto di vari organi della Camera, 51 comunicati stampa. Sono state organizzate, d'intesa con i servizi parlamentari della RAI 5 trasmissioni in diretta e circa 130 trasmissioni in differita per emittenti pubbliche e private. Sono stati concessi, vagliando caso per caso le motivazioni, circa 200 permessi di accesso a fotografi e *troupe* televisive. Il nuovo Comitato dell'Ufficio di Presidenza per la comunicazione, costituito verso la fine del 1987, potrà dare impulso e maggiore efficacia a questo insieme di attività; allo stesso tempo, la creazione di uno *staff* di supporto pone delicati problemi di coordinamento con l'Ufficio stampa della Camera, che dovranno essere risolti con la futura riforma.

L'attività di documentazione emerografica ha continuato a svolgersi con regolarità nel 1987, seppure con un decremento quantitativo dovuto alle crisi di governo e all'interruzione anticipata della legislatura. Come è noto, infatti, la rassegna stampa quotidiana viene distribuita normalmente nei giorni di seduta dell'Assemblea, mentre in ogni caso continua la selezione e archiviazione degli articoli. Sulla base informativa costituita da 25 quotidiani, 16 settimanali e altri 20 periodici sono state compilate nel 1987 109 rassegne quotidiane (158 nel 1986) e 88 rassegne tematiche o *dossier* (678 nel 1986) per un totale di circa 5 milioni di pagine stampate; di queste rassegne sono state distribuite ai deputati e ai funzionari della Camera complessivamente 85.000 copie (117.000 nel 1986) con una diminuzione di circa 30.000 copie della rassegna quotidiana, ma un incremento di 3000 copie nei *dossier* tematici. Sono state anche eseguite 725 ricerche individuali di documentazione emerografica.

Nel settore delle pubblicazioni, in attuazione del piano editoriale, sono stati pubblicati nel 1987 16 volumi superiori alle 100 pagine e 11 opuscoli inferiori alle 100 pagine per un totale di 4000 pagine circa. Nel 1986 i titoli erano stati 17 per 3500 pagine complessive. Tra i titoli più importanti dell'anno: *La programmazione economica all'estero*, *Bibliografia internazionale di thesauri*, *Collezioni di trattati e altre fonti del diritto internazionale*, *Scuola e formazione in Europa*, i volumi dedicati alle verifiche di professionalità dei Consiglieri dal titolo *Il Parlamento della Repubblica: organi, procedure, apparati*.

L'attività di commercializzazione delle pubblicazioni ha avuto un consistente aumento nel 1987 con circa 80 milioni di fatturato rispetto ai 70 milioni del 1986. Ciò grazie al consolidarsi della rete di librerie concessionarie e alla regolare, ancorché modesta, attività promozionale. Ulteriore impulso all'insieme dell'attività editoriale della Camera potrà derivare dalla progettata riforma dell'Amministrazione.

Il gruppo di lavoro addetto alle ordinazioni librerie provvede, come è noto, all'aquisto di volumi, esclusi i libri scolastici, per deputati, dipendenti e giornalisti beneficiando dello sconto editoriale (30 per cento circa). Nel 1987 vi sono state 3439 ordinazioni (5052

nel 1986) e sono stati acquistati 7883 volumi (8777 nel 1986) con un giro di danaro di oltre 170 milioni (177 nel 1986). Con l'acquisizione di un *personal computer* e la fornitura dei relativi programmi da parte di una ditta esterna è stata avviata l'automazione completa delle procedure di ordinazione e della contabilità.

Per quanto riguarda l'Archivio Storico, che ha continuato nel corso del 1987 nella sua attività di istituto culturale, si è avviato uno studio di riorganizzazione e ristrutturazione, diretto ad incrementarne la funzionalità, attraverso il superamento di difficoltà di vario genere, l'incremento del personale addetto ed una migliore sistemazione dei locali disponibili.

D. SETTORE ATTIVITÀ DI RESOCONTAZIONE.

Nel settore della resocontazione notevoli progressi sono stati compiuti nell'attuazione del programma di ristrutturazione organizzativa e funzionale già delineato nelle relazioni sullo stato dell'Amministrazione degli ultimi due anni. Tale programma è incentrato, in primo luogo, sul completamento degli organici e sulla ristrutturazione del modello operativo riguardante la redazione e la revisione degli atti parlamentari aventi la veste di resoconti stenografici, e, in secondo luogo, sulla introduzione di nuove tecnologie, adottando strumenti di videoscrittura per la trascrizione e l'elaborazione elettronica dei testi.

In particolare, il Servizio Stenografia dell'Assemblea, con l'assunzione nel marzo 1987 di 8 Consiglieri Stenografi, ha potuto impostare l'attività secondo il nuovo modulo di lavoro che prevede la fornitura al Servizio Resoconti parlamentari di un resoconto stenografico « semifinito » con la conseguente assunzione di una piena responsabilità per quanto concerne l'esattezza, l'inquadramento regolamentare e la proprietà di linguaggio. A questo fine è stata organizzata un'*équipe* di funzionari — i più anziani ed esperti — per la correzione e revisione degli elaborati degli stenografi di base. L'esperimento ha dato e continua a dare buoni risultati, e proseguirà nel corso di quest'anno, si ritiene con risultati ancora migliori, essendo finalmente superati i problemi connessi alla sistemazione logistica dei locali a disposizione del Servizio, in attesa della quale si sono avute difficoltà di collegamento interno. Nell'aprile 1988, infatti, si è quasi del tutto raggiunto l'obiettivo dell'accorpamento dei locali del Servizio al piano aula e al piano terra, con collegamento interno tramite un montacarichi. Entro la fine dell'anno 1988, con l'assegnazione dell'ultima stanza a piano terra (ancora occupata da attrezzature della RAI), si completerà il piano che ci si era prefissi nel 1986.

Anche l'attività del Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali è stata caratterizzata nel 1987 da interventi qualificanti nel settore dell'organico (passato da 49 a 70 unità), nel settore logistico (il personale è stato ubicato in locali contigui dove, a seguito delle recenti ristrutturazioni, può svolgere al meglio la propria attività) e nel settore tecnologico (sono state acquisite 6 postazioni di terminali per la videoscrittura e 2 stampanti, e parte

del personale è stato addestrato a farne uso), con risultati vistosamente positivi. L'uso del sistema IBM/DW 36, che ha avuto inizio effettivo con la X Legislatura per la stesura dei resoconti stenografici degli Organi Collegiali, ha abbreviato della metà i normali tempi di consegna e migliorato il prodotto finito. Il nuovo modulo di lavoro adottato per i resoconti stenografici delle Commissioni, mirato alla assunzione della piena responsabilità per quanto concerne l'esattezza della procedura e la proprietà della forma, nonché comprensivo dell'onere della revisione e dei rapporti con la tipografia, ha permesso (sia pure ancora in forma sperimentale) di pubblicare in edizione definitiva entro l'arco di 10-20 giorni — e a richiesta anche il giorno dopo, in edizione non definitiva — i resoconti stenografici delle sedute in sede legislativa, in sede politica o in sede consultiva per l'esame del bilancio dello Stato. Questi risultati, che sono senza precedenti nell'ambito della esperienza parlamentare italiana, riqua-
lificano la funzione della pubblicazione dei resoconti stenografici per alcune tipologie delle sedute di Commissione, conferendole finalmente un effettivo interesse per gli utenti.

Il Servizio Resoconti parlamentari ha rinnovato per sette undicesimi i suoi funzionari, essendo stati sostituiti con sei Consiglieri di nuova nomina altrettanti funzionari addetti al lavoro di base, ma già da qualche anno al Servizio stesso. Ciò ha ovviamente comportato un maggiore carico di lavoro per le due linee di coordinamento (del resoconto stenografico e del resoconto sommario) al fine di mantenere immutati gli eccellenti *standard* qualitativi dei due resoconti, anche se va dato atto ai nuovi funzionari di essersi saputi inserire sollecitamente nel Servizio.

Dal 1° gennaio 1988 è stato poi chiamato ad altro incarico l'aiuto coordinatore del resoconto sommario, sostituito da un funzionario del penultimo concorso. Non è stato invece possibile, dato il numero ridotto dei funzionari assunti con l'ultimo concorso, incrementare di una unità, come pure era stato progettato, il numero complessivo dei funzionari del Servizio; e ciò nonostante che la ricordata sperimentazione, in atto dall'ottobre 1987, per la fornitura di un prodotto « semifinito » da parte del Servizio Stenografia dell'Assemblea per quanto attiene al resoconto stenografico, abbia comportato e comporti per il Servizio Resoconti, in questa fase, un prolungamento dei tempi di lavoro prevalentemente nelle ore serali o notturne.

Va poi sottolineato l'ottimo rendimento delle unità operative del Servizio composte da impiegati e coordinate da personale di terzo livello. È in particolare meritevole di segnalazione l'unità operativa addetta alla pubblicazione dei fascicoli delle risposte scritte alle interrogazioni che, soprattutto in virtù dello spirito di iniziativa dimostrato dalla coordinatrice, attraverso opportuni contatti con il Servizio per la documentazione automatica, con l'Ufficio Affari generali e con la tipografia, è riuscita ad assicurare un più celere inoltro al Servizio Resoconti delle risposte scritte e, conseguentemente, una più sollecita stampa dei fascicoli in questione, che vengono pubblicati ora in tempi pressoché reali.

APPENDICE

**DATI RIASSUNTIVI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA
DALL'INIZIO DELLA X LEGISLATURA AL 31 DICEMBRE 1987**

1) Dati riguardanti l'attività parlamentare e il governo dell'Amministrazione ai vari livelli.

	Numero sedute —	Ore —	Servizi coinvolti —
<i>Assemblea</i>	69	270,23'	Assemblea, Resoconti, Stenografia dell'Assemblea
<i>Commissioni parlamentari</i>	517	735,05'	Commissioni, Studi, Stenografia Commissioni e Organi Collegiali, Archivio legislativo e Documentazione
<i>Giunte:</i>			
per il regolamento	7	10,10'	Programmazione e Regolamento
delle elezioni	21	24	Prerogative e immunità
per le autorizzazioni a procedere	16	21,10'	Prerogative e immunità
<i>Organi collegiali:</i>			
Ufficio di Presidenza	12	—	Affari generali
Collegio dei Questori	16	—	Amministrazione ed economato
Conferenza Presidenti di Gruppo	27	—	Programmazione e Regolamento
Comitato per la documentazione	2	—	Biblioteca
Comitato per gli affari del personale	18	—	Personale
Consiglio dei Capi servizio	2	—	Personale
<i>Commissioni bicamerali:</i>			
per le questioni regionali	2	—	
per i procedimenti di accusa	4	—	
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno	4	—	
per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali	4	—	Commissioni Bicamerali
per i servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato	7	—	Stenografia Commissioni e Organi Collegiali
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi	6	—	
relative Sottocommissioni	6	—	

Segue: APPENDICE

2) Dati riguardanti le attività statisticamente quantificabili svolte nei Servizi ed Uffici (*).

Affari Generali:

Riunioni dell'Ufficio di Presidenza	12
Bollettino Organi Collegiali pubblicati	16
Relazioni governative o di altri organi pubblici	337
di cui:	
documenti stampati	162
documenti non stampati	165
Corrispondenza protocollata, unità	14.376
di cui:	
11.249 (78,25 per cento) in arrivo	
3.127 (21,75 per cento) in partenza.	

Programmazione e Regolamento:

Assegnazione alle Commissioni di progetti di legge	639
Deliberazione di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa	12
Assegnazioni alle Commissioni di atti del Governo	14
Assegnazione alle Commissioni di sentenze della Corte costituzionale	150
Assegnazione alle Commissioni di atti di assemblee internazionali e comunitarie	35

Stampa e pubblicazioni:

Comunicati stampa	51
Trasmissioni TV in diretta	5
Trasmissioni TV in differita	130
Rassegne stampa:	
Quotidiane	109
Tematiche (dossier)	88
Copie distribuite	84.680
Pagine stampate	4.900.000
Ricerche emerografiche	725
Pubblicazioni:	
Sopra le 100 pagine	16
Sotto le 100 pagine	11
Totale pagine	5.000
Totale vendite.	lire 80.000.000

Assemblea:

Progetti di legge	2.130
di cui:	
disegni di legge	175
proposte di legge	1.955
Interrogazioni e interpellanze	4.531
Mozioni e risoluzioni	129
Messaggi attestanti l'approvazione di progetti di legge da parte dell'Assemblea	42

(*) L'ufficio Cerimoniale e i Servizi Amministrazione ed economato, Tecnologico e per la sicurezza, Tesoreria non sono inseriti in questa parte dell'Appendice, in quanto le rispettive attività non sono, in tutto o nella maggior parte, quantificabili statisticamente.

Segue: APPENDICE

Commissioni parlamentari:

Sedute in sede referente	134
Sedute in sede legislativa	19
Sedute in sede consultiva	132
Sedute in sede di interrogazioni	24
Sedute in sede di risoluzioni	19
Sedute in sede di comunicazioni del Governo	28
Sedute in sede di audizioni del Governo	54
Sedute in sede di indagini conoscitive	37
Sedute in altre sedi	70
Messaggi attestanti l'approvazione di progetti di legge da parte di Commissioni	9

Archivio legislativo e documentazione:

Documenti di lavoro per le Commissioni	13
per un totale di progetti considerati	34
Ufficio per l'informazione parlamentare:	
Richieste di informazioni esterne (Ministeri, enti, privati, eccetera)	2.973
Richieste di informazioni interne (Gruppi parlamentari, deputati, eccetera)	2.563
Libreria della Camera:	
Totale degli incassi lire	120.114.300
di cui:	
abbonamenti lire	109.741.900
stampati lire	2.662.500
pubblicazioni lire	5.005.600
vendita spedizioni lire	2.704.300
Abbonamenti (numero)	610

Biblioteca:

Accessioni	8.688
di cui:	
Monografie e collezioni a titolo oneroso	4.905
Monografie e collezioni pervenute per diritto di stampa, scambio, dono	2.179
Periodici	1.604
Catalogazione	
Archivio RIVI	10.450
Catalogo DOBIS	5.348
Biografico	2.200
Informazioni	
Opere date in lettura e prestito esterno	11.729
Ricerche bibliografiche	1.218
Ricerche di legislazione italiana e straniera	1.700
Ricerche di atti parlamentari	931
Fotocopie	200.621

Segue: APPENDICE

Relazioni comunitarie e internazionali:

Richieste di documentazione evase	390
Informazioni, consulenze e documentazioni	205
Dossiers di documentazione	26
Sessioni del Parlamento Europeo	12
Commissioni del Parlamento Europeo	3
Assemblea UEO e Consiglio d'Europa	7
Riunioni di commissione	4
Assemblea Atlantico del Nord	3
Seminari e riunioni di commissione	4
Conferenze dell'Unione Interparlamentare	2
Conferenze dei Presidenti, riunioni dei Segretari generali e dei Corrispondenti del CERDP	4
Collaborazione redazione Bollettino di legislazione e documentazione regionale	4
Notiziario Europeo e Nota informativa	26
Riunioni e incontri vari (Delegazioni, visite, ecc.)	6

Studi:

Dossiers per le Commissioni	117
Dossiers per l'esame dei decreti-legge	58
Ricerche per singoli parlamentari	332

Resoconti parlamentari:

Redazione Resoconto sommario, sedute	69
Coordinamento Resoconto stenografico, sedute	69
Pubblicazione risposte scritte ad interrogazioni	449
Redazione indici analitici della raccolta Atti parlamentari, volumi	7

Servizio stenografia Assemblea:

Resocontazione stenografica, sedute	69
Resocontazione stenografica in lingua italiana Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, sedute	15
Resocontazione stenografica in lingua italiana Assemblea UEO, sedute	6

Servizio stenografia Commissioni e Organi Collegiali:

Resocontazione stenografica Commissioni in sede legislativa, consultiva e di indagine conoscitiva, sedute	89
Resocontazione stenografica Commissioni bicamerali, sedute	8
Resocontazione stenografica Organi Collegiali, sedute	27

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: APPENDICE

Servizio documentazione automatica:

Notiziario d'informatica	2
Rassegna stampa d'informatica	10

Affari regionali e delle autonomie:

Bollettino di legislazione e documentazione regionale	2
Notiziario regionale	14

Servizio del personale:

Formazione del personale:	
Corsi effettuati	101
Partecipanti	1.060
Ore di insegnamento	circa 4.000

Affari sociali:

Assistenza sanitaria integrativa: pratiche evase	2.394
Collegio medico:	
Sedute	141
Verbali di visite	542
Prestiti tramite il Banco di Napoli	295
Prestiti tramite ENPAS:	
Cessioni del doppio quinto	75
Piccoli prestiti	39
Medicina preventiva:	
Riunioni delle singole équipe di medicina preventiva	103
Visite effettuate	561
Sedute del Comitato di indirizzo e vigilanza di medicina preventiva	5
Riunioni della speciale sezione per controllo addetti ai videoterminali	33
Addetti ai videoterminali sottoposti, volontariamente, ai controlli	117
Borse di studio:	
Anno accademico 1985-1986	112
Anno scolastico 1986-1987	95

Centro riproduzione, duplicazione e microfilm:

Commesse eseguite	1.565
Fogli riprodotti	13.247.000
Parlamentari richiedenti	280

PAGINA BIANCA